



Università
Ca' Foscari
Venezia

Corso di Laurea Magistrale in
Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa mediterranea

Tesi di Laurea

Chen Duxiu e la ricerca storiografica

Relatore

Prof.ssa Laura De Giorgi

Laureando

Tommaso Rossetto

Matricola 844494

Anno Accademico

2018 / 2019

INDICE

INTRODUZIONE	4
前言	6
1. BIOGRAFIA DI CHEN DUXIU	7
1.1. NASCITA E BACKGROUND CULTURALE	7
1.2. IL MOVIMENTO DEL 4 MAGGIO	11
1.3. AVVICINAMENTO AL MARXISMO	14
1.4. FONDAZIONE DEL PARTITO COMUNISTA CINESE	17
1.5. FRONTE UNITO E COMINTERN	20
1.6. CONVERSIONE AL TROTSKISMO ED ESPULSIONE DAL PCC	22
1.7. INCARCERAZIONE E MORTE	24
2. IL PENSIERO POLITICO DAL 1879 AL 1919	26
2.1. FORMAZIONE TRADIZIONALE E SPIRITO ICONOCLASTA	26
2.2. SENTIMENTO PATRIOTTICO E NAZIONALISMO	29
2.3. DEMOCRAZIA, SCIENZA E LIBERALISMO	37
3. IL PENSIERO POLITICO DAL 1919 AL 1942	48
3.1. SOCIALISMO E MARXISMO	49
3.2. LA LUNGA STRADA VERSO IL FRONTE UNITO	56
3.3. L'INFLUENZA DEL COMINTERN NEL PENSIERO POLITICO	61
3.4. LA SPEDIZIONE DEL NORD E IL DECLINO DI CHEN DUXIU	65
3.5. LA CADUTA DI CHEN DUXIU	69
3.6. RITORNO AGLI IDEALI DEMOCRATICI	74
4. ALCUNE VALUTAZIONI STORIOGRAFICHE CINESI SU CHEN DUXIU	77
4.1. PRELIMINARI METODOLOGICI	77
4.2. IL SECONDO CONGRESSO ALLARGATO DEL PCC	81
4.3. IL SECONDO CONGRESSO DEI MEMBRI DEL GMD	85
4.4. L'EPURAZIONE DI CANTON	89
4.5. IL MASSACRO DI SHANGHAI	95
4.6. VALUTAZIONI FINALI	100
5. CONCLUSIONI	105
BIBLIOGRAFIA	107

INTRODUZIONE

Il seguente elaborato si propone di analizzare la figura di Chen Duxiu 陈独秀, uno dei personaggi storici più importanti della prima metà del XX secolo. In questo contesto storico, lo si vede guidare svariati movimenti e sostenere diversi ideali. In ambito storiografico risulta essere un personaggio alquanto controverso, nonostante il suo ruolo nella fondazione del PCC sia stata fondamentale, la storiografia cinese ha negato i suoi contributi fino al 1978. La ricerca su Chen Duxiu non ha che poco più di quarant'anni, ed è quindi ancora nella fase iniziale. Da questo momento molti studiosi iniziano a dedicarsi allo studio della sua vita e del suo pensiero politico, giungendo spesso a conclusioni contrastanti. Tramite successive analisi si è individuato uno dei ricercatori più prolifici nell'ambiente accademico e, di conseguenza, anche uno degli autori più influenti: Tang Baolin 唐宝林. Oltre ad essere un ricercatore che ha pubblicato svariati articoli per la rivista della storia del PCC, gli articoli analizzati sono stati commissionati da un rinomato istituto di ricerca nazionale sulla storia della Cina moderna, il famoso *Istituto di Storia Moderna dell'Accademia Cinese di Scienze Sociali*. Successivamente, sono state individuate tre fasi nella ricerca su Chen Duxiu, all'interno delle quali è possibile notare una tendenza inizialmente molto critica con conclusioni a volte affrettate che in seguito vengono riviste dagli stessi autori. Questo in particolare riguarda le tematiche più delicate: il rapporto tra Chen Duxiu e il Comintern, il suo pensiero politico nel tardo periodo, la guerra di resistenza al Giappone. Di contro, su altri aspetti che riguardano la figura di Chen Duxiu come: il suo ruolo nel Movimento della nuova cultura, nel Movimento del 4 maggio e il suo contributo alla modernizzazione della Cina grazie a *Xin Qingnian*, la letteratura sembra più restia a discostarsi dalla versione ufficiale data dal PCC che mette in buona luce Chen Duxiu. Nel 1991 vengono inoltre desecretati i documenti del Comintern, con un conseguente aumento delle fonti fruibili per la ricerca. Alla luce di quanto appena riportato, si è cercato di comprendere se, in queste tre diverse fasi, ci sia stato un cambiamento dell'approccio degli storiografi nella ricerca su Chen Duxiu e se la desecretazione di questi documenti abbia influito sulla visione dei ricercatori cinesi. Per rispondere a questa domanda si è rivelato necessario analizzare e approfondire la figura di Chen Duxiu. Il primo capitolo offrirà un'immagine chiara degli eventi che hanno segnato la vita di questo personaggio; il secondo capitolo, analizzerà il pensiero politico e l'ideologia di Chen Duxiu nel periodo precedente alla fondazione del PCC

(1921) tramite la traduzione e l'analisi di articoli scelti e pubblicati dallo stesso autore; il terzo capitolo analizzerà il suo pensiero politico e la sua ideologia dalla fase successiva alla fondazione del PCC fino alla sua morte (1942) sempre attraverso la traduzione e l'analisi di articoli scelti e pubblicati dallo stesso autore. Infine, attraverso l'analisi di tre articoli pubblicati da Tang Baolin e rappresentativi dei periodi precedentemente individuati, il quarto capitolo dimostrerà come l'accademia abbia cominciato a rivalutare il ruolo di Chen Duxiu riguardo le tematiche più delicate. L'argomento preso in esame è il rapporto tra Chen Duxiu e il Comintern nel periodo tra il 1925 e il 1927. Quest'analisi ha rivelato un netto cambio di posizione da parte dell'autore legato in parte anche alla desecretazione dei documenti del Comintern. La scelta di prendere in esame un singolo autore può sembrare controversa. Tuttavia, se si considera la sua vicinanza al Partito, questo cambio di posizione risulta significativo nell'ambito della ricerca, poiché lui stesso nelle prime due fasi mantiene un approccio totalmente critico nei confronti di Chen Duxiu. Questo cambio di posizione dà la possibilità a questo personaggio storico di ricoprire il ruolo che gli spetta nella storia del PCC.¹

¹ Data la presenza di diversi sistemi di trascrizione dei caratteri cinesi, nel seguente elaborato si è utilizzato il sistema di traslitterazione in *pinyin*. Tuttavia, nel caso di nomi geografici e nomi di persone è stato utilizzato, dove necessario, la trascrizione più nota.

前言

本文主要探讨于陈独秀，二十世纪中期最重要的一个历史人物的生平及政治形象。在中国近现代一系列的历史文化运动和社会价值的变动下，陈独秀在中国近现代社会的不同时期有着不同评价，而他作为中国共产党创始人这一事实在1978年之前都是被否认的。这也意味着对于陈独秀这位历史人物的研究其实一直到现在也才开始了不到四十年的时间，仍处于一个起步的阶段。也正是从那时候起，很多学者对于他的生平及政治理念得出了很多完全不一致的结论。在接下来的研究中，还会涉及到在研究陈独秀的范畴里最重要也是影响最大的一位研究员：唐宝林。唐宝林任职于中国社会科学院近代史研究所，在中国共产党的研究杂志《党史研究资料》上发表了一系列的研究论文。关于陈独秀的研究大致可以分为三个阶段，这三个不同的阶段也体现了这个历史人物不同的评论趋势。特别是关于陈独秀与共产国际间的微妙关系，他晚期的政治理念以及抗日战争。此外，还会涉及到五四运动中以及他所创立的推进了中国现代化进程的《新青年杂志》。另外根据1991年共产国际公开的文件也为相关研究提供了更多的信息来源。根据上述情况，我们试图了解，在这三个不同的阶段，历史学家对陈杜秀的研究方法是否发生了变化，这些文件的解密是否影响了中国研究人员的观点。为了回答这些问题，有必要对陈杜秀的形象进行更深入的分析。第一章将清楚地描绘出这个角色一生中所经历的事件；第二章通过翻译和分析同一作者选择和出版的文章，分析中国共产党成立前陈杜秀的政治思想和意识形态；第三章将通过翻译和分析同一作者出版的文章来分析陈独秀在中国共产党成立后到其去世前的政治思想和意识形态；最后，通过对唐宝林 (Tang Baolin) 发表的三篇代表上述时期的文章的分析，第四章将展示研究院是如何开始重新评估陈杜秀在敏感问题上的政治角色。研究的主题会着重分析1925年到1927年间陈独秀与共产国际的关系。这一研究显示，由于共产国际文件的解密，作者的立场发生了明显变化。考虑到他与该党的亲密关系，这一立场的转变在研究领域意义重大，因为他本人在前两个阶段对陈杜秀持完全批评的态度。这种立场的改变使这位历史人物有机会在中共的历史中发挥他应有的作用。

1. BIOGRAFIA DI CHEN DUXIU

In questo capitolo verranno trattati alcuni degli avvenimenti più significativi della vita dell'uomo politico e scrittore cinese Chen Duxiu 陈独秀: la formazione nell'innovativa accademia *Qiushi* 求实, la formazione avvenuta in Giappone, la fondazione di svariate società e riviste patriottico-soversive. Tramite la conoscenza di questi aspetti biografici sarà possibile comprendere più approfonditamente specifici comportamenti e azioni di Chen Duxiu che saranno descritti nel secondo capitolo.

1.1. NASCITA E BACKGROUND CULTURALE

Chen Duxiu nasce l'8 ottobre 1879, nella città di Anqing 安庆, nella provincia di Anhui 安徽. Chen è il minore di quattro fratelli e resta orfano di padre all'età di due anni. Dopo la morte del padre, viene adottato dallo zio paterno e istruito nello studio dei classici confuciani dal nonno paterno, da tutor privati e dal fratello maggiore. Nel 1896, all'età di 17 anni, supera con successo l'esame imperiale diventando uno *Xiucai* 秀才, l'anno successivo non riesce a superare l'esame imperiale per diventare un *Juren* 举人 a Nanchino. Questa esperienza lo convince dell'obsolescenza dei contenuti trattati nell'esame e della corruzione all'interno del sistema amministrativo. Da questa esperienza si origina anche il suo spirito iconoclasta che lo porterà, nel corso degli anni, a criticare duramente la cultura confuciana insita nella società cinese del tempo. Proprio in questo periodo Chen entra in contatto con l'ideologia riformista di Kang Youwei 康有为 e Liang Qichao 梁启超 e inizia a supportare i loro ideali. Nel 1900 entra nell'accademia *Qiushi*, ad Hangzhou 杭州, uno dei primi istituti a insegnare materie occidentali e tradizionali. Quest'accademia diventerà uno dei centri della nuova cultura, infatti il nome *Qiushi* significa "ricerca della verità". La sensazione di unicità che questa istituzione suscitava negli studenti era ancor più marcata dall'insegnamento delle materie occidentali e dalla percezione che la Cina stesse affrontando un periodo di crisi. Gli studenti vivevano a stretto contatto tra loro, senza l'influenza delle famiglie e del mondo

esterno, studiando modelli culturali e un insieme di idee totalmente diverse da quelle della tradizione cinese. Proprio grazie a questo clima, tra gli studenti inizia a sorgere un sentimento ostile, se non di ribellione, nei confronti della tradizione confuciana. Durante questo periodo Chen studia inglese, francese e ingegneria navale fino a quando, nel 1901, viene espulso dall'accademia per aver espresso dei sentimenti anti-Qing *Fanqing* 反清 all'interno di un saggio da lui scritto e poi ampiamente diffuso e condiviso dagli studenti della facoltà. In seguito a questo avvenimento Chen fugge a Nanchino poiché ricercato dalla polizia.² Qui entra in contatto con Zhang Shizao 章士钊, un rinomato scrittore politico e giornalista del tempo, grazie al quale inizierà la sua carriera di editore. Nel 1902, all'età di 23 anni, Chen va in Giappone per iscriversi alla *Higher Normal School* di Tokyo. Nell'ultimo periodo dello stesso anno, insieme ad altri ex studenti dell'accademia *Qiushi*, fonda la *Qingnian hui* 青年会, la prima organizzazione a dichiararsi apertamente rivoluzionaria tra gli studenti cinesi in Giappone³. Sempre nello stesso anno Chen ritorna in Cina e nel 1903 fonda, insieme a Zhang Shizao e ad altri giornalisti, il quotidiano *Guomin Riri kan* 国民日日刊. Nel 1904 ritorna nella sua provincia natia fondando la rivista *Anhui Suhua Bao* 安徽俗话报, una rivista per promuovere la partecipazione alla politica e una modernizzazione della Cina. Lo stesso anno Chen si dirige verso Shanghai 上海, dove incontra Zhang Shizhao il quale lo invita ad unirsi a un gruppo segreto di assassini organizzato da anarchici dello Hunan 湖南: Yang Yulin 杨毓麟 e Gong Baochuan 龚宝铨, genero di Zhang Binglin 章炳麟. Yang e Zhang facevano parte della *Qingnianhui* 青年会 *Youth Society*, società che Chen aveva contribuito a fondare nel 1902 a Tokyo.⁴ Un altro membro rilevante di questa organizzazione era Cai Yuanpei 蔡元培. Nel 1906 ritorna in Giappone e s'iscrive alla Waseda University per poi ritornare a Wuhu 芜湖, nello *Anhui*, per ricoprire il ruolo di insegnante in una scuola superiore. Durante la sua permanenza in Giappone rifiuta di unirsi alla *Tongmenghui* 同盟会, società rivoluzionaria guidata da Sun Yat-sen 孙中山, a causa della sua avversione per l'ideologia nazionalista. In alcuni testi si sostiene che Chen sia stato in Francia dal 1907

²CHOW Tse-tsung, *The May Fourth Movement: Intellectual Revolution in Modern China*, Cambridge, London, Harvard University Press, 1980, p. 42.

³ CHOW, *The May Fourth...*, p. 31.

⁴ Lee FEIGON, *Chen Duxiu Founder of the Chinese Communist Party*, Princeton, Princeton University Press, 1983, p. 55.

al 1909, questa informazione viene smentita poiché si tratterebbe di un errore⁵: non c'è nessuna fonte o documento storico che ne attesti la presenza in quegli anni, mentre in Giappone, nello stesso periodo, la sua permanenza è testimoniata dalla corrispondenza epistolare avvenuta tra lui e gli intellettuali con i quali era in contatto.⁶ La causa di questo fraintendimento è attribuibile all'errata lettura di un documento giapponese nel quale si narrava l'avvenimento di una visita di Chen, in Francia, ai suoi due figli maggiori; un'altra causa potrebbe essere rappresentata dalla sua forte francofilia palesata negli articoli di *Xin Qingnian* (d'ora in avanti abbreviato in *XQN*). Nel 1910 Chen ritorna in Cina per ricoprire il ruolo di insegnante nella *Army Elementary School*, ad Hangzhou. Nel 1911 prende parte alla Rivoluzione *Xinhai* 辛亥 e viene eletto commissario all'educazione della provincia di *Anhui*. Nel 1913 partecipa alla seconda rivoluzione contro Yuan Shikai e, dopo il fallimento di quest'ultima, fugge in Giappone restandoci fino al 1915. Nello stesso anno rientra a Shanghai e fonda la rivista *XQN* 新青年, (La nuova gioventù), che avrà un ruolo fondamentale nel "Movimento del 4 Maggio". Il periodo storico in cui Chen fonda questa rivista non è tra i più favorevoli, infatti la libertà di stampa era limitata da alcune leggi molto rigide. La Costituzione provvisoria del 1912 garantiva la libertà di parola e di associazione, tuttavia il documento prevedeva anche la possibilità di limitare queste libertà al fine di mantenere il benessere pubblico.⁷ Fin dall'inizio Chen guardava con sospetto alla figura di Yuan Shikai, ma grazie all'esperienza maturata nella seconda rivoluzione del 1913 aveva compreso che per liberare la Cina dal giogo dei signori della guerra era necessario un cambiamento radicale della vecchia società, oltre al risveglio della coscienza del popolo cinese, in particolare quella dei giovani. Per attuare questo cambiamento punta sulla sua prima pubblicazione, così nel settembre del 1915 pubblica il primo numero di *XQN*, di cui Chen è l'unico editore.⁸ Data la complessa situazione politica, Chen evita appositamente qualsiasi discussione a riguardo, dichiarando che il solo scopo della rivista è riformare il pensiero e l'atteggiamento della gioventù cinese, piuttosto che dedicarsi a critiche di natura politica. L'opinione di Chen è che le radici dei problemi della Cina siano molto più profonde di quello che la gente generalmente pensa. Inizialmente, nelle pubblicazioni di *XQN*, Chen

⁵ CHOW, *The May Fourth...*, p.42.

⁶ Thomas C. KUO, *Ch'en Tu-Hsiu (1879-1942) and the Chinese Communist Movement*, South Orange, Seton Hall University Press, 1975, p. 35.

⁷ CHOW, *The May Fourth...*, p. 43.

⁸ CHOW, *The May fourth...*, pp. 58-59.

si concentra su una spietata critica alla tradizione confuciana e, allo stesso tempo, incita la gioventù cinese a risvegliare la sua coscienza poiché ad essa vengono affidate le speranze per la creazione di una nuova Cina. Questi due argomenti saranno quelli maggiormente trattati in *XQN*, dal 1915 al 1917.⁹ Nel 1917 ha inizio la rivoluzione letteraria, la quale porterà all'utilizzo del *Baihua* 白话 (cinese vernacolare) sostituendo definitivamente il *Wenyanwen* 文言文 (cinese classico). Questa riforma è stata possibile anche grazie alla nomina di Cai Yuanpei come rettore dell'Università Nazionale di Pechino avvenuta nel 1916. È proprio grazie a lui che gli intellettuali dell'epoca riusciranno a fare dei progressi nel movimento di riforma. Nel 1917 Chen viene nominato preside della facoltà di lettere e qui sposterà anche la sede di pubblicazione di *XQN*. Insieme a Chen vengono assunti altri intellettuali di spicco del tempo, come Hu Shi 胡适 e Li Dazhao 李大钊.¹⁰ Sotto la guida di Cai Yuanpei, questi intellettuali influenzano profondamente le nuove generazioni di giovani universitari che, nel 1918, fondano il mensile *New Tide Xinchao* 新潮, conosciuto anche con il nome inglese *Renaissance*. Grazie all'aiuto di Chen e Li Dazhao riescono ad assicurarsi il supporto economico dell'università per la pubblicazione del mensile. I principi fondanti proposti dagli studenti sono: spirito critico, pensiero scientifico e una nuova retorica.¹¹ La visione di questi nuovi intellettuali acquista sempre più prestigio, grazie al loro legame con l'università, sia per la crescente fama di quest'ultima che per il supporto degli studenti. Questa situazione però sarà solo temporanea, poiché gli interessi dei partecipanti non erano particolarmente affini; un chiaro esempio è il caso di Chen e Hu Shi: il primo interessato principalmente a questioni politiche e sociali, il secondo, come molti altri, più focalizzato sulla riforma del sistema educativo e letterario. In questo periodo Chen inizia a tollerare sempre meno le attività di Duan Qirui 段祺瑞 e non riesce più ad astenersi dal criticare il governo. Dopo il 1918 quindi si radicalizza ulteriormente favorendo i movimenti di massa e, insieme a Li Da Zhao, fonda la rivista *Meizhou Pinglun* 每周评论 per criticare la politica nazionale. Tra il 1917 e il 1918 *XQN* concentra i suoi sforzi su questioni di natura intellettuale e culturale, informa sul funzionamento delle istituzioni occidentali e introduce le nuove generazioni cinesi al pensiero occidentale. Principalmente gli articoli

⁹ Tra personaggi di spicco che collaborano alla rivista sono presenti: Hu Shi, Li Dazhao, Lu Xun 鲁迅 e Zhou Zuoren 周作人.

¹⁰ Per un approfondimento vedere CHOW, *The May fourth...*, pp. 52-53.

¹¹ CHOW, *The May fourth...*, pp. 54-55.

pubblicati si oppongono al pensiero e alla tradizione confuciana, al sistema monarchico e oligarchico; supportano invece la democrazia, il liberalismo, l'individualismo e, nel tardo periodo, anche il socialismo. La rivista si oppone all'etica tradizionale: lealtà e rispetto per gli ufficiali di governo, pietà filiale, doppio standard di castità tra uomini e donne; favorisce l'uguaglianza dell'individuo nella società, il sistema familiare occidentale, l'uguaglianza e l'indipendenza delle donne, la libertà di scelta del partner contrapposta ai matrimoni combinati. Nella seconda fase di questo periodo, la rivista supporta la rivoluzione letteraria, la riforma del linguaggio e introduce la punteggiatura.¹² I principi condivisi da questi nuovi leader intellettuali sono due: *Demokelaxi Xiansheng* 德谟克拉西先生 (Signor Democrazia) e *Saiyinsi Xiansheng* 赛因斯先生 (Signora Scienza); è possibile trovare una sintesi di questi due principi nell'articolo scritto da Chen, nel Febbraio del 1919, per celebrare il terzo anno di pubblicazione di *XQN* come risposta agli oppositori della rivista.¹³ Ispirati dai professori e da *XQN*, gli studenti iniziano a comprendere in modo più chiaro ciò che i primi supportavano e diventano più attivi nella diffusione di queste nuove idee. I membri di *New Tide*, una rivista gestita da alcuni studenti dell'Università di Pechino, ricoprono il ruolo di avanguardia in questa situazione; considerano questo movimento culturale come una "rivoluzione intellettuale" o una "rivoluzione sociale", incitando i loro lettori a diffondere queste nuove idee in tutta la Cina. Un articolo che rappresenta in modo significativo la loro posizione è riportato nella prima pubblicazione del mensile.¹⁴ Da questo articolo si comprende quanto la posizione degli studenti sia più radicale rispetto a quella dei loro mentori.

1.2. IL MOVIMENTO DEL 4 MAGGIO

Il Movimento del 4 Maggio del 1919 è stato il movimento studentesco-culturale scatenato dalla firma del trattato di Versailles il quale prevedeva la cessione della regione dello Shandong 山东, concessione tedesca, al Giappone. Dalla nomina di Cai Yuanpei

¹² CHOW, *The May fourth...*, pp.58-59.

¹³ CHEN Duxiu 陈独秀, "Benzhi zuian zhi da bianshu" 本志罪案之答辩书 (In risposta alle accuse contro la nostra rivista), in *Xin Qingnian*, 6, 1, 1919, reperibile al seguente link: <https://www.marxists.org/chinese/chenduxiu/marxist.org-chinese-chen-19190115.htm>, consultato in data 09/11/2019.

¹⁴ FU Sinian 傅斯年, "Xinchao fakan zhiqushu" 新潮发刊旨趣书 (Gli obiettivi della fondazione di *New Tide*), 1, 1919, reperibile al seguente link: <https://wenku.baidu.com/view/3aabdf0cba1aa8114431d97a.html>, consultato in data 09/11/2019.

come rettore dell'Università di Pechino i militari e i membri del governo vedevano gli studenti e i professori con sospetto a causa dei continui attacchi al confucianesimo, all'etica e ai costumi tradizionali, oltre che alla critica dei signori della guerra e alla politica estera del governo. In seguito alla petizione del 21 maggio del 1918, la quale richiedeva l'annullamento del trattato segreto stipulato tra il Giappone e gli alleati, il conflitto tra i Signori della Guerra si era ulteriormente inasprito, tanto che nel marzo del 1919 le pressioni del governo fecero sì che Chen si dimettesse dalla carica di Preside del dipartimento di Lettere.¹⁵ Quando la notizia del fallimento della Cina alla Conferenza di Parigi giunse a Pechino, nell'aprile del 1919, molte organizzazioni studentesche, tra cui gli studenti di *New Tide*, avevano organizzato una dimostrazione di massa il 7 maggio, anniversario dell'ultimatum per la firma delle 21 richieste del Giappone. Tutti i corpi studenteschi delle università di Pechino si dimostrarono favorevoli a questa decisione e, nello stesso incontro, inviarono un telegramma a svariati uffici stampa e organizzazioni pubbliche in tutto il paese. Il telegramma dichiarava:

Our demand for the restoration of Tsingtao is going to fail; and May 7 is near at hand. All of our people must awake to this situation. We hope that you will one and all hold protest meetings on that day to oppose unanimously foreign aggression. Only in this way can our nation survive the crises.

[Signed] 25,000 q students of the schools of higher learning (*Chuan-men i-shang hsiieh-hsiao*)¹⁶

A inizio maggio, l'impossibilità da parte della Cina di ottenere un accordo ragionevole alla Conferenza era chiara. L'opinione pubblica si dimostrava sempre più critica nei confronti del governo e la pressione nei confronti di quest'ultimo si faceva sempre più pesante. Le contromisure di Pechino per sedare le proteste non fecero altro che ottenere il risultato opposto, tanto che gli studenti decisero di anticipare la dimostrazione di massa al 4 maggio. La maggioranza degli studenti era intenzionata a partecipare alla dimostrazione in modo pacifico, tuttavia tra i partecipanti erano presenti anche dei gruppi radicali i quali avevano pianificato un'aggressione a tre ufficiali "pro-Giappone": Cao Rulin 曹汝霖, Zhang Zongxiang 章宗祥 e Lu Zongyu 陆宗舆.¹⁷ Il 4 maggio gli studenti

¹⁵ CHOW, *The May Fourth...*, 1960, p.42.

¹⁶ Paul Samuel REINSCH, *An American Diplomat in China*, New York, Toronto, Garden City, 1922, p. 359.

¹⁷ CHOW, *The May Fourth...*, pp. 103-104.

si riunirono in Piazza Tiananmen 天安门, il percorso sarebbe stato il seguente: da Piazza Tiananmen avrebbero attraversato il quartiere delle ambasciate *Dong Jiamin Xiang* 东郊民巷, per poi proseguire verso sud nell'area commerciale chiamata *Chongwenmen* 崇文门. Una volta giunti al quartiere delle ambasciate, la polizia negò l'accesso ai manifestanti, fu concesso solamente a quattro rappresentanti di incontrare i ministri stranieri ai quali fu lasciata una lettera poiché assenti.¹⁸ Mentre quest'ultimi erano all'interno del quartiere, il resto dei manifestanti venne respinto violentemente dalla polizia. A causa di questa ulteriore delusione gli studenti, a cui si erano aggiunti anche i cittadini, si diressero all'interno del quartiere: la loro meta era la casa di Cao Rulin. Una volta giunti di fronte alla sua residenza, la polizia cercò nuovamente di respingere gli studenti, questo scatenò la rabbia degli stessi che presero d'assalto la casa dell'ufficiale per poi darle fuoco. La situazione era degenerata in modo imprevedibile, tanto che ci furono dei veri e propri scontri tra polizia e manifestanti, qualche decina di studenti venne arrestata e non mancarono nemmeno i feriti. Nei mesi successivi gli studenti si dedicarono al volantinaggio e all'organizzazione di scioperi, incitando cittadini, mercanti e intellettuali a manifestare; organizzarono inoltre il boicottaggio dei prodotti giapponesi che si rivelò un'arma efficace contro il governo cinese e il Giappone.

Dietro a questo attivismo degli studenti c'era l'influenza dei leader intellettuali di quel periodo, nonché dei professori dell'Università di Pechino: Chen Duxiu, Hu Shi, Cai Yuanpei e Li Dazhao. Sebbene quest'ultimi non avessero partecipato direttamente alla dimostrazione del 4 Maggio, lo stimolo dato agli studenti nell'interessarsi e assumersi la responsabilità di tenere sotto controllo le politiche del governo era stato recepito e messo in pratica. Alla luce dei fatti, si può quindi considerare questo movimento come il risultato diretto degli insegnamenti dei nuovi leader intellettuali. Chen Duxiu si unì al movimento, per dare supporto agli studenti, dai primi giorni di giugno, quasi un mese dopo la dimostrazione, distribuendo volantini e protestando contro i signori della guerra. L'11 giugno dello stesso anno venne arrestato e tenuto in prigione per ottantatré giorni per aver partecipato attivamente alle proteste e per la presunta relazione con le pubblicazioni di natura bolscevica a Shanghai. Quando nel settembre dello stesso anno venne scarcerato, Hu Shi, Li Dazhao e altri gli dedicarono delle poesie per festeggiare il suo rilascio. Chen rispose scrivendo un lungo poema in cui espresse sentimenti di amore universale e

¹⁸ CHOW, *The May Fourth...*, pp. 109-110.

perdono; in questo periodo, più che marxista-leninista, si può definire più vicino a ideali identificabili nell'Umanitarismo e Romanticismo. Qualche mese dopo la sua scarcerazione venne avvertito che la polizia voleva nuovamente arrestarlo, per questo motivo viaggiò da Pechino a Shanghai dove, poco dopo il suo arrivo, iniziò ad organizzare il Partito Comunista Cinese (d'ora in avanti abbreviato in PCC).

1.3. AVVICINAMENTO AL MARXISMO

Il contributo apportato da Chen Duxiu alla diffusione dell'ideologia marxista in Cina è sicuramente un fattore essenziale poiché, nonostante altri prima di lui avessero studiato questa dottrina, il suo *appeal* nei confronti delle nuove generazioni di giovani non è paragonabile a nessun altro. Per comprendere meglio lo sviluppo del Marxismo in Cina, potrebbe essere utile individuare le ragioni dell'interesse di Chen verso questa ideologia. Lo scopo di Chen è quello di fondare un partito che permetta ai cittadini cinesi di raggiungere uno status di benessere e sicurezza. I primi tentativi di cambiare la situazione politica in Cina sono stati per la maggior parte legati all'organizzazione di insurrezioni, un esempio lampante è la rivoluzione *Xinhai*. Dopo il 1911, Chen si dedica alla diffusione delle ideologie e della cultura occidentali, con lo scopo di cambiare gradualmente la nazione cinese, ma nessuno di questi approcci ha un risultato positivo, motivo per cui indirizza le sue critiche alla tradizione confuciana e al sistema patriarcale, attribuendo a quest'ultimi le colpe del sottosviluppo della Cina. Tra il 1919 e il 1920 Chen cerca un nuovo piano per attuare il suo sogno di una nazione indipendente e prospera. Il nuovo piano prevede un partito in stile leninista e un governo rivoluzionario in stile bolscevico. Nella Rivoluzione russa di febbraio del 1917, Chen Duxiu e Li Dazhao vedono un modello rivoluzionario potenzialmente efficace. Considerando che in questo periodo Chen si identificava con ideali democratici e pacifici, si può comprendere perché non abbia commentato positivamente i risvolti violenti avvenuti tra fine 1917 e inizio 1918, nella Rivoluzione russa. L'incapacità di notare la potenzialità della Rivoluzione bolscevica evidenzia in parte l'ingenuità con cui Chen vedeva le idee marxiste. Alla fine del primo conflitto mondiale Li Dazhao pubblica un articolo intitolato "Un paragone tra la Rivoluzione francese e quella russa"¹⁹, dove enfatizza l'avvento di una nuova era per

¹⁹ FEIGON, *Chen Duxiu...*, p.140.

l'umanità, come quella che aveva seguito la Rivoluzione francese. Così Li, Chen e altri formarono dei gruppi di studio per approfondire la dottrina marxista. Questo entusiasmo attira l'interesse del Comintern che si mette in contatto con Li, il quale lo indirizza verso Chen per fondare il primo partito Marxista-Leninista in Cina, poiché Chen è attratto da queste nuove idee bolsceviche. Nel 1919 Chen menziona per la prima volta i bolscevichi, sostenendo che fossero una nuova tendenza storica che avrebbe portato un po' di moralità nel mondo: nel bolscevismo individua un nuovo modello politico non tradizionale. Questo nuovo interesse per la Rivoluzione bolscevica rientra nel più generale interesse verso l'ideologia socialista. Come si può osservare nel primo numero di *XQN*, Chen individua il socialismo come uno dei maggiori contributi alla civiltà francese, insieme alla scienza e alla democrazia.²⁰ Nel 1917, sempre in *XQN*, in risposta a un lettore, sostiene che in questo momento la Cina non sia pronta per un sistema socialista, poiché l'industria non è sufficientemente sviluppata per permetterne l'implementazione. Chen, come molti altri, ha un approccio eclettico al socialismo, infatti, nel periodo tra il 1919 e il 1921, esplora una serie di alternative come quella del "nuovo villaggio" di Mushakoji Soneatsu²¹; del socialismo cristiano sostenuto dal movimento d'indipendenza coreano²²; sostiene il Corpo di assistenza reciproca per il lavoro e l'apprendimento *Gongdu huzhu tuan* 攻读互助团, tutte società create da giovani intellettuali cinesi come modello di società cooperativa. Per un breve periodo si interessa anche al socialismo gildista proposto da John Dewey.²³ Queste dottrine rientrano nella categoria delle idee tradizionali di armonia e solidarietà ed enfatizzano il fatto che, unendo le risorse della società, sarebbe stato possibile un rapido sviluppo della nazione, che avrebbe allontanato la "brutalità" che Chen sente crescere sempre di più nelle città industrializzate come Shanghai. Il motivo per cui Chen è attratto da questo tipo di dottrine è riconducibile al contesto confuciano in cui è cresciuto: sebbene avesse aspramente criticato la tradizione confuciana, sente comunque la necessità di trovare un'ideologia che motivi e unisca il

²⁰ CHEN Duxiu 陈独秀, "Falanxi ren yu jinshi wenming" 法兰西人与近世文明 (I Francesi e la Civiltà Moderna), in *Xin Qingnian*, 1, 1, 1915, in CHEN Duxiu 陈独秀, *Duxiu Wencun* 独秀文存 (Scritti di Chen Duxiu), 2, Honk Kong, Xianggang yuandong tushu gongsi, 1965, pp.79-81.

²¹ FEIGON, *Chen Duxiu...*, p.143.

²² Ibid.

²³ CHEN Duxiu 陈独秀, "Shixin Minzhi de Jichu" 实行民治的基础 (Basi per l'implementazione della democrazia), in *Xin Qingnian*, 7, 1, 1919, reperibile al seguente link:

<http://modernchina.org/%e9%99%88%e7%8b%ac%e7%a7%80%ef%bc%9a%e5%ae%9e%e8%a1%8c%e6%b0%91%e6%b2%bb%e7%9a%84%e5%9f%ba%e7%a1%80/>, consultato in data 15/11/2019.

popolo cinese. Chen è uno dei primi a notare cosa distingue i bolscevichi dagli altri gruppi socialisti: fornivano un modello organizzativo per la formazione di un partito. Gli intellettuali come Chen hanno la possibilità di implementare il socialismo senza dover dipendere da forze politiche interne ed esterne. La sua idea di partito comunista differisce grandemente da quella della sua controparte russa. Mentre Lenin considera il partito come uno strumento per salire al potere, Chen lo considera come un'organizzazione con lo scopo di costruire una nuova società e una nuova economia in Cina. Questa divergenza nella visione del partito tra i due è attribuibile alla carenza di letteratura sul Leninismo disponibile in Cina nel 1921: la prima opera sul leninismo non arriva in Cina prima del 1919. Sempre nel 1919 Chen riesce a raccogliere informazioni grazie all'arrivo di rappresentanti del Comintern; altre informazioni le ottiene grazie alle conferenze tenute nel 1920 da John Dewey e Bertrand Russel. Quest'ultimo in molti dei suoi discorsi condanna la Rivoluzione russa, allo stesso tempo spesso parla positivamente dell'organizzazione bolscevica. Le sue conferenze sono inoltre critiche verso i socialisti e gli anarchici, i quali credono che le masse possano organizzarsi spontaneamente.²⁴ Chen condivide l'opinione di Russel e lo dimostra anche il suo interesse nella creazione di una struttura politica che metta in pratica questo cambiamento. Chen ha sempre sostenuto che il patriottismo, senza un cambiamento sociale, non avrebbe apportato alcun beneficio alla nazione, ma la sua idea ora è cambiata: un patriottismo "emotivo" potrebbe essere d'aiuto per riformare la società cinese. Questi ideali potrebbero essere raggiunti grazie a un nuovo partito politico, e Chen valuta di fondarlo lui stesso. Prima di entrare in contatto con idee marxiste-leniniste, ha già preso in considerazione la necessità di una nuova organizzazione politica, ora, grazie all'impeto derivato da queste nuove idee bolsceviche, Chen inizia a sostenere la necessità di una disciplina organizzativa. Il fatto che abbia subito utilizzato e messo in pratica un'organizzazione di tipo leninista lo distingue dai suoi contemporanei socialisti. Chen sostiene che, nella prima fase di riforma, è necessario avere un gruppo di persone disposte a sacrificarsi per gestire il governo, far nascere l'industria e portare avanti la costruzione edilizia. Chen ha sempre sostenuto che i leader devono essere disposti a sacrificarsi, nel caso specifico questo sacrificio non consiste nel compimento di azioni eroiche, bensì nella capacità di organizzare questa impresa: il cambiamento dello stato cinese. Così, nel 1920, si dedica all'istituzione di un nuovo tipo di organizzazione che avrebbe potuto essere utilizzata per la trasformazione della Cina.

²⁴ FEIGON, *Chen Duxiu...*, p.148.

China's governmental revolution in the next couple of years absolutely cannot effect a Western-style democracy. ...To get to this stage it would be best to undergo Russian Communist class dictatorship. Because in order to save the nation, make knowledge widespread, develop industry and not be stained with capitalism taint, Russian methods are the only road.²⁵

Nonostante quanto appena citato, Chen in questo periodo non ha ancora compreso cosa implichi la dittatura del proletariato. Nel 1920, fase iniziale della formazione del partito, segue il modello russo istituendo la figura del segretario generale, un capo della propaganda, uno dell'organizzazione e così via. Differisce dal modello russo-leninista invece l'esclusione degli ufficiali governativi dal partito, infatti vengono reclutati simpatizzanti marxisti pronti a dedicarsi alla causa comunista, socialisti non marxisti e anarchici. Mentre l'interesse di Lenin si può individuare nel processo per ottenere il potere, Chen è più concentrato negli eventi che sarebbero seguiti una volta ottenuto. Chen non difende questa nuova organizzazione politica per assicurarsi di ottenere il potere poiché è certo che, una volta ottenuta un'organizzazione adatta, questa sarebbe stata una conseguenza inevitabile. Proprio per questo motivo è concentrato a difendere i suoi piani per quel tipo di organizzazione statale, ovvero la dittatura del proletariato. Allo stesso tempo, Chen non vive nell'illusione che il processo rivoluzionario possa trasformare lo spirito del popolo, bensì nella convinzione che tale processo avrebbe permesso di far salire al potere un gruppo di leader capaci di ispirare un cambiamento nella società cinese. Chen sente di dover giustificare la formazione di una nuova struttura autoritaria poiché lui stesso l'aveva duramente criticata. Una conseguenza quasi scontata è che ora i giovani che Chen spera di reclutare all'interno del partito si dimostrano contrari a questo tipo di struttura.

1.4. FONDAZIONE DEL PARTITO COMUNISTA CINESE

Tenendo in considerazione quanto descritto nel precedente paragrafo, dovrebbe essere chiaro che le idee principali di Chen Duxiu si possano riscontrare in molte altre dottrine

²⁵ CHEN Duxiu 陈独秀, "Zhengzhi gaizao yu zhengdang gaizao" 政治改造与政党改造 (Riforma politica e riforma dei partiti), in *Xin Qingnian*, 9, 3, 1921, in FEIGON, p. 152.

socialiste. Tuttavia fu Chen, in prima persona, a mobilitarsi per fondare il partito, oltre a convincere buona parte degli intellettuali a far parte del Partito: scrisse lettere a Li Dazhao e a Mao Zedong convincendoli a fondare delle succursali a Pechino e nello Hunan 湖南; incaricò Liu Bochui 刘伯垂 di iniziare l'organizzazione del Partito nello Hubei 湖北 e si diresse personalmente a Canton per organizzare una cellula locale.²⁶ Chen era da tempo intenzionato a fondare un nuovo partito, ma non era certo di riuscire a raggiungere i risultati sperati senza l'aiuto dei rappresentanti del Comintern. I primi contatti con i rappresentanti avvennero nell'estate del 1919; quest'ultimi si misero in contatto con Li Dazhao verso la fine dello stesso anno, il quale scrisse una lettera a Chen Duxiu e li indirizzò verso di lui poiché interessato a fondare un nuovo partito. Nella primavera del 1920 Gregori Voitinski, segretario del dipartimento degli affari esteri del Comintern, arrivò in Cina a capo di una delegazione e si diresse a Shanghai. Quando incontrò Chen gli spiegò la struttura base e l'obiettivo del PCC aiutandolo ad abbozzare il programma.²⁷ Grazie all'aiuto del Comintern, Chen fu in grado di organizzare la prima cellula comunista e, nel 1920, costituì il comitato centrale provvisorio del nuovo partito comunista.²⁸ Nell'agosto dello stesso anno venne fondata la Lega della Gioventù Comunista la quale, sotto la guida di Chen, iniziò a dedicarsi all'attività di propaganda nei sindacati locali, oltre a fondare e organizzare scuole serali e periodici per diffondere il suo credo politico.²⁹ Anche prima dell'arrivo di questi rappresentanti Chen aveva cercato di organizzare un partito seguendo quelli che lui riteneva principi marxisti, tuttavia con l'aiuto del Comintern riorganizzò il partito e pian piano riuscì ad avvicinarsi a un tipo di organizzazione leninista, tantoché nel 1921 lo convinsero ad espellere gli elementi anarchici dal partito. Malgrado fosse intenzionato a seguire gli ideali di gestione bolscevichi, senza l'aiuto di Voitinski non sarebbe stato in grado di gestire un partito con un'organizzazione leninista: non era infatti preparato alla manipolazione burocratica necessaria a mantenere il partito da lui creato. Gli scopi di Chen non erano cambiati, la sua intenzione restava sempre quella di migliorare la qualità di vita del popolo cinese: credeva che questo nuovo partito sarebbe stato composto da giovani radicali cinesi interessati a cambiare la società del tempo. Come si può immaginare e come vedremo più

²⁶ FEIGON, *Chen Duxiu...*, p.163.

²⁷ Ibid.

²⁸ Lidia HOLUBNYCHY, *Michael Borodin and the Chinese Revolution, 1923-1295*, Ann Harbor, University Microfilms International, 1979, p. 144.

²⁹ Ibid.

avanti nel paragrafo, il Comintern era intenzionato a mantenere un certo livello di controllo sul PCC, mentre Chen non era assolutamente propenso a lasciare la gestione del partito nelle loro mani. Nel luglio del 1921 si tenne il primo congresso nazionale del PCC a Shanghai. Chen Duxiu venne eletto segretario generale e nell'agosto dello stesso anno ritornò a Shanghai dedicandosi a tempo pieno alla causa del partito. In quel periodo si rifiutò di intrattenere rapporti con Maring (pseudonimo di Henk Sneevliet) che era diventato il nuovo rappresentante del Comintern. Agli occhi di Chen, le offerte di sostegno economico da parte di Maring erano dei goffi tentativi di ottenere il controllo del PCC.³⁰ Quest'attitudine cambiò quando la polizia della concessione francese a Shanghai irruppe in casa di Chen sequestrando lui, sua moglie e altri membri del partito. A causa di questo evento Chen si convinse di essere troppo vulnerabile e non si sentiva più sicuro di poter agire senza l'aiuto del Comintern.³¹ Chen criticò spesso il governo cinese per aver accettato l'aiuto economico da stati terzi, tuttavia ritenne necessario agire allo stesso modo per sopravvivere nel contesto politico cinese. Anche dopo aver accettato l'aiuto economico del Comintern, rimase sospettoso e critico nei confronti di Maring il quale faceva pressioni per far sì che venisse stretta un'alleanza con il *Guomindang* 国民党 (d'ora in avanti abbreviato in GMD), ovvero il partito nazionalista cinese. Questa questione, conosciuta con il nome di Fronte Unito, venne discussa nel 1922 in una sessione plenaria speciale tenutasi a *Xihu* 西湖, nella città di Hangzhou. I membri del comitato centrale del Partito, tra i quali c'erano Chen e Li Dazhao, si opposero all'unanimità all'alleanza. Il loro timore era di perdere l'indipendenza politica e di creare confusione nell'organizzazione di classe, tuttavia, in seguito alle pressioni del Comintern, il comitato centrale del PCC non poté far altro che accettare la proposta e unirsi al GMD, dando vita al primo Fronte Unito.³² Sebbene questa proposta fosse stata accettata, Chen e gli altri membri del comitato centrale non fecero alcuno sforzo per implementare questa nuova politica, bensì cercarono la cooperazione di Wu Peifu 吴佩孚, nuovo signore della guerra nel Nord della Cina, e spostarono la sede del PCC da Shanghai a Pechino, alla fine del 1922. Nel febbraio del 1923 la cooperazione con Wu Peifu era già terminata, quindi

³⁰ CHANG Kuo-t'ao 张国焘, *The Rise of the Chinese Communist Party*, 1 Lawrence, University Press of Kansas, 1, 1971, p.133.

³¹ CHANG, *The Rise of...*, p. 166.

³² CHEN Duxiu 陈独秀, "Gao quandang tongzhi shu" 告全党同志书 (Lettera ai compagni del partito), 1929, reperibile al seguente link: <https://zh.wikisource.org/zh-hant/告全党同志书>, consultato in data 20/10/2019.

la sede del PCC ritornò ad essere Shanghai. Dopo questo avvenimento Chen si convinse della necessità di mettere in atto la politica del Fronte Unito che venne approvata nel giugno del 1923 dal PCC, dopo il terzo congresso tenutosi a Canton. Nonostante fosse stata accettata e approvata, Chen non risparmiò critiche al GMD e propose più volte un cambiamento nelle linee politiche del Fronte Unito.³³

1.5. FRONTE UNITO E COMINTERN

Dopo l'implementazione della politica del Fronte Unito, la quale prevedeva l'iscrizione da parte dei membri del PCC all'interno del GMD, il Comintern inviò Michail Borodin e Galen (pseudonimo di Vasily Blyukher) ad aiutare il GMD a riorganizzare e rafforzare il partito ai danni del PCC. All'inizio del 1924, Borodin comparò l'organizzazione comunista di Canton a quella di Shanghai, descrivendo quest'ultima come meno disciplinata, oltre a sostenere che "le cose non vanno così bene a Shanghai come nel Canton".³⁴ Nell'ultimo periodo del 1924 il Comintern ebbe sufficiente controllo sul PCC da poter prendere decisioni indipendenti sulle politiche da seguire. Un esempio fu la nuova regola che vietava ai membri del Partito di criticare i Tre Principi del Popolo di Sun Yat-sen. Chen non si oppose alle politiche del Comintern finché la politica del Fronte Unito sembrava funzionare. Nel primo periodo del 1925 iniziò però a nutrire dei dubbi sull'efficacia di questa politica a causa del tentativo di Sun Yat-sen di creare un'alleanza con i signori della guerra a Pechino.³⁵ Dopo la Morte di Sun, ci fu un aumento dell'organizzazione dei sindacati dei lavoratori che culminò nel famoso Incidente del 30 maggio. In seguito a questo incidente ci fu un aumento di iscrizioni al PCC: grazie a questo avvenimento l'influenza comunista nel GMD iniziò a crescere. Forte di questo e della sua influenza Borodin cercò di allineare il GMD a sinistra, Chen si oppose a questa politica sostenendo che così facendo avrebbe indisposto l'ala di destra del GMD e portato a una netta rottura tra i due partiti. La posizione di Borodin era così forte all'interno del PCC che poté ignorare gli avvertimenti di Chen e agire indisturbato; a riprova di questo, nell'ottobre del 1925, quando Chen propose di concludere l'alleanza col GMD, il

³³ Ibid.

³⁴ HOLUBNYCHY, *Michael Borodin...*, p. 319, traduzione dell'autore.

³⁵ FEIGON, *Chen Duxiu...*, p.186.

Comitato Centrale diede parere negativo.³⁶ Così, nel marzo del 1926, Chiang Kai-shek portò avanti un colpo di stato per indebolire l'ala comunista del GMD e arrestò alcuni membri del Partito a Canton. Nello stesso anno Chen e il Comitato Centrale cercarono di organizzare un'insurrezione contadina nel Guangdong 广东, ma, poiché il Comintern controllava il rifornimento degli armamenti, non ricevettero nessun tipo di supporto. Chen comprese nuovamente di essere sottomesso alle direttive del Comintern, tantoché sotto sua richiesta scrisse una lettera dichiarando che “Chiang Kai-shek rappresentava uno dei pilastri della rivoluzione nazionale”.³⁷ Nel 1926 Borodin diede il proprio appoggio alla Spedizione del Nord, Chen si oppose alla partecipazione dei comunisti poiché credeva che la rivoluzione dovesse essere portata avanti dalle masse e non da “avventurieri militari e politici i quali volevano solo perseguire le loro ambizioni”.³⁸ La spedizione ebbe inizio e ottenne dei risultati considerevoli e, quando stava per raggiungere Shanghai, Chen iniziò a essere sospettoso dei volantini anticomunisti che venivano distribuiti dall'ala di destra del GMD: consigliò quindi ai comunisti di armarsi per resistere a Chiang Kai-shek. La sua proposta non venne presa in considerazione e nell'aprile del 1927 Chiang Kai-shek liquidò la fazione comunista del GMD. Nel giugno dello stesso anno Chen propose nuovamente la fine del Fronte Unito e quando questa non venne accettata si dimise. A luglio, la fazione di sinistra del GMD espulse i comunisti ponendo effettivamente fine al Fronte Unito tra comunisti e nazionalisti. Ad agosto, in seguito a una conferenza speciale del partito, le politiche “opportunistiche” di Chen vennero condannate e lui stesso rimosso dalla carica di Presidente del Comitato centrale. In questa rottura tra i due partiti Chen subì la perdita dei suoi due figli maggiori e di Li Dazhao, oltre a questo vide sfumare le politiche che portava avanti da sette anni, per le quali aveva sacrificato famiglia e amici. Ma questo non è tutto, venne anche ritenuto responsabile del fallimento di questa politica (ndr. Del fronte unito). In questo periodo quindi vedremo Chen ritirarsi dalla politica e scrivere articoli di critica nei confronti del GMD.

³⁶ Russel BLOCK, Les EVANS (a cura di), *Leon Trotsky on China*, New York, Pathfinder Press, 1976, p. 52.

³⁷ CHEN Duxiu 陈独秀, *Chen Duxiu gei Jiang Jieshi de yifeng xin* 陈独秀给蒋介石的一封信 (Lettera di Chen Duxiu a Chiang Kai-shek), in *Xiangdao*, 157, 1926, reperibile al seguente link: <https://www.marxists.org/chinese/reference-books/ccp-1921-1949/02/105.htm>, consultato in data 04/01/2020, traduzione dell'autore.

³⁸ CHEN Duxiu 陈独秀, “Lun guomin zhengfu zhi beifa” 论国民政府之北伐 (La spedizione del Nord del governo nazionale), in *Xiangdao*, 161, 1926, reperibile al seguente link: <https://www.marxists.org/chinese/reference-books/ccp-1921-1949/02/106.htm>, consultato in data 20/11/2019, traduzione dell'autore.

1.6. CONVERSIONE AL TROTSKISMO ED ESPULSIONE DAL PCC

Nel tardo 1928 Chen Duxiu fece la conoscenza di Leon Trotski. I suoi scritti diedero una spiegazione a Chen del perché fosse diventato il capro espiatorio delle politiche sovietiche, rinvigorirono la sua fiducia sull'idea di attuare la rivoluzione socialista in Cina e suggerirono una nuova strada democratica da seguire per accattivare nuovamente l'interesse delle masse. Nel giugno del 1929 Chen si rese conto che i suoi ideali combaciavano con quelli di Trotski e insieme a Peng Suzhi 彭述之 iniziò a organizzare un'opposizione di sinistra all'interno del Partito.³⁹ Nel maggio del 1929, quando le autorità cinesi s'impadronirono della *Chinese Eastern Railway*, ci fu uno scontro armato tra le truppe cinesi e quelle russe. In quest'occasione Chen scrisse tre lettere per criticare le politiche messe in atto dal Partito ad esempio l'invito a scioperare all'insegna dello slogan "difendi l'Unione Sovietica con le armi".⁴⁰ Nel luglio dello stesso anno inviò la prima lettera che criticava lo slogan utilizzato; nella seconda lettera sosteneva che queste politiche stessero allontanando il Partito dalle masse, nella terza, invece, portava avanti una critica trotskista evidenziando "l'errata politica del partito".⁴¹ Schierandosi totalmente con gli ideali trotskisti Chen sosteneva che in Cina solamente "una rivoluzione democratica del proletariato e dei contadini avrebbe potuto combattere gli imperialisti, oltre a completare il processo di riforma agraria".⁴² Chen ora non sosteneva più la teoria della rivoluzione in due fasi⁴³, bensì credeva nella teoria trotskista della rivoluzione continua la quale sosteneva che solo con la vittoria dei lavoratori la società cinese avrebbe potuto raggiungere una rivoluzione socialista. Proprio per questo non ritenne necessaria la rivoluzione della nuova borghesia e accusò il Comitato Centrale di allearsi con i contadini benestanti. Chen sostenne inoltre la necessità di una democrazia interna al partito e criticò l'opposizione del partito verso qualsiasi opinione discordante. Chen scrisse queste lettere non dichiarando apertamente il suo schieramento trotskista, nonostante avesse già organizzato un partito di opposizione all'interno del PCC. Agli occhi dei suoi sostenitori questo tipo di atteggiamento venne etichettato come

³⁹ PENG Shu-tse 彭述之, *The Chinese Communist Party in Power*, traduzione a cura di Leslie EVANS New York, Monad Press, 1980, pp. 38-39.

⁴⁰ FEIGON, *Chen Duxiu...*, p.201.

⁴¹ FEIGON, *Chen Duxiu...*, p.202.

⁴² Ibid.

⁴³ Per un approfondimento consultare il seguente link:

<https://www.marxists.org/glossary/terms/s/t.htm#stagism>, consultato in data 20/11/2019.

“opportunist”. Successivamente a questi avvenimenti prendere provvedimenti per le azioni di Chen fu ancora più semplice. La risposta alle accuse mosse nelle prime due lettere fu immediata⁴⁴, mentre, per rispondere alla terza, il PCC si prese più tempo probabilmente per scovare gli oppositori schierati con Chen. Nel settembre del 1929 Peng Shuzhi partecipò a una conferenza congiunta dei delegati del Comitato Centrale e delle succursali regionali. In quest’occasione Peng difese le critiche portate avanti da Chen sulle politiche del Partito, in questo modo palesò l’intenzione di entrambi di continuare ad opporsi alla leadership e allo stesso tempo permise al partito di realizzare che le loro azioni non avevano il supporto degli altri membri del Partito. Il Partito fece un ultimo tentativo per permettere a Chen di redimersi, proponendogli di redigere la stesura di una critica all’opposizione di sinistra, nello specifico al Trotskismo.⁴⁵ Il suo rifiuto fece sì che, il 15 novembre del 1929, Chen Duxiu, Peng Shuzhi e i loro seguaci venissero espulsi dal Partito. La decisione di espellere Chen dal Partito non fu presa in modo affrettato. Chen godeva ancora di una certa popolarità all’interno del Partito e membri influenti si opposero senza però ottenere alcun risultato. Dopo questo avvenimento svanì ogni speranza di reinstaurare una leadership democratica aperta alle critiche come quella di Chen. Probabilmente uno dei fattori che spinsero Chen a identificarsi nella dottrina trotskista era riconducibile alle critiche mosse al Comintern da parte di Trotsky. Chen stesso in *A letter to All Comrades of the Party* scrisse che si sentì trattato ingiustamente dal Comintern: nonostante avesse eseguito i suoi ordini l’atteggiamento di quest’ultimo si era rivelato ipocrita ed egoistico.⁴⁶ Le ragioni che spinsero Chen a questo cambiamento sono molte⁴⁷, tuttavia non fu facile riuscire a reclutare nuovi membri nelle file del partito, complice anche la difficoltà di entrare in contatto con il movimento trotskista. In questo periodo infatti quest’ultimi erano divisi in quattro gruppi, il più numeroso tra questi si chiamava *Proletarian Society* ed era guidato da Chen e Peng. La disunità tra questi gruppi rese difficili la collaborazione necessaria per portare avanti un’organizzazione rivoluzionaria. Come Trotsky notò successivamente, le differenze tra questi gruppi non erano così profonde, ma, nonostante questo, il tutto sfociava in odio e forte antagonismo tra i vari gruppi.⁴⁸ Proprio per questo motivo, per far sì che questi gruppi si unissero,

⁴⁴ FEIGON, *Chen Duxiu...*, p.202.

⁴⁵ CHEN, “Gao quandang...”, reperibile al seguente link: <https://zh.wikisource.org/zh-hant/告全党同志书>, consultato in data 20/11/2019.

⁴⁶ Ibid.

⁴⁷ Per in approfondimento vedi FEIGON, *Chen Duxiu...*, pp. 204-210

⁴⁸ BLOCK, EVANS (a cura di), *Leon Trotsky...*, pp. 438-42.

Trotsky inviò loro delle lettere ⁴⁹ sottolineando l'importanza dell'unione e della collaborazione tra gruppi, ma nemmeno questo fu sufficiente a semplificare i negoziati tra i trotskisti cinesi. Finchè, nel maggio del 1931, in seguito a difficoltosi accordi, fu possibile tenere un congresso delle opposizioni unificate a Shanghai.⁵⁰ Al termine del congresso si alimentò del malcontento tra i delegati che non sentirono rappresentati i loro ideali. Proprio per questo Ma Yufu 马玉夫, trotskista che aveva partecipato al congresso, contattò la polizia del GMD informandola del luogo in cui avvenivano le riunioni dei gruppi.⁵¹ Nei due mesi successivi, dopo aver ottenuto quest'informazione, la polizia organizzò due raid che permisero l'incarcerazione dei trotskisti. Il 15 ottobre del 1932, con l'arresto di Chen Duxiu e di altri leader del gruppo di opposizione, venne sostanzialmente eliminata la minaccia trotskista.

1.7. INCARCERAZIONE E MORTE

Dopo l'arresto di Chen Duxiu, buona parte della popolazione che si identificava negli ideali della sinistra liberale non comunista manifestò pubblicamente affinché gli venisse concesso un processo equo. Alla luce di queste pressioni Chang Kai-shek acconsentì, permettendo a Chen di essere difeso da un gruppo di cinque avvocati guidati da Zhang Shizhao.⁵² Appellandosi ai giudici con una spiccata eloquenza, Chen non negò di aver provato a rovesciare il governo del GMD, ma sottolineò il fatto che le sue azioni erano unicamente orientate ad aiutare lo stato cinese a liberarsi di un'organizzazione che aveva miseramente fallito nel proteggere la Cina dal Giappone, oltre ad aver limitato la libertà e i diritti fondamentali del popolo e tradito la società cinese.⁵³ Questo appello suscitò l'ammirazione del popolo cinese e, grazie alle pressioni dell'opinione pubblica, il GMD condannò Chen a tredici anni di prigionia risparmiandogli la pena di morte.⁵⁴ Durante la sua prigionia gli venne concesso un trattamento di favore che gli permise di ricevere i visitatori senza limitazioni e di condividere la cella con Peng Shuzhi. In questo periodo

⁴⁹ Ibid.

⁵⁰ FEIGON, *Chen Duxiu...*, p. 216.

⁵¹ WANG Fanxi 王凡西, *Memoirs of a Chinese Revolutionary*, traduzione a cura di Gregor Benton, New York, Columbia University Press, 1991, pp. 132-50.

⁵² FEIGON, *Chen Duxiu...*, p. 220.

⁵³ Ibid.

⁵⁴ FEIGON, *Chen Duxiu...*, p. 221.

proseguì le sue ricerche filologiche, pubblicò svariati articoli e iniziò anche la stesura della sua autobiografia che mai completò. Non si sottrasse nemmeno alla scrittura di articoli nei quali esprimere le sue opinioni riguardo le questioni trotskiste, dimostrando così il suo desiderio di continuare a influenzare i giovani intellettuali di sinistra. Nell'agosto del 1937 Chen venne rilasciato con nove anni di anticipo, grazie alla nuova politica del Secondo Fronte Unito tra i Comunisti e il GMD. In questo periodo si rese conto che il prodigarsi nella produzione di letteratura indirizzata alla realtà urbana non sarebbe stato utile ai fini della rivoluzione. Questo fu uno dei motivi che lo portarono a distaccarsi dai suoi alleati trotskisti, i quali sembravano più impegnati a dibattere sulle strategie rivoluzionarie piuttosto che ad entrare in azione. Fu in questo periodo che Chen sostenne di non essere più trotskista.⁵⁵ Chen si rese conto che l'unica strategia efficace per mobilitare le masse era quella di sostenere l'opposizione militare al Giappone e ritornare ai suoi vecchi ideali del periodo del Movimento della nuova cultura: "libertà e democrazia".⁵⁶ Chen cercò quindi di formare un nuovo gruppo alleandosi con le fazioni non alleate al PCC e al GMD, tuttavia questo tentativo fallì a causa delle accuse da parte del primo di essere una spia del Giappone.⁵⁷ In questa fase Luo Han 罗汉, ex discepolo e amico di Chen, fece un tentativo per riconciliare il suo ex mentore e il PCC senza alcun risultato.⁵⁸ Gli ultimi anni di vita di Chen furono caratterizzati da sconfitte e delusioni. Frustrato dai risultati ottenuti e dalle accuse di essere un traditore dai suoi ex compagni di partito, fuggì dall'invasione giapponese nel 1939 insieme alle truppe del GMD. Nel 1940 si trasferì in Sichuan 四川 nella città di Jiangjin 江津 situata a pochi chilometri da Chongqing 重庆, l'allora capitale del GMD. La sua salute si fece sempre più cagionevole e il 27 maggio del 1942 morì all'età di sessantadue anni.

⁵⁵ WANG, *Memoirs of a...*, pp. 208-9.

⁵⁶ WANG, *Memoirs of a...*, pp. 210-14.

⁵⁷ WANG, *Memoirs of a...*, pp. 210-17.

⁵⁸ WANG, *Memoirs of a...*, pp. 205-6.

2. IL PENSIERO POLITICO DAL 1879 AL 1919

Chen Duxiu è stato uno dei personaggi più influenti nella storia cinese contemporanea del XX secolo, nonostante sia impossibile negare il suo contributo, le sue idee e le sue azioni non sempre hanno ricevuto un giusto riconoscimento. Tra gli avvenimenti e movimenti storici in cui lo si vede ricoprire una parte attiva è possibile citare la rivoluzione *Xinhai*, il movimento della nuova cultura e la fondazione del partito comunista, del quale sarà anche il primo segretario generale. Il suo ruolo di guida nel movimento della nuova cultura e nel movimento del 4 Maggio andrà a formare una nuova generazione di giovani cinesi, i quali riusciranno successivamente a sviluppare uno spirito critico e patriottico che getterà le basi per la futura fondazione della Repubblica Popolare Cinese.

2.1. FORMAZIONE TRADIZIONALE E SPIRITO ICONOCLASTA

Nella fase iniziale della sua vita il sistema degli esami imperiali era ancora in vigore, motivo per cui Chen intraprende una formazione di tipo tradizionale attraverso lo studio dei classici confuciani. Il suo primo insegnante è stato il nonno paterno, un uomo eccessivamente rigido e moralista. Di lui parlerà nella sua autobiografia, dove descrive alcune delle sue fissazioni: odiava il rumore e la sporcizia.¹ Tutti i membri della famiglia lo temevano e la sorella più piccola spesso veniva punita violentemente poiché non era a conoscenza delle conseguenze del suo passo pesante e, Chen stesso ricorda che, quando non riusciva a memorizzare la lezione, veniva percosso duramente.² Un comportamento che Chen non riesce a spiegarsi è l'abitudine del nonno paterno di frequentare le fumerie d'oppio poiché, logicamente, non sono certo un luogo rinomato per la pulizia. La madre di Chen viene invece descritta come una tipica donna cinese tradizionale, in quanto sperava che i suoi figli potessero passare l'esame per diventare funzionari imperiali.³ Chen afferma che furono le lacrime di sua madre a portarlo ad applicarsi diligentemente

¹ Richard C. KAGAN, "Ch'en Tu-hsiu's Unfinished autobiography", in *The China Quarterly*, 50, 2, 1972, p.302.

² KAGAN, "Ch'en Tu-hsiu's...", p.303.

³ KAGAN, "Ch'en Tu-hsiu's...", p.307.

allo studio dei classici.⁴ Sebbene non affermi, nella sua autobiografia, che questo fosse stato l'unico motivo a spingerlo a partecipare all'esame imperiale, è possibile evincere che fosse proprio così. Ironicamente, l'uomo che diventerà uno dei più grandi critici della tradizione confuciana era egli stesso soggiogato dal principio di pietà filiale. Quando Chen partecipò all'esame per diventare uno *xiucaï*, lo affrontò in modo frivolo, tantoché lui stesso si stupì di essere in cima alla lista dei candidati che avevano superato l'esame. Nella traduzione della sua autobiografia è presente un passaggio che testimonia la sua attitudine nell'affrontare l'esame:

I filled up my essay with the obscure terms for the birds, animals, and bamboo drawn from the from the *Wen-hsüan*, and padded it further with the absurd characters of the K'ang-hsi dictionary. I didn't care about coherence; whether the cow's head did not fit on the horse's mouth, or whether there was no connection between the beginning and the end of the essay.⁵

Questo risultato lo convinse ancor più dell'inutilità dell'esame. Nonostante questo, l'anno successivo si presentò all'esame per diventare un *Juren*, con la differenza che questa volta era ben preparato per affrontarlo, ma non riuscì a passarlo. In quest'occasione la sua avversione verso il sistema degli esami imperiali crebbe ulteriormente. Durante il suo viaggio verso Nanjing, gli studenti che avrebbero dovuto sostenere l'esame insieme a lui effettuavano piccoli furti e, le guardie, nonostante fossero a conoscenza di questi reati, non perquisivano le loro imbarcazioni poiché quest'ultimi erano degli studiosi rispettati e potevano permettersi questi "privilegi".⁶ Questo e altri episodi descritti nella sua autobiografia hanno contribuito alla formazione di un'immagine corrotta del sistema tradizionale cinese. È proprio in questo periodo che Chen inizia a dar credito alla visione riformista di Liang Qichao e Kang Youwei⁷, dopo aver letto gli articoli pubblicati in *Shiwu bao* 时务报.⁸ Le idee politiche di Liang sono illustrate in una serie di articoli intitolata "Discussione generale sulla Riforma Politica" in *Shiwu bao*, dove sottolinea che,

⁴ KAGAN, "Ch'en Tu-hsiu's...", p.303.

⁵ KAGAN, "Ch'en Tu-hsiu's...", p.308.

⁶ KAGAN, "Ch'en Tu-hsiu's...", p.312.

⁷ Il programma di riforma di Kang e Liang era alla base della "Riforma dei cento giorni" del 1898. Dopo la repressione del programma da parte dell'imperatrice Cixi 慈禧 furono entrambi costretti ad abbandonare il paese. Gli articoli pubblicati nella rivista invocavano un cambiamento per permettere l'abbattimento delle barriere tra le classi. Contrariamente ai sostenitori del *zhiqiang yundong* 自强运动, movimento di auto-rinforzo, i quali vedevano la soluzione nell'innovazione tecnologica, Liang sosteneva la necessità di una riforma politica attraverso la diffusione della letteratura e il rinnovamento delle istituzioni educative. Per un approfondimento vedi: John K. FAIRBANK, LIU Kwang-Ching (a cura di), *Late Ch'ing, 1800-1911*, "The Cambridge History of China", 11, New York, Cambridge University Press, 1980, pp.295-6.

⁸ KAGAN, "Ch'en Tu-hsiu's...", p.314.

per salvare la Cina dal dominio straniero, era necessario cambiare la concezione di vita dei cinesi. Chen stesso racconta che, dopo aver letto gli articoli di Kang, realizza per la prima volta che non tutti quelli che avevano studiato la cultura occidentale erano “schiavi dei diavoli occidentali”.⁹ In questo periodo scrive un saggio intitolato *Un Resoconto sulla Topografia del fiume Yangzi*.¹⁰ Questo saggio era stato ispirato da due articoli pubblicati in *Shiwu bao*; il suo scopo era portare l’attenzione dell’amministrazione dei Qing e dei suoi connazionali in patria e all’estero sull’importanza strategica dello *Yangzi*. In un passaggio Chen sostiene che mercanti e operai sarebbero stati paralizzati se gli occidentali avessero ottenuto il controllo dello *Yangzi*, inoltre il trasporto di cibo e la raccolta delle tasse sarebbero difficili. Questo articolo risulta essere un *unicum* nella produzione letteraria di Chen ma, grazie alle tematiche trattate, ci permette di ottenere degli indizi sul suo spirito patriottico e nazionalista che vedremo evolversi ulteriormente nel periodo del Movimento del 4 Maggio. Nel 1899, dopo essere stato per qualche anno in Manciuria al seguito di suo zio, in veste di mentore, ritorna nella sua regione natia per presenziare al funerale della madre. L’anno successivo entra all’accademia *Qiushi*, dove, per la prima volta, studia le discipline occidentali. Il programma di quest’accademia includeva una combinazione di interpretazioni innovative dei classici confuciani e l’introduzione di idee provenienti dal mondo occidentale. Dopo l’espulsione dall’accademia¹¹, alla fine del 1902, Chen si dirige in Giappone insieme ad altri ex-studenti della *Qiushi*, entrando in un contesto intellettuale piuttosto vivace. Sarà proprio insieme a loro che Chen fonderà l’organizzazione *Qingnian hui* dimostrandosi a tutti gli effetti un rivoluzionario anti-Qing. Il nome di questa società si rifaceva all’associazione “Giovine Italia” fondata da Giuseppe Mazzini, quest’ultimo era ammirato dagli studenti cinesi poiché promotore dell’indipendenza nazionale e leader dei giovani rivoluzionari.¹² Tra i membri della *Qingnian hui* sono presenti alcuni dei più famosi leader nazionalisti del primo periodo: Zhang Ji 张继, Su Manshu 苏曼殊 e Feng Ziyou 冯自由. In questo nuovo ambiente i giovani cinesi potevano condividere le loro preoccupazioni riguardo al pericolo che la

⁹ CHEN Duxiu 陈独秀, "Bo Kang Youwei zhi zongtong zongli shu" 驳康有为致总统总理书 (Confutazione della petizione di Kang Youwei al Presidente e al Primo Ministro), in *Xin Qingnian*, 2, 2, 1916, in CHEN Duxiu 陈独秀, *Chen Duxiu wenzhang xuanbian (shang)* 陈独秀文章选编 (上) (Articoli Scelti di Chen Duxiu), Pechino, Shenghuo, dushu. sanlian shudian, 1984, pp.137-140; Vedi anche CHEN Duxiu 陈独秀, "Kongzi zhidao yu xiandai shenghuo" 孔子之道與现代生活 (La via di Confucio e la Vita Moderna), *Xin Qingnian*, 2, 4, 1916, in CHEN, *Chen Duxiu...*, pp.151-157.

¹⁰ CHEN Duxiu 陈独秀, “Yangzi Jiang” Xingshi Lunlüe 扬子江形式论, reperibile al seguente link: <http://www.chenduxiu.net/ReadNews.asp?NewsID=457>, consultato in data 01/12/19.

¹¹ Vedi paragrafo 1.1.

¹² FEIGON, *Chen Duxiu...*, p.38.

Cina stava attraversando, a causa delle politiche imperialiste degli stati occidentali e del Giappone, sviluppando così una nuova concezione di loro stessi in termini nazionalisti. Entrando in contatto con le teorie del darwinismo sociale di Spencer iniziano a concepire l'inevitabilità di un cambiamento e la necessità di abbandonare le catene che li tenevano legati alla cultura confuciana: famiglia, superstizione e repressione politica. Secondo tale concezione, che si diffuse rapidamente tra i giovani dell'epoca, l'abbandono dei valori tradizionali avrebbe infatti premesso di far emergere le potenzialità sopite proprie di ogni individuo. Questo fervore tra gli studenti li porterà a formare un esercito di studenti volontari, il quale offrirà il suo aiuto al governo Qing per sconfiggere i russi in Manciuria¹³, e metterà in luce i loro sentimenti nazionalisti e la scarsa fiducia che riponevano nella dinastia mancese. Dopo la formazione di questo "esercito volontario", Chen si dimostrò sempre più interessato alla politica, le sue azioni si fecero sempre più impulsive¹⁴ e, proprio a causa delle sue azioni, fu costretto a rimpatriare. In questo periodo, un supervisore inviato dal governo cinese stava cercando di controllare le attività degli studenti, così quando Chen insieme a Zhang Ji, Weng Hao 翁浩 e Zou Rong 邹容 vennero a conoscenza della situazione, decisero di irrompere nella sua abitazione e Chen stesso gli tagliò il codino¹⁵, come dimostrazione di disprezzo verso la dinastia Qing.¹⁶ Questo episodio, se da una parte dimostra l'im maturità di Chen, dall'altra fa riflettere sulla crescente intolleranza degli studenti nei confronti del governo mancese.

2.2. SENTIMENTO PATRIOTTICO E NAZIONALISMO

Rientrato dal Giappone nel 1903, Chen ritorna ad Anqing. Il porto della sua città natale era già diventato possesso degli inglesi.¹⁷ Una volta rientrato fonda una piccola biblioteca rivoluzionaria e, nell'aprile dello stesso anno, fonda il primo gruppo rivoluzionario dell'Anhui, la *Anhui aiguoshe* 安徽爱国社.¹⁸ Questo gruppo era il primo

¹³ FEIGON, *Chen Duxiu...*, pp.38-9.

¹⁴ TANG Baolin 唐宝林, LIN Maosheng 林茂生, *Chen Duxiu Nianpu* 陈独秀年谱 (Biografia di Chen Duxiu), Shanghai, Shanghai renmin chubanshe, 1988, p. 7.

¹⁵ TANG, LIN, *Chen Duxiu...*, p.8.

¹⁶ Il codino era stato imposto a tutti gli uomini cinesi come segno di sottomissione ai Mancù nel momento in cui conquistarono la Cina.

¹⁷ FEIGON, *Chen Duxiu...*, p. 40.

¹⁸ TANG, LIN, *Chen Duxiu...*, p.23.

nella regione a contare così tanti partecipanti. Le attività, i verbali delle loro riunioni e i loro discorsi compariranno spesso in *Subao* 苏报, di cui Zou Rong e Zhang Ji erano contributori. Nel maggio del 1903, viene pubblicato un discorso tenuto da Chen Duxiu all'interno di una riunione dell'*Anhui aiguoshe*. Questo discorso sottolinea che al tempo la preoccupazione principale dei gruppi patriottici era la Russia, oltre alla minaccia della sovranità della Cina nelle sue province a nord-est¹⁹; inoltre in esso Chen enfatizza la necessità di praticare attività fisica, vieta un odio indiscriminato per l'occidente e vieta la negazione della realtà.²⁰ Un mese dopo la pubblicazione di questo articolo la rivista sarà costretta a chiudere. Nel 1904 Chen fonda la rivista *Anhui suhuabao* 安徽俗话报, in questa decide di utilizzare il cinese vernacolare per diffondere ideali rivoluzionari contro la dinastia mancese e, allo stesso tempo, informare i cittadini dell'invasione straniera.²¹ Nel giugno dello stesso anno pubblica l'articolo *Sulla nazione*, all'interno di questo ricorda quando, per la prima volta, ha realizzato l'esistenza del concetto di "nazione":

Un tempo, quando ero a casa a studiare, ogni giorno non facevo altro che mangiare e dormire [...] Come potevo sapere cosa fosse una nazione e che legame avesse con me? [...] Solamente nell'anno *Jiawu* 甲午 [1895] sono venuto a conoscenza di una nazione chiamata Giappone, la quale aveva sconfitto la Cina. Una volta giunto l'anno *gengzi* 庚子 [1900], ... "l'alleanza delle otto nazioni" aveva sconfitto la Cina.²²

Presa coscienza dell'esistenza di più di una nazione, Chen cerca di dare una definizione a questo concetto che rispecchierà in buona parte la definizione europea del termine stesso. Secondo Chen la nazione ha una terra *tudi* 土地, un popolo *renmin* 人民, e la sovranità *zhuquan* 主权. In questo articolo il ruolo del "popolo" risulta fondamentale: "Una nazione è costituita da persone, sebbene ci sia una terra, nel caso in cui fosse disabitata, come può questa essere una nazione?".²³ Come si vedrà più avanti, il ruolo centrale del popolo si rifletterà nel suo concetto di patriottismo che pone enfasi non soltanto sulla patria in senso astratto, ma si concretizza nel portare avanti e proteggere i diritti dei connazionali. Chen in questo periodo non si stava dedicando unicamente alla scrittura di articoli- Poco dopo

¹⁹ REN Jianshu 任建树, *Chen Duxiu zhuzuo xuanbian* 陈独秀著作选编 (Opere scelte di Chen Duxiu), 1, Shanghai, Shanghai renmin chubanshe, 2009, p.13.

²⁰ REN, *Chen Duxiu...*, pp.17-19.

²¹ WANG Guangyuan 王光远, *Chen Duxiu Nianpu* 陈独秀年谱 (Biografia di Chen Duxiu), Chongqin, Chongqin Chubanshe, 1987, p.12.

²² CHEN Duxiu 陈独秀, "Shuo guojia" 说国家 (Sulla nazione), in *Anhui suhuabao*, 5, 1904, in REN, *Chen Duxiu...*, p.55, traduzione dell'autore.

²³ REN, *Chen Duxiu...*, p.56.

l'inizio del conflitto russo giapponese, si unisce per un breve periodo ad un gruppo di assassini.²⁴ All'inizio del 1905 lui stesso fonda la *Yuewanghui* 岳王会, il nome si ispirava al generale Yue Fei 岳飞, il quale rappresentava un esempio di patriota.²⁵ Questa società aveva reclutato membri all'interno delle scuole, del governo e nelle unità militari. Come altre società del tempo, i metodi principali erano l'assassinio e l'infiltrazione. Probabilmente Chen confidava sul fatto che la leggenda di Yue Fei avrebbe rafforzato l'animo delle persone. Combinando quest'ultima con il potere militare, sarebbe stato possibile trasformare la Cina, tuttavia le sue previsioni non erano esatte. Sempre nello stesso anno viene fondata la *Zhongguo Tongmenhui* 中国同盟会. Chen rifiuta di partecipare alla società fondata da Sun Yat-sen poiché, a suo parere, il programma rivoluzionario rispecchiava un ottuso razzismo anti-Manciù; così, in questo periodo, continua ad agire come un rivoluzionario indipendente nella sua provincia natale.²⁶ Dal 1907 al 1909 Chen torna in Giappone.²⁷ Durante questo periodo non prende parte al dibattito tra il gruppo riformista e il gruppo rivoluzionario²⁸, ma si dedica allo studio del Buddismo insieme a Su Manshu e Zhang Taiyan. Secondo Feigon questo rispecchia il desiderio di Chen di trovare una spinta culturale nuova che ridoni coraggio e vitalità alla nazione cinese, sentimenti ormai persi da tempo. Feigon asserisce che questo collegamento può sembrare inappropriato, essendo il buddismo una filosofia non originariamente cinese, tuttavia questa dottrina offrirebbe delle soluzioni per revitalizzare il popolo e restituirgli vigore; inoltre il buddismo accomuna la Cina ad altri stati asiatici, i quali potenzialmente potrebbero unirsi per contrastare le politiche imperialiste degli stati occidentali.²⁹ Nel novembre del 1911, Sun Yuyun 孙毓筠, ex membro della *Yuewanghui*, diventa il nuovo capo del nuovo governo provinciale di Anhui. Sun convoca Chen per proporgli di ricoprire il ruolo di segretario tuttavia, nel 1912, alla luce della crescente influenza di Yuan Shikai, abbandona la sua posizione recandosi a Pechino per schierarsi

²⁴ Vedi paragrafo 1.1.

²⁵ Il generale Yue Fei aveva combattuto per fermare l'avanzata Jurchen al tempo della dinastia dei Song 宋 del sud. Ironicamente venne giustiziato dal suo stesso governo per aver sostenuto la necessità di riconquistare il Nord della Cina.

²⁶ WANG, *Chen Duxiu...*, pp. 13-14.

²⁷ Riguardo le motivazioni e il periodo specifico in cui torna in Giappone ci sono pareri discordanti. Per un approfondimento vedere FEIGON, *Chen Duxiu...*, p.45 e TANG, *Chen Duxiu...*, p.43.

²⁸ Tra gli esponenti gruppo riformista c'era Liang Qichao, mentre tra quelli del gruppo rivoluzionario c'era Wang Jingwei 汪精卫, discepolo di Sun Yat-sen. Per un approfondimento sulle teorie di Wang vedere SO, Wai Chor, "National Identity, Nation, and Race: Wang Jingwei's Early Revolutionary Ideas, 1905-1911", in *Journal of Modern Chinese History*, 4, 1, 2010, pp.57-80.

²⁹ FEIGON, *Chen Duxiu...*, pp.84-85.

con quest'ultimo.³⁰ Nel 1913, dopo l'assassinio di Song Jiaoren 宋教仁, Yuan Shikai elegge un nuovo governatore nell'Anhui il quale, dopo aver aperto un'indagine su Chen, emette un mandato di cattura descrivendolo come “un seguace di Bo Wenwei 柏文蔚 e Gong Zhenpeng 龚振鹏, un criminale ambizioso e pronto a scatenare una ribellione.”³¹ La sensazione di fallimento e il tradimento dei rivoluzionari fuggiti in Giappone provocavano in Chen un sentimento struggente. Egli stesso, in prima persona, era stato tradito da Sun Yuyun il quale in seguito supporterà il governo autoritario di Yuan Shikai che, oggettivamente, non aveva grandi differenze con quello decaduto dei Qing. Nel novembre del 1914, dopo aver espresso la sua frustrazione attraverso poesie e brevi lettere, stimolato dagli articoli di Zhang Shizhao, Chen scrive un articolo intitolato *Spirito patriottico e coscienza di sé*³², nel quale definisce in modo esplicito il significato dei due termini, rispettivamente patriottismo e coscienza di sé. All'interno di questo dà una nuova definizione di nazione rispetto al periodo dell'*Anhui suhuabao*: “Terra, popolo e sovranità non sono altro che la forma basilare di una nazione”³³; una vera nazione è fondata dal popolo “per salvaguardare i diritti e assicurare la prosperità dei suoi abitanti; questo è lo spirito alla base della fondazione di una nazione”.³⁴ Proseguendo nell'articolo Chen avanza una domanda retorica: “Cos'è una persona con coscienza di sé? È una persona che pensa agli scopi e alla situazione del suo stato”.³⁵ Il significato di *zijue* 自觉 (coscienza di sé) in questo articolo può meglio essere identificato in un altro termine di grande rilevanza nel suo pensiero: patriottismo. Chen prosegue la sua analisi scrivendo:

Nella mente di tutte le persone, ci sono emozioni e c'è saggezza. [...] I grandi uomini del passato [...] sono morti per le loro emozioni, i ministri martiri, i cavalieri impazienti, tutti loro hanno perso la vita in tal modo che la loro dedizione rimanesse intatta [...] L'applicazione pratica delle emozioni è la più grande virtù, mentre la sua carenza è stupidità. L'utilizzo della saggezza consiste nel distinguere la verità [...]³⁶

In passato ufficiali e studiosi cinesi hanno sacrificato la vita per far sì che le loro opinioni giungessero alle orecchie dell'imperatore. Questo tipo di preoccupazione e sacrificio, per

³⁰ FEIGON, *Chen Duxiu...*, p.91.

³¹ TANG, *Chen Duxiu...*, p.60, traduzione dell'autore.

³² CHEN Duxiu 陈独秀, “Aiguoxin yu zhijuexin” 爱国心与自觉心 (Spirito patriottico e coscienza di sé), in *Jiayin*, 1, 4, 1914, in CHEN, *Chen Duxiu...*, pp.67-72.

³³ CHEN, *Chen Duxiu...*, p.68, traduzione dell'autore.

³⁴ Ibid., traduzione dell'autore.

³⁵ Ibid., traduzione dell'autore.

³⁶ CHEN, *Chen Duxiu...*, p.67, traduzione dell'autore.

Chen, rappresentano una forma di eccesso emotivo, poiché costoro non sapevano se queste azioni avrebbero servito davvero la loro causa. Ciò che mancava in loro, sempre dal punto di vista di Chen, era la saggezza, la quale gli avrebbe permesso di pensare a una soluzione chiara ed efficace per portare a termine con successo i loro scopi. Allo stesso tempo, anche un eccesso di saggezza poteva avere i suoi svantaggi: saggi come Laozi 老子, che avevano una grande conoscenza dei meccanismi alla base dell'esistenza e del mondo, si erano distanziati dalla realtà, abbandonando tutto. Chen vedeva la presenza della dicotomia patriottismo-coscienza di sé nella Cina del tempo, però la considerava in termini lievemente differenti:

Nella Cina d'oggi, il sentimento popolare è in uno stato di confusione, né emozioni né saggezza sono ignari a questo. Se [...] non considerano il pericolo e la sicurezza pubblica come un loro problema, questa è una mancanza di senso patriottico. Se non hanno alcuna conoscenza, incapaci di distinguere questo dall'altro, questo è ciò che viene definito non avere coscienza di sé.³⁷

Il patriottismo è ciò che permette ai ministri di avere a cuore il destino della propria nazione. Mentre la coscienza di sé rappresenta la saggezza, la capacità di distinguere il vero dal falso. Chen non si ferma qui, e prosegue nell'analisi:

Il patriottismo viene associato alle emozioni. La coscienza di sé alla conoscenza. Cos'è un patriota? È una persona che ama l'istituzione, che protegge i diritti della mia gente e si occupa del loro prosperare. Cos'è una persona con coscienza di sé? È una persona che pensa alla situazione e allo scopo del proprio stato. Questa è la ragione per cui una persona che non conosce lo scopo del proprio stato viene ingannata, e chi invece non conosce la situazione del proprio stato è una persona pericolosa. Perciò le deficienze dei due sono le stesse.³⁸

Chen, avendo preso parte all'organizzazione di diverse società patriottiche, non vede il patriottismo come un'ideologia dannosa, al contrario, lo ritiene necessario per la sopravvivenza della nazione. “Lo stato la cui popolazione non è patriottica sarà sempre destinato a estinguersi.”³⁹ Il patriottismo è necessario per fondare e mantenere una nazione, se nessuno ama la propria nazione, allora nessuno farà nulla per preservare la sua integrità, sia morale che fisica. Il patriottismo è lealtà per la propria nazione, tuttavia, deve essere diretto verso una nazione che rappresenta i giusti ideali, nello specifico, gli

³⁷ Ibid., traduzione dell'autore.

³⁸ CHEN, *Chen Duxiu...*, p.68, traduzione dell'autore.

³⁹ CHEN, *Chen Duxiu...*, p.67, traduzione dell'autore.

ideali in cui si identificava Chen. Per poter capire quale tipo di azioni possono portare o meno a creare una nazione con questi ideali, la coscienza di sé è necessaria. L'appello di Chen sollecita i cinesi a comprendere che la nazione esiste per la loro sicurezza e prosperità, e a sviluppare la capacità di riconoscere quando e perché queste responsabilità vengono rispettate o meno. Chen vede nel patriottismo e nella coscienza di sé i due elementi essenziali per la realizzazione di una nazione vera e propria. Dopo queste premesse, l'articolo prosegue criticando fortemente l'attuale situazione cinese. Nella visione di Chen, l'attuale crisi politica cinese ha diviso i leader politici e gli intellettuali in due gruppi: chi agiva considerando la Cina come una nazione prospera e potente, e chi, totalmente consapevole dell'ipocrisia di questa visione, aveva perso le speranze e non vedeva alcuna soluzione. Yuan Shikai fa parte del primo gruppo. La Cina sotto la guida di Yuan Shikai era priva di un sostegno finanziario e il Governo sopravviveva attraverso la concessione di prestiti. Nel primo periodo, dopo l'insediamento di Yuan al potere, gli introiti annuali dello stato si aggiravano intorno ai 260 milioni di yuan, nel 1913 equivalevano a due milioni. Questi proventi derivavano principalmente dalle tasse provinciali, e il governo soffriva di un deficit mensile pari a 13 milioni di yuan. Yuan Shikai non poteva utilizzare le tasse doganali poiché depositate in banche straniere e nemmeno le tasse sul sale: entrambe erano controllate dagli stranieri, e le tenevano sotto controllo per fare pressione su Yuan.⁴⁰ Allo stesso tempo Chen palesava un certo cinismo nei confronti delle possibili soluzioni, poiché riflettevano l'incapacità di comprendere lo scopo e la situazione di una nazione. Una delle possibili soluzioni era il ripristino del sistema imperiale, evento che per altro accadrà quasi due anni dopo. Questo per Chen rappresenta l'incapacità di comprendere il cambiamento avvenuto nelle ultime decadi: un governo imperiale "non può proteggere la nazione in questo momento."⁴¹ Un'altra delle soluzioni più acclamate consisteva nel sostituire l'attuale governo con uno di stampo repubblicano:

Qualcuno potrebbe dire: "La situazione attuale non porta benefici, aboliamola, poiché è la nazione stessa la causa delle sue difficoltà". Queste parole sono dure ma non possono essere considerate non veritiere, tuttavia temo che il popolo non riuscirà a raggiungere le proprie aspirazioni. Se chi sostituisce il vecchio governo non ha l'onestà per salvare il popolo dall'acqua e dal fuoco, e per proprio interesse danneggia il popolo proprio come loro, è ostile

⁴⁰ Jonathan D. SPENCE, *The search for modern China*, New York; Londra, W.W. Norton&Company, 2013, p.284.

⁴¹ CHEN, *Chen Duxiu...*, p.71, traduzione dell'autore.

a ciò che è diverso proprio come loro, loda l'esercito e opprime la popolazione proprio come loro, ignora la legge proprio come loro, mal utilizza le finanze pubbliche proprio come loro, allora il danno sarà ben maggiore.⁴²

Già prima della nascita del Movimento della Nuova Cultura, Chen era consapevole che, anche sostituendo il governo svariate volte, la situazione non sarebbe cambiata. Certamente sarebbero cambiati i volti dei governanti, ma la cultura dell'ignoranza, della corruzione e dell'oppressione non avrebbe subito alcun cambiamento. Finché il popolo cinese non si fosse sforzato nel comprendere lo scopo di una nazione, rimanendo volontariamente o non all'oscuro della sua situazione, il susseguirsi di governi che non rispettavano e non perseguivano i loro interessi non avrebbe avuto fine. Il cambiamento invocato da Chen era un cambiamento drastico: voleva una nazione capace di assumersi la responsabilità del benessere del suo popolo, e, al contempo, un popolo attento al perseguimento di questo obiettivo. Sebbene buona parte della sua critica fosse indirizzata alla corruzione dell'istituzione statale cinese, riteneva entrambi responsabili. Nell'ideale patriottico di Chen è possibile individuare alcune caratteristiche. Lui stesso afferma che "il patriottismo viene associato alle emozioni"⁴³, un vero patriota protegge i diritti dei suoi connazionali, e dà il suo contributo per permettere che questi possano prosperare. Da questo è possibile comprendere che per Chen Duxiu, un patriota è un "benefattore" un'altruista che si preoccupa del benessere delle persone che vivono all'interno di quella nazione. Potremmo quindi affermare che il suo patriottismo è un patriottismo emotivo. Per sostenere quanto appena affermato si riporta un articolo del 1919: *Alla fin fine, dobbiamo essere patriottici?*⁴⁴, all'interno del quale espone gli aspetti positivi e negativi del patriottismo e, allo stesso tempo, evidenzia i motivi per cui la Cina ora si trovi a dover affrontare questa situazione:

Patriottismo! Patriottismo! In questi ultimi anni abbiamo sentito questa richiesta riempire tutti gli strati della nostra società. Abbiamo visto uscire queste parole dalla bocca di rozzi soldati e di burocrati corrotti. Anche il partito dei traditori della patria non ha osato dichiarare apertamente che non si deve essere patriottici. Da quando è sorta la questione dello Shandong, centinaia di migliaia hanno invocato il patriottismo. Sembra che questi due caratteri *aiguo*

⁴² CHEN, *Chen Duxiu...*, pp.70-71, traduzione dell'autore.

⁴³ CHEN Duxiu 陈独秀, "Women jiuqing yingdang bu yingdang aiguo?" 我们究竟应当不应当爱国?

(Alla fin fine, dobbiamo essere patriottici?), in *Xin Qingnian*, 6, 8, 1919, reperibile al seguente link: <http://modernchina.org/%e9%99%88%e7%8b%ac%e7%a7%80%ef%bc%9a%e6%88%91%e4%bb%ac%e7%a9%b6%e7%ab%9f%e5%ba%94%e5%bd%93%e4%b8%8d%e5%ba%94%e5%bd%93%e7%88%b1%e5%9b%bd%ef%bc%9f/>, consultato in data 06/02/2020.

⁴⁴ Ibid.

[patriottismo] siano perfettamente giustificabili e non è facile discuterne. Le emozioni e la ragione sono entrambi due importanti aspetti dello spirito umano, e capita che a volte questi siano in conflitto. Il patriottismo è più facile che emerga dalle emozioni, anche se la ragione ne compone una piccola parte.⁴⁵

Chen prosegue argomentando che, usando la ragione come la base fondante delle nostre emozioni, potremmo almeno evitare che queste vacillino in ogni situazione; nella società, quando le emozioni si manifestano, le persone agiscono ciecamente e perdono la ragione commettendo terribili crimini (ad esempio i soldati che hanno combattuto nella Prima guerra mondiale). Non usando la ragione quindi le persone possono combattere sia per una giusta causa che per delle cause ingiuste, per questo motivo Chen si chiede “Alla fin fine, dobbiamo essere patriottici?”⁴⁶ Per rispondere a questa domanda prende come esempio gli europei. Negli ultimi anni alcuni intellettuali hanno iniziato a credere nell’individualismo e nel cosmopolitismo. Per loro la nazione è una creazione artificiale dell’uomo e, avendo visto le atrocità commesse nel nome della nazione hanno iniziato ad opporsi a questo ideale. Chen prosegue:

Poichè quest’ultimi si oppongono alla nazione, ovviamente non sono a favore del patriottismo. Ai loro occhi il patriottismo è sinonimo di far del male alle persone, perciò considerano l’ideale di morire per la patria come [semplice] fanatismo e pazzia. Noi cinesi non abbiamo [questa] educazione, non abbiamo questa conoscenza, non siamo uniti. Noi non siamo patriottici, ma non per le stesse ragioni di questi intellettuali. Gli ufficiali che vietano i movimenti patriottici, è scontato che non lo facciano con le stesse intenzioni di questi intellettuali. Sebbene adesso io non possa sperare che i nostri compatrioti analfabeti, ignoranti e disuniti diventino degli intellettuali, comunque preferirei se loro non mantenessero queste caratteristiche a lungo. Credo che se d’ora in avanti i nostri compatrioti avessero un’educazione, avessero le conoscenze e fossero uniti, allora avremmo le competenze per unirli agli intellettuali di tutte le nazioni e potremmo creare una grande armonia in tutto il mondo.⁴⁷

Le esperienze vissute in altre nazioni hanno portato gli intellettuali a dare un’accezione negativa al patriottismo. Tuttavia, in Cina non c’è mai stato un senso di unità, Chen sostiene che buona parte della popolazione è ignorante, per questo motivo spera che un giorno anche per il popolo cinese ci sarà la possibilità di essere uniti e istruiti. In questo modo non sarà possibile utilizzare il patriottismo per scopi malvagi, al contrario, con

⁴⁵ Ibid.

⁴⁶ Ibid.

⁴⁷ Ibid.

questo sarà possibile unire il mondo. Chen prosegue nell'articolo descrivendo il patriottismo come un'arma a doppio taglio, avendo cura di sottolineare che ciò a cui mira è la capacità di opporsi a chi opprime la Cina:

Gli intellettuali si oppongono al patriottismo mentre quei deplorabili ambiziosi lo utilizzano per opprimere le persone. Noi cinesi ora non solo non possiamo opprimere nessuno, ma siamo talmente oppressi dagli altri che riusciamo a malapena a sopravvivere. Essere patriottici per riuscire a sopravvivere alle oppressioni è diverso da opprimere le persone; nessun intellettuale sarebbe in disaccordo con questo. Non ha importanza quanto una persona abbia considerazione di sé, basta non faccia del male agli altri, in questo non c'è nessun crimine. Non ha importanza quanto si ami la propria nazione, basta non si faccia del male ad altri popoli, in questo non c'è nessun crimine. Considerando quanto detto fino ad ora, se qualcuno dovesse chiedere "Alla fin fine, dobbiamo essere patriottici?" Noi risponderemo a gran voce: "ciò che noi amiamo è uno stato dove le persone utilizzano il patriottismo per resistere all'oppressione, non uno stato il cui governo usa il patriottismo per opprimere le persone. Ciò che noi amiamo è uno stato che lavora per rendere felice il suo popolo, non uno stato per il quale le persone si sacrificano."⁴⁸

Come è possibile vedere dall'articolo qui riportato, quello in cui crede Chen Duxiu è uno stato che non si batte per opprimere altri popoli, è invece uno stato che dedica anima e cuore per permettere al suo popolo di vivere una vita degna, felice. Quello che desidera Chen Duxiu è il benessere dei suoi concittadini, quello di cui è stufo è il governo cinese che abusa del suo popolo e non combatte per la sua indipendenza. Si può quindi affermare che Chen Duxiu era un patriota a tutti gli effetti, certamente questo suo patriottismo era spinto da una forte emotività, ma alla base di quest'ultima c'era la ragione, e questo gli ha permesso di non vacillare mai in questo lungo decennio dove ha cercato in tutti i modi di salvare la sua Cina.

2.3. DEMOCRAZIA, SCIENZA E LIBERALISMO

Nel settembre del 1915 Chen Duxiu fonda il periodico *Qingnian* 青年 (la gioventù). Questo giornale rivoluzionario segna anche la nascita del Movimento della Nuova Cultura. In esso vedremo Chen diffondere ideali e filosofie principalmente provenienti

⁴⁸ Ibid.

dall'Occidente, i due più rilevanti indubbiamente sono gli ideali di scienza e di democrazia. Sebbene Chen si identificasse negli ideali democratici, posti in contrapposizione a quelli confuciani, la pubblicazione di articoli prettamente incentrati su questi ideali sono rari. Un'eccezione è rappresentata dall'articolo *Basi per l'implementazione della Democrazia*, pubblicato nel 1919.⁴⁹ Nei primi anni di pubblicazione *Qingnian* non possiede ancora i requisiti per essere definito influente o rivoluzionario, tuttavia era certamente diverso dai periodici del tempo. Nel primo numero accoglie i suoi lettori con l'articolo *Appello ai Giovani*⁵⁰, rivolto appunto ai giovani. Lo scopo di Chen non è più stimolare dibattiti accademici, bensì cambiare la mentalità del popolo cinese e, in particolare, dei giovani. Chen afferma che “i giovani sono come la primavera, come il sole del mattino, come lo sbocciare dei fiori [...] come cellule giovani e attive all'interno del corpo umano”⁵¹ per proseguire con una metafora scientifica applicata alla società: “se il corpo ascolta il proprio organismo, allora sarà in salute. Se il corpo è pervaso da cellule vecchie e corrotte, allora questo sarà destinato a perire; se la società ascolta il proprio organismo, allora potrà fiorire. Se la società è pervasa da elementi vecchi e corrotti, allora questa sarà destinata a perire.”⁵² In questo passaggio è possibile individuare un invito ai giovani a sostituire le vecchie generazioni e, allo stesso tempo, un invito alle vecchie generazioni a farsi da parte. In questo articolo si vede il concetto di *zijue* subire una nuova trasformazione, secondo Chen i giovani dovevano “utilizzare la coscienza di sé per battersi e lottare. Cos'è la coscienza di sé? È la freschezza dei giovani, valore vivido e responsabile.”⁵³ I sei principi proposti ai suoi lettori lasciano intravedere un'ulteriore critica alla tradizione confuciana e, di riflesso, alla società, ai suoi elementi “vecchi e corrotti”:

- 1- Siate indipendenti, non servili.
- 2- Siate progressisti, non conservatori.
- 3- Avanzate, non regredite.
- 4- Siate cosmopoliti, non isolazionisti.

⁴⁹ CHEN, “Shixin Minzhi...”, reperibile al seguente link:

<http://modernchina.org/%e9%99%88%e7%8b%ac%e7%a7%80%ef%bc%9a%e5%ae%9e%e8%a1%8c%e6%b0%91%e6%b2%bb%e7%9a%84%e5%9f%ba%e7%a1%80/>, consultato in data 1/11/2019.

⁵⁰ CHEN Duxiu 陈独秀, “Jinggao Qingnian” 敬告青年 (Appello ai giovani), in *Xin Qingnian*, 1, 1, 1915, in CHEN, *Chen Duxiu...*, pp.73-78.

⁵¹ CHEN, *Chen Duxiu...*, p.73, traduzione dell'autore.

⁵² Ibid., traduzione dell'autore.

⁵³ Ibid., traduzione dell'autore.

5- Siate utilitaristici, non vacui.

6- Siate scientifici, non approssimativi.⁵⁴

In questo articolo compare per la prima volta il concetto di “scienza”:

What is science? It is our general conception of matter which, being the sum of objective phenomena as analyzed by subjective reason, contains no contradiction within itself. What is imagination? It first oversteps the realm of objective phenomena, and then discards reason itself; there is something constructed out of thin air, consisting of hypothesis without proof, and all the existing wisdom of mankind cannot be made to find reason in it to explain its laws and principles.⁵⁵

Per Chen “il motivo per cui l’Europa moderna è superiore agli altri stati è la scienza [...]”.⁵⁶ Questa invocazione al metodo scientifico, anche se non esplicitato in altri scritti, si contrappone alla superstizione insita nella tradizione cinese. In questo periodo, Chen evita appositamente qualsiasi coinvolgimento in azioni politiche a causa del regime di Yuan Shikai, tuttavia, come si evince dai suoi articoli e dalle sue azioni, non era assolutamente disinteressato all’argomento. Nonostante lui stesso criticasse la tradizione, istruisce il “suo” gruppo di seguaci, ovvero i giovani, come i maestri confuciani. Il suo intento è quello di sensibilizzare i giovani in modo tale che possano sviluppare un nuovo programma politico, e lo fa cercando di dimostrare che un regime come quello in atto può essere sconfitto solo attraverso i valori occidentali che lui stesso supportava.⁵⁷ Il ruolo della scienza per Chen, in questo tentativo di ricostruzione della nazione, è come suggerito da Benjamin Schwartz:

First of all-a weapon- a corrosive to be used in dissolving tradition. While appreciating the role of science in conquering nature, he is particularly conscious of it as a weapon against “superstitions.”⁵⁸

Per Chen il ruolo della scienza è l’esemplificazione del potenziale umano che, una volta raggiunto il suo apice, può riuscire a raggiungere le sue aspirazioni, proprio come dimostra l’esempio della società europea. Il concetto di scienza, e la democrazia che da

⁵⁴ CHEN, *Chen Duxiu...*, p.74-77, traduzione dell’autore.

⁵⁵ CHEN Duxiu, “Jinggao Qingnian” ..., tradotto in Ssu-yu Teng, John K. Fairbank, *China's Response to the West: a documentary survey*, 1839-1923, Cambridge, Harvard University Press, 1961, p.244.

⁵⁶ CHEN, *Chen Duxiu...*, pp.77-78, traduzione dell’autore.

⁵⁷ FEIGON, *Chen Duxiu...*, p.106.

⁵⁸ Benjamin SCHWARTZ, “Ch’ên Tu-Hsiu and the Acceptance of the Modern West”, in *Journal of the History of Ideas*, 12, 1, 1951, p.67.

essa deriva, rappresenta la capacità di superare le difficoltà del contesto in cui l'uomo è inserito e, estendendo questo concetto al marxismo, del contesto politico. Nello stesso numero compare anche l'articolo *I Francesi e la Civiltà Moderna*, dove afferma “nella società democratica, tutti gli uomini sono uguali davanti alla legge, tuttavia non tutte le disuguaglianze sono eliminate, [ad esempio] esiste la disuguaglianza nella proprietà privata.”⁵⁹ Quest'ultima frase potrebbe far presagire un sostegno di Chen per il socialismo, ma non è così. Dato il contesto storico, il suo intento è quello di sottolineare che anche in una società democratica ci sono delle piccole disuguaglianze, ma in una società regnata da un monarca dov'è ancora presente un'aristocrazia ve ne sono molte di più. Come suggerisce Feigon⁶⁰, il valore e l'efficacia di questo articolo consistono anche nella retorica utilizzata da Chen quando elenca i valori occidentali i quali, secondo lui, hanno portato agli avvenimenti della Rivoluzione francese, ovvero al rovesciamento della monarchia e alla diffusione di concetti quali i diritti umani (democrazia), l'evoluzione della specie di Darwin e il socialismo. Parlando in tali termini della Rivoluzione francese, è come se invitasse il popolo cinese a fare lo stesso, è “come se si fossero svegliati da un sogno, come se si fossero destati dall'ubriachezza, e avessero compreso il valore dei diritti umani. Hanno manifestato uniti e hanno combattuto il sistema monarchico.”⁶¹ Nell'articolo intitolato *La Nuova Gioventù* asserisce che “la nuova gioventù [...] avrebbe eliminato dalla sua mente [...] il pensiero corrotto e degenerato promosso dai vecchi ufficiali.”⁶² Con il termine “gioventù” Chen non indica solo l'età anagrafica ma un modo di pensare nuovo, indipendente, che si distingue dall'attitudine delle vecchie generazioni di perseguire il profitto personale ai danni dello stato e della popolazione. Un pensiero associato ai nuovi giovani cinesi dell'epoca, non ai giovani di qualsiasi periodo storico.

Nel settembre del 1916, la situazione politica non vede alcun risvolto positivo. Dopo la morte di Yuan Shikai, sale al potere Li Yuanhong 黎元洪, ovvero il suo vicepresidente. La situazione, per buona parte dei cinesi, non aveva subito grandi cambiamenti, tantoché Chen scrive un articolo intitolato *Yuan Shikai è risorto*, all'interno del quale prosegue nelle sue critiche al governo cinese “Il signor Cai afferma che, sebbene il corpo di Yuan

⁵⁹ CHEN, *Chen Duxiu...*, pp.79-80, traduzione dell'autore.

⁶⁰ Feigon, *Chen Duxiu...*, p.106.

⁶¹ CHEN Duxiu 陈独秀, “Falanxi ren yu jinshi wenming” 法兰西人与近世文明 (I Francesi e la Civiltà Moderna), in *Xin Qingnian*, 1, 1, 1915, in CHEN, *Chen Duxiu...*, p.79.

⁶² CHEN Duxiu 陈独秀, *Xin Qingnian* 新青年 (La nuova gioventù), in *Xin Qingnian*, 2,1, 1916, in CHEN, *Chen Duxiu...*, p.113, traduzione dell'autore.

Shikai sia morto, il suo spirito è ancora vivo in Cina”⁶³ e prosegue ”Yuan Shikai rappresenta i tre mali della vecchia società: la seconda generazione di Yuan Shikai rappresenta perfettamente Yuan Shikai, non solo rappresenta Yuan Shikai del passato, ma anche gli innumerevoli Yuan Shikai futuri.”⁶⁴ Questa ironia che diventa quasi satira è perfettamente in linea con la denuncia che Chen porta avanti, lo scopo è quello di far aprire gli occhi alla società cinese, ma dovremo aspettare il 1917 per vedere un effettivo aumento dei lettori e una maggiore influenza della rivista, infatti la riforma letteraria portata avanti insieme ad Hu Shi permetterà di raggiungere più lettori e lo spostamento di *XQN* da Shanghai a Pechino permetterà l’aumento della stampa delle copie e, ultimo fatto ma non meno rilevante, la nuova posizione che ricoprirà, ovvero quella di Preside della facoltà di lettere, gli permetterà una maggiore visibilità e un maggiore contatto con le nuove generazioni. Dalla fondazione di *Qingnian* l’intento di Chen è quello di avere una rivista che goda di popolarità tra i giovani; scrive perciò in un linguaggio che Feigon definisce “semi-vernacolare”⁶⁵ credendo nella possibile evoluzione in una forma di scrittura meno classicheggiante. In risposta a un lettore Chen fa un parallelo tra il classicismo occidentale di greci e romani e il cinese classico: “Il Classicismo europeo imita solamente i testi antichi facendo riferimento alla mitologia latina e greca e, accumulando diversi riferimenti, crea qualcosa che è assolutamente privo di significato. La letteratura della Cina soffre dello stesso male, dando rilievo soprattutto alla simmetria nella composizione delle frasi” e prosegue dicendo “Il naturalismo dà prevalenza alla realtà, e nasce qualche decade fa, all’epoca di Zola. Sebbene non vi sia nulla che viene considerato tabù, il suo significato sta nel mettere a nudo il vero aspetto della vita umana, mentre il realismo compie un passo successivo”.⁶⁶ Conscio del fatto che lo stile da lui adottato non fosse l’equivalente del nuovo stile letterario in occidente, Chen si dichiara insicuro riguardo alla capacità dei cinesi di apprezzare uno stile così diretto. Nelle fasi del processo che intende seguire, vede la necessità di una prima fase nella quale introdurre i suoi lettori alla corrente realista e a quella naturalista.⁶⁷ L’inizio della riforma letteraria potrebbe essere collocata temporalmente nell’ottobre del 1916, quando pubblica in *XQN* una lettera di Hu Shi. Utilizzando un linguaggio moderato, Hu dichiara la sua convinzione,

⁶³ CHEN, *Chen Duxiu...*, p.158, traduzione dell’autore.

⁶⁴ CHEN, *Chen Duxiu...*, p.159, traduzione dell’autore.

⁶⁵ FEIGON, *Chen Duxiu...* p.123, traduzione dell’autore.

⁶⁶ CHEN Duxiu 陈独秀, “Da Zhang Yongyan” 答张永言 (Risposta a Zhang Yongyan), in *Xin Qingnian*, 1, 6, 1916, in CHEN, *Chen Duxiu...*, pp. 110, traduzione dell’autore.

⁶⁷ CHEN, “Da Zhang...”, pp.110-111, traduzione dell’autore.

ovvero che sia diventato obsoleto considerare lo stile più importante del contenuto ⁶⁸ e che questa idea non abbia fatto altro che causare la stesura di saggi privi di significato. Per porre rimedio a questa situazione, propone otto fasi attraverso le quali sarebbe stato possibile rendere la scrittura più naturale. Tra le fasi più significative è possibile citare:

- 1- Devono avere un significato.
- 2- Non utilizzare classicismi.
- 3- Non evitare l'utilizzo di espressioni colloquiali.⁶⁹

Nel gennaio del 1917, Hu Shi pubblica un articolo in *XQN* approfondendo il discorso iniziato nella lettera pubblicata in ottobre. L'approccio risulta sempre moderato come lascia intendere il titolo "La mia umile opinione riguardo la riforma letteraria."⁷⁰ In questo articolo Hu sostiene che la letteratura moderna cinese soffre di una grave malattia, poiché consiste in parole prive di significato⁷¹ e poiché ogni periodo storico ha la sua letteratura,⁷² quella in atto necessita di un'evoluzione.⁷³ Nel numero successivo Chen pubblica un articolo con un titolo molto più diretto e, conoscendo la sua audacia e il suo stile, non poteva essere diversamente. L'articolo *Sulla rivoluzione letteraria*⁷⁴ dichiara che quest'ultima sarebbe servita a cambiare la società e la cultura dell'aristocrazia cinese, la quale stava monopolizzando il governo. Chen asserisce che in Europa ci sono state riforme e rivoluzioni in vari campi: nella politica, nella religione, nell'etica, nelle arti e nella letteratura. Il popolo cinese invece teme la rivoluzione e lo dimostrano le tre rivoluzioni dalla caduta dell'impero le quali non hanno portato a un cambiamento effettivo. La rivoluzione è un mezzo attraverso il quale sostituire il vecchio con il nuovo, che non è da intendersi come il cambiamento delle dinastie. Chen prosegue dicendo che "I tre principi dell'armata [della] rivoluzione [letteraria] sono:

⁶⁸ HU Shi 胡适, "Tongxin" 通信 (Corrispondenza), in *Xin Qingnian*, 2, 2, 1916, reperibile al seguente link: <https://vdisk.weibo.com/s/u6Im9kA1PKqgX>, consultato in data 05/12/2019, traduzione dell'autore.

⁶⁹ Ibid., traduzione dell'autore.

⁷⁰ HU Shi 胡适, "Wenxue gailiang chuyi" 文学改良刍议 (La mia umile opinione riguardo la riforma letteraria), in *Xin Qingnian*, 2, 5, 1917, reperibile al seguente link: <https://zh.wikisource.org/zh-hans/%E6%96%87%E5%AD%B8%E6%94%B9%E8%89%AF%E8%8A%BB%E8%AD%B0>, consultato in data 05/12/2019, traduzione dell'autore.

⁷¹ Ibid., traduzione dell'autore.

⁷² Ibid., traduzione dell'autore.

⁷³ Ibid., traduzione dell'autore.

⁷⁴ CHEN Duxiu 陈独秀, "Wenxue geming Lun" 文学革命论 (Sulla Rivoluzione Letteraria), in *Xin Qingnian*, 2, 6, 1917, in CHEN, *Chen Duxiu...*, pp.172-175.

- 1- Rovesciare la ricercata, pomposa e ossequiosa letteratura dell'élite aristocratica, e creare una letteratura nazionale semplice, sincera ed espressiva.
- 2- Rovesciare la stereotipata e ostentata letteratura classica, e creare una letteratura realista vera e originale.
- 3- Rovesciare la dottrina, indecifrabile e oscurantista letteratura classica, e creare una letteratura popolare chiara e diretta.”⁷⁵

Chen sostiene che l'assenza di qualità nella letteratura del tempo è causata dalla fazione *Tongcheng* 桐城⁷⁶ che, a suo parere, sta dominando la produzione letteraria del tempo, utilizzando il “linguaggio artificioso, stravagante e lusinghiero [tipico] della letteratura classica.”⁷⁷ Per Chen questa letteratura ha un'influenza negativa sul popolo e sostiene che, per realizzare una riforma politica, è necessario rinnovare la letteratura delle persone coinvolte nella vita politica, ovvero i componenti della scuola *Tongcheng*, i quali supportavano il governo di Yuan Shikai. Quello che richiede la situazione in Cina non è immergersi nella lettura di testi antichi, ma aprire gli occhi e cercare di capire le tendenze letterarie nel mondo e nella società. La critica di Chen è diretta sia alle tendenze antidemocratiche dell'élite cinese, sia al gruppo specifico che sosteneva la politica del tempo. La fazione *Tongcheng* ha un legame diretto con la burocrazia e il contenuto dei suoi testi spesso giustificava e supportava la posizione del governo, oltre ad aver sostenuto la restaurazione dell'impero del 1915. Secondo Chen l'utilizzo del cinese vernacolare, com'era stato in precedenza con gli ideali scientifici e democratici, avrebbe ridotto le differenze tra società cinese e società occidentale. Visti i risultati positivi che questo cambiamento ha portato in Europa, spera di ottenere gli stessi risultati in Cina. Anche il comitato editoriale di *XQN* condivide questa visione e crede nella necessità di un cambiamento intellettuale e culturale per poter vedere un cambiamento politico e sociale effettivo. Successivamente alla pubblicazione di questo articolo, il gruppo dei conservatori critica a sua volta la rivista a causa della volontà di eliminare i valori tradizionali confuciani. Accettando questa critica, Chen risponde presentando al mondo

⁷⁵ CHEN, *Chen Duxiu...*, pp.172, traduzione dell'autore.

⁷⁶ Gli scrittori che facevano parte di questa fazione si erano ispirati alla poesia della scuola Jianxi 江西, la quale era una scuola di poesia famosa durante la dinastia Song.

⁷⁷ CHEN, *Chen Duxiu...*, pp.174, traduzione dell'autore.

quelli che saranno per i prossimi anni i suoi cavalli di battaglia, *Mr. Democracy* e *Mr. Science*:

Il motivo per cui accusano la nostra rivista, è la nostra volontà di eliminare il confucianesimo, i suoi riti, la quintessenza della nostra cultura, la castità delle donne, i principi morali della tradizione (*zhong* 忠, *xiao* 孝, *jie* 节)⁷⁸, l'arte tradizionale, la religione, la letteratura tradizionale e la vecchia tradizione politica. Riconosciamo le vostre accuse, ma io e miei colleghi ci dichiariamo non colpevoli. Arrivando al nocciolo della questione, siamo innocenti perché abbiamo solamente sostenuto *Mr. Democracy* e *Mr. Science*. Per sostenere *Mr. Democracy* ci siamo dovuti opporre al confucianesimo, ai suoi riti, alla quintessenza della nostra cultura, alla castità delle donne, ai principi morali della tradizione e alla vecchia tradizione politica. Per sostenere *Mr. Science*, ci siamo dovuti opporre all'arte e alla religione tradizionale. Per sostenere entrambi non possiamo fare a meno di opporci alla quintessenza della nostra cultura e alla letteratura tradizionale.⁷⁹

In un altro articolo pubblicato nel 1918 Chen Duxiu incoraggia il popolo cinese a unirsi e critica la tradizione cinese, unico vero male della Cina:

...Noi cinesi abbiamo ricevuto gli insegnamenti di Laozi e di Zhuangzi e per questo motivo siamo regrediti in queste condizioni. Gli scienziati affermano che quando gli uomini muoiono non hanno [più] l'anima, tutte le gioie e le tristezze della vita sottostanno alle leggi naturali del mondo materiale. Queste affermazioni sono difficili da confutare. Sebbene l'uomo sia destinato a morire, è difficile che un'intera nazione possa morire, ancor più difficile è la morte dell'intera umanità. La cultura nata dai popoli di tutte le nazioni rimane in questo mondo, resta nella storia e viene tramandata alle generazioni successive, non è forse questa la nostra memoria e la nostra coscienza? Osservando quest'immagine, possiamo comprendere il senso della vita nella nostra epoca.⁸⁰

Secondo Chen, seppur le affermazioni degli scienziati siano difficili da confutare, la vita umana ha un inizio e una fine, ciò che sopravvive al ciclo vitale è la cultura. Per questo motivo gli individui devono dare il loro contributo per permettere a tutti, generazioni future incluse, di condurre una vita degna e felice. Con il suo ragionamento Chen vuole far capire al popolo cinese che bisogna agire per il bene di tutta la comunità, e non pensare unicamente al profitto personale. "Il senso della vita" è abbandonare le vecchie abitudini

⁷⁸ Rispettivamente: lealtà, pietà filiale e castità.

⁷⁹ CHEN Duxiu 陈独秀, *Benzhi zuian zhi*..., reperibile al seguente link:

<https://www.marxists.org/chinese/chenduxiu/marxist.org-chinese-chen-19190115.htm>, consultato in data 10/12/2019, traduzione dell'autore.

⁸⁰ CHEN Duxiu 陈独秀, *Rensheng zhenyi* 人生真意, in *Xin Qingnian*, 4, 2, 1918, reperibile al seguente link: <https://www.meipian.cn/bk5q9hj>, consultato in data 07/02/2020, traduzione dell'autore.

per dare alle generazioni future la possibilità di condurre una vita libera dal carico di una tradizione ormai opprimente; in queste affermazioni c'è un invito al popolo cinese di unirsi per combattere insieme e permettere alla Cina di risollevarsi. Quello di cui ha bisogno sono discipline pragmatiche, che possano avere un riscontro sulla vita reale. Chen vuole che la società abbandoni la superstizione legata alla vecchia tradizione. Nel manifesto di *XQN* del 1919 emergono queste necessità e viene sottolineata l'importanza di un nuovo tipo di politica:

Sebbene non crediamo nell'onnipotenza della politica, riconosciamo che sia un aspetto importante della vita pubblica. Noi crediamo in una politica democratica vera, dove i diritti politici sono distribuiti tra tutti i cittadini. Anche se ci saranno delle limitazioni, il criterio per la distribuzione di questi diritti sarà l'aver un lavoro o meno, non sarà basato sulle proprietà. Questa tipo di politica è inevitabile nel processo che ci porterà al raggiungimento di una nuova epoca, è inoltre un utile strumento per lo sviluppo di una nuova società. [...] Noi crediamo che politica, etica, scienza, arte, religione e insegnamento avranno un ruolo centrale nel progresso della vita sociale presente e futura. Dobbiamo abbandonare le componenti inutili dell'etica e della letteratura tradizionale, quello di cui abbiamo bisogno è il progresso di una nuova era e di una nuova società.⁸¹

Come emerge da questo articolo, i nuovi valori occidentali, sono un mezzo per permettere lo sviluppo di una nuova società, una nuova Cina che sarebbe riuscita a contrastare e a sostituire le vecchie tradizioni che ora gravano sul popolo cinese. Più che il sostegno del concetto di scienza dal punto di vista accademico si può vedere un fine politico. La scienza viene messa in contrapposizione alla superstizione, come un nuovo valore di utilità pratica.

Nel primo periodo del 1918, in seguito alle risposte ricevute dai giovani radicali in merito alla risposta di cui sopra, Chen abbandona nuovamente la sua neutralità politica per incitare i giovani ad agire. Le rivoluzioni in Germania e in Russia hanno visto la partecipazione attiva dei giovani e, a suo parere, i giovani cinesi dovevano agire allo stesso modo. Questo provoca la preoccupazione dei suoi colleghi, tantoché il comitato editoriale interviene e porta Chen Duxiu a fondare un'altra rivista dove avrebbe potuto esprimersi "liberamente".⁸² Così nel dicembre del 1918 fonda la rivista *Meizhou Pinglun*

⁸¹ CHEN Duxiu 陈独秀, "Xin Qingnian zazhi xuanyan" 新青年杂志宣言 (Manifesti di *XQN*), 7, 1, 1919, reperibile al seguente link: http://book.ifeng.com/gundong/detail_2011_04/19/5837237_0.shtml, consultato in data 07/02/20

⁸² FEIGON, *Chen Duxiu...*, p.129.

每周评论 (Critica Settimanale). Il 22 dicembre pubblica il primo numero, nell'articolo di apertura Chen esprime la sua ammirazione per il presidente americano Woodrow Wilson. I principi sostenuti da Wilson sono assimilabili a quelli che Chen invoca ormai da anni: "proibire a tutte le nazioni di usare la forza per violare la libertà e l'uguaglianza di altre nazioni, proibire al governo di qualsiasi nazione di usare la forza per violare la libertà e l'uguaglianza del suo popolo."⁸³ Quando nel settembre del 1918 Xu Shichang 徐世昌 diventa Presidente della Repubblica di Cina, Chen Duxiu torna a godere di un certo ottimismo riguardo la possibilità di portare avanti delle riforme che permettano la democratizzazione della Cina.⁸⁴ A inizio 1919 pubblica l'articolo *Basi per l'implementazione della Democrazia*⁸⁵ all'interno del quale riporta l'analisi di John Dewey del concetto di democrazia:

...Nella democrazia, Dewey individua quattro elementi [fondamentali]:

- 1- La politica democratica utilizza la costituzione per limitare il potere delle autorità e il sistema rappresentativo per manifestare il volere del popolo.
- 2- I diritti civili della democrazia danno particolare importanza ai diritti del popolo, ovvero: libertà di parola, libertà di stampa, libertà di credo, libertà di residenza ecc.
- 3- La società democratica è egualitaria, ovvero: vengono abbattute differenze tra le classi, vengono abbandonate le disuguaglianze ideologiche e si cerca un'equità delle qualità morali.
- 4- L'economia democratica elimina le disuguaglianze nei mezzi di sostentamento ed elimina le differenze tra le classi sociali.

Le prime due riguardano l'aspetto politico della democrazia, mentre le ultime due riguardano l'economia sociale della democrazia.⁸⁶

Chen infatti sostiene che la democrazia non è limitata all'aspetto politico, gli obiettivi da raggiungere sono molti:

Credo che il "miglioramento della vita sociale" sia il nostro obiettivo; il progresso della politica, della morale e dell'economia non sono altro che dei mezzi per raggiungere i nostri obiettivi. Sebbene la politica sia uno strumento molto importante, non l'ho mai considerata

⁸³ CHEN Duxiu 陈独秀, *Meizhou Pinglun fakanci 每周评论发刊词* (Prefazione a Critica Settimanale), in *Meizhou Pinglun*, 1, 1, 1918, reperibile al seguente link: <https://www.marxists.org/chinese/chenduxiu/marxist.org-chinese-chen-19181222.htm>, consultato in data 10/12/2019.

⁸⁴ FEIGON, *Chen Duxiu...* p.130.

⁸⁵ CHEN, "Shixin Minzhi...", reperibile al seguente link: <http://modernchina.org/%e9%99%88%e7%8b%ac%e7%a7%80%ef%bc%9a%e5%ae%9e%e8%a1%8c%e6%b0%91%e6%b2%bb%e7%9a%84%e5%9f%ba%e7%a1%80/>, consultato in data 06/02/2020.

⁸⁶ Ibid., traduzione dell'autore.

il nostro obiettivo. Oserei dire che se vogliamo migliorare la politica, non va dimenticato che quest'ultima è [solo] un mezzo, non dobbiamo confonderla con il nostro obiettivo [...]. Oserei dire che le politiche più progressiste inevitabilmente mettono i problemi sociali in una posizione di rilievo, il resto è inutile. Per questo motivo, la democrazia che noi sosteniamo coincide con i quattro elementi [fondamentali] proposti da Dewey, considerando questi due aspetti della democrazia, la politica e l'economia sociale, come gli strumenti per raggiungere il nostro obiettivo (ovvero il miglioramento della vita sociale).⁸⁷

Con la fine del primo conflitto mondiale lo Shandong viene consegnato al Giappone tramite un accordo segreto con le forze alleate, tradendo così gli ideali portati avanti da Wilson. Questi nuovi sviluppi infliggono un duro colpo all'ottimismo di Chen Duxiu, il quale rimane deluso dalle decisioni delle democrazie occidentali i cui ideali aveva lui stesso contribuito a diffondere e proteggere dagli attacchi dei conservatori. Allo stesso tempo la linea passiva e la politica adottata dal governo cinese lo lasciano deluso e disgustato. È proprio in questo periodo che si allontana dagli ideali occidentali e inizia a interessarsi alle Rivoluzioni russe (Rivoluzione di febbraio e Rivoluzione d'ottobre), quest'ultime sono un esempio da seguire per liberarsi dall'oppressione politica che grava sulla Cina. Sarà proprio questo nuovo interesse per la Rivoluzione socialista che lo porterà a diventare uno dei fondatori del PCC, ricoprendovi per quasi sette anni la carica di segretario generale.

⁸⁷ Ibid., traduzione dell'autore.

3. IL PENSIERO POLITICO DAL 1919 AL 1942

Con il fallimento del Movimento del 4 maggio Chen Duxiu prova frustrazione, il suo tentativo di cambiare la nazione cinese tramite l'insegnamento e la cultura è fallito. In questi anni, in particolar modo grazie a Li Dazhao, entra in contatto con la filosofia marxista. In essa troverà nuova fonte di energia e vigore per dedicare nuovamente cuore e mente per salvare la nazione cinese dalle politiche imperialiste occidentali e, allo stesso tempo, liberarla dall'oppressione dei signori della guerra del tempo.

Nel 1921, anno della fondazione del PCC, molti membri non hanno ancora una visione chiara riguardo il ruolo del Partito. Quest'ultimo nasce dall'unione di alcune società di studio marxiste presenti in Cina. L'immagine del PCC che emerge dopo il primo congresso è quella di un Partito frammentato. In questo periodo sono presenti diverse opinioni riguardo l'organizzazione interna del Partito e il *modus operandi* nella mobilitazione delle masse e i membri del Partito non sono ancora giunti a una comprensione completa della filosofia marxista. Sebbene Chen Duxiu sia il segretario generale del Partito, i membri del PCC tendenzialmente agiscono di loro iniziativa. Questo in parte è dovuto alla mancanza di una leadership centrale che avrebbe dovuto definire la linea politica del Partito. Dopo la sua fondazione il PCC pian piano diventa il fulcro dell'attività politica. Nel luglio del 1922 si tiene a Shanghai il secondo congresso del PCC, nel quale il Partito diventa a tutti gli effetti una succursale del Comintern. Da questo momento si vede una crescita graduale dell'influenza di quest'ultimo sul PCC. A causa delle pressioni del Comintern, il PCC accetta l'implementazione della politica del Fronte Unito, così facendo alcuni membri del PCC iniziano ad iscriversi al GMD. Nel 1923, anche a causa di quanto appena affermato, si vede un crollo della leadership centrale, conseguenza della mancanza di una coesione organizzativa. Le insurrezioni di contadini e operai guidati dai comunisti non vedono un grande successo. L'esito negativo di queste insurrezioni porta i membri del PCC a un approfondimento delle strutture organizzative marxiste-leniniste. Nel 1925 si vede una crescita considerevole delle iscrizioni al PCC, in parte grazie anche agli avvenimenti del movimento del 30 maggio. Il PCC si dedica quindi alla guida dei movimenti delle masse e, dopo essere uscito dall'isolamento sociale delle città, è possibile osservare la presenza di membri

appartenenti a tutti gli strati della società. È in questo periodo che il PCC inizia a sostenere la sua linea ideologica pubblicamente. Nel periodo compreso tra il 1925 e il 1927 si verifica la graduale perdita di potere di Chen Duxiu, le politiche imposte dal Comintern risultano inefficaci e questa porterà alla disfatta del PCC nell'evento conosciuto come il *Massacro di Shanghai*.

3.1. SOCIALISMO E MARXISMO

La fiducia che Chen riponeva negli ideali democratici occidentali era stata distrutta dalla Conferenza di Parigi, e l'incapacità di quest'ultimi nel mantenere uguaglianza e giustizia a livello internazionale lo aveva deluso. Così, dopo il 1919, Chen si rivolge a un altro gruppo: il proletariato. Sebbene al tempo non credesse più che l'élite potesse cambiare, riponeva la sua fiducia nella capacità dei pochi di distinguersi dalla loro classe di appartenenza, sperando questi potessero offrire il loro aiuto nel guidare il proletariato. In questo periodo quindi mette in dubbio i valori della democrazia liberale dell'occidente e inizia a vedere una possibilità di cambiamento solamente tramite l'organizzazione e la disciplina, indirizzandosi verso la filosofia marxista. Nel 1919, in Cina, il marxismo non era particolarmente diffuso ed era un fenomeno piuttosto recente. La prima menzione di Marx in Cina risale al 1899, in questa occasione veniva erroneamente identificato come inglese. Nel 1906 appare una traduzione parziale del *Manifesto Comunista*. Come spesso accadeva in questo periodo, l'arrivo di questa filosofia in Cina era avvenuto attraverso il Giappone dove, nel 1906, venne fondato il Partito Socialista.¹ Dopo la Rivoluzione di febbraio cresce l'interesse verso il Marxismo e, nel 1918, Li Dazhao istituisce un gruppo di studio sul Marxismo che verso la fine dello stesso anno verrà conosciuto come la *Marxist Research Society*.

Nel marzo 1919 Chen viene rimosso da Cai Yuanpei dalla carica che ricopriva all'Università di Pechino.² Successivamente al suo rilascio,³ Chen si dirige a Shanghai dove vedremo *XQN* subire un riorientamento verso ideali di sinistra, con il conseguente abbandono dei contributori della rivista i quali si identificavano maggiormente negli

¹ Jonathan D. SPENCE, *The Search for Modern China*, New York, London, W.W. Norton&Company, 1990, p.260.

² Per un approfondimento vedere WANG, *Chen Duxiu...*, p.96.

³ Vedi paragrafo 1.1.

ideali liberali, come Hu Shi.⁴ Nell'aprile dello stesso anno, Chen menziona per la prima volta la Rivoluzione bolscevica⁵, nei quali vedeva dei rappresentanti di una nuova moralità, trovando così un nuovo modello politico; nell'articolo *La Rivoluzione russa del XX secolo*⁶ Chen afferma che "l'Inghilterra e gli Stati Uniti hanno riconosciuto il governo bolscevico russo. Se questa [scelta] verrà implementata vedremo sicuramente un grande cambiamento. La rivoluzione politica della Francia del XVIII secolo e la rivoluzione della società russa del XX secolo sono state criticate, ma in seguito gli storici hanno dovuto considerarle come un passaggio chiave della modernizzazione e del cambiamento della società."⁷ Nella seconda parte dell'articolo Chen Duxiu ringrazia due signori della guerra del tempo, ironizzando sul fatto che questi ultimi sono i fautori della rivoluzione sociale in Cina. Questo è il primo articolo in cui Chen Duxiu parla della rivoluzione bolscevica e segna l'inizio della sua transizione verso il Marxismo. Il mese successivo alla pubblicazione di questo articolo Chen chiede a Li Dazhao di curare un'edizione speciale di *XQN* sul Marxismo che uscirà nel maggio del 1919.⁸ L'interesse di Chen per la rivoluzione di febbraio era in parte dovuto al risultato di una rivoluzione che lui stesso avrebbe voluto vedere in Cina: la rimozione di un sistema tirannico che non assicurava il benessere del popolo e impediva il progresso dello stesso. Tuttavia, come suggerisce Feigon, il fatto che la Rivoluzione d'ottobre non sia stata presa in considerazione, dimostra l'ingenuità con cui veniva percepita l'ideologia marxista. Solamente dopo la fine della Prima guerra mondiale Li Dazhao commenta positivamente la Rivoluzione bolscevica.⁹ Quello che Chen vede nella rivoluzione bolscevica è un'organizzazione e una leadership capace di trasformare la società cinese. Con la pubblicazione del Manifesto di Karakhan del 1920 la Russia rinuncia ai suoi possedimenti in Cina, Chen trova un nuovo modello privo degli aspetti negativi presenti nella società occidentale. Come asserito nel capitolo precedente, Chen vuole un cambiamento nel popolo cinese, quest'ultimo deve agire nell'interesse comune ed essere partecipe nella vita politica. La cessione dello Shandong all'impero giapponese, ratificata nel Trattato di Versailles, è uno dei principali fattori che hanno portato alla protesta conosciuta con il nome di Movimento del 4 maggio. Le politiche imperialiste degli stati occidentali hanno portato i giovani

⁴ SPENCE, *The Search...*, p.320.

⁵ FEIGON, *Chen Duxiu...*, p.141.

⁶ CHEN Duxiu 陈独秀, "Ershi shiji Eluosi de geming" 二十世纪俄罗斯的革命 (La Rivoluzione russa del XX secolo), in *Meizhou pinglun*, 18, 1919, in CHEN, *Duxiu Wencun*, p. 29.

⁷ Ibid., traduzione dell'autore.

⁸ SPENCE, *The Search...*, pp. 306-307.

⁹ FEIGON, *Chen Duxiu...*, p.139.

cinesi a perdere fiducia negli ideali da loro propugnati. Chen Duxiu, da tempo impegnato nella diffusione delle dottrine occidentali, non può che reagire negativamente a questi avvenimenti. In questo periodo dimostra già il suo interesse per diverse categorie di socialismo¹⁰, il filo conduttore che unisce quest'ultime è il disinteresse verso un beneficio personale ottenuto ai danni della società. Queste dottrine si oppongono alla società individualista e materialista dell'occidente, criticando il modello capitalista. Per questo motivo, nella Rivoluzione bolscevica e nel Marxismo, Chen vede la possibilità per la Cina di instaurare un nuovo tipo di governo (ispirato al modello russo) privo degli aspetti negativi del capitalismo. In una lettera indirizzata a Bertrand Russel scrive:

In my opinion, although capitalism . . . has developed industry and education, it has also produced many societal evils. Everyone knows that the war [in Europe] was a product of capitalist development and the imminent revolution is also produced by it. Fortunately, in China, where capitalism has not yet developed . . . we can best use socialism to develop education and industry and avoid the mistakes [of capitalism].¹¹

L'arrivo dei rappresentanti del Comintern, Grigori Voitinski e Yang Mingzhai 杨明斋, porterà Chen a unire i vari gruppi di socialisti presenti in Cina dando vita a un'organizzazione politica che condivideva gli stessi ideali. Sebbene in passato avesse sostenuto gli ideali della società capitalista e avesse sempre dimostrato un interesse verso le filosofie orientate a garantire a tutti uno stile di vita dignitoso, incoraggiando il principio di solidarietà sociale, Chen si era sempre dimostrato critico verso le istituzioni statali cinesi, ma si era sempre prodigato per portare dei benefici al suo popolo. Dopo aver assistito alle conferenze tenute da Bertrand Russel nel 1920, Chen concorda con la sua visione: le masse necessitano di un'organizzazione che le guidi e, allo stesso tempo, di un'ideologia che riesca a unirle.¹² Un altro punto in comune con quanto sostenuto da Russel è la necessità di sviluppare uno spirito patriottico, ma questa non è una novità, erano anni che Chen Duxiu stava cercando di portare a termine questa missione. Prima di entrare in contatto con Russel Chen stava già considerando la necessità di una nuova organizzazione politica e, grazie all'influenza della Rivoluzione bolscevica, Chen inizia

¹⁰ *New village movement* di Mushakoji Soneatsu, il socialismo-cristiano della Corea, per un approfondimento vedi SPENCE, *The Search...*, p.320.

¹¹ FEIGON, *Chen Duxiu...*, p.159.

¹² CHEN Duxiu 陈独秀, "Beizhi wushen gaolun" 卑之无甚高论 (Non c'è nulla di brillante in questa visione), in *Xin Qingnian*, 9, 3, 1921, reperibile al seguente link:

<http://modernchina.org/%e9%99%88%e7%8b%ac%e7%a7%80%ef%bc%9a%e5%8d%91%e4%b9%8b%e6%97%a0%e7%94%9a%e9%ab%98%e8%ae%ba/>, Consultato in data 18/12/2019.

a sostenere la necessità di una disciplina organizzativa.¹³ Così, dopo la delusione ricevuta dall'occidente e dagli ideali a esso legati, lo si vede affermare in un articolo in *XQN* dal titolo *Tan Zhengzhi 谈政治* (Sulla politica) che “senza dispotismo, non ci sarebbe alcun sistema politico significativo e nessuna nazione”¹⁴, per continuare dicendo che “ dispotismo, nazione, politica e legge sono la stessa cosa con un nome diverso.”¹⁵ Con questa nuova dottrina Chen spera di trasformare il popolo cinese il quale, a suo parere, era incapace di agire in modo indipendente e necessitava di un'organizzazione politica che lo guidasse, così, con l'ausilio del marxismo vede la possibilità di una trasformazione della Cina e delle sue istituzioni

Nell'ultimo discorso che Russel ha tenuto in Cina *La strada verso la libertà del popolo cinese* dice “La necessità primaria della Cina è lo sviluppo di un sentimento patriottico [...]” Se con nobili parole fosse possibile salvare il mondo, Confucio e Mencio con i loro benevoli discorsi sulla giustizia avrebbero da lungo tempo salvato il mondo [...] Il popolo cinese non è unito, è un gruppo d'idioti, tutti hanno una visione individualista limitante, con una totale assenza di senso pubblico, ancor peggio bramano di tradire la loro patria, di rubare nel pubblico per arricchirsi nel privato. È da lungo tempo che questo tipo di persone attuano un comportamento antipatriottico, con questi non c'è la necessità di ripetere nuovamente il discorso utilizzando parole illuminanti.¹⁶

Se negli anni precedenti uno degli obiettivi di Chen era eliminare le istituzioni sociali esistenti in Cina, ora sente che con nuove organizzazioni e istituzioni sotto il controllo di un nuovo partito la situazione potrebbe migliorare. In un altro articolo Chen cita nuovamente Russel:

“La riforma politica in Cina non riuscirà a formare un sistema democratico occidentale nei prossimi anni.” Se vogliamo arrivare a questo livello, la cosa migliore è passare attraverso la dittatura di classe del partito comunista russo. Per salvare la nazione, diffondere la conoscenza e sviluppare le industrie senza farci influenzare dal capitalismo, il modello russo è l'unica soluzione.¹⁷

¹³ FEIGON, Chen Duxiu..., p.151.

¹⁴ REN, *Chen Duxiu...*, pp.160-61.

¹⁵ REN, *Chen Duxiu...*, p.155.

¹⁶ CHEN, *Beizhi...*; Reperibile al seguente link:

<http://modernchina.org/%e9%99%88%e7%8b%ac%e7%a7%80%ef%bc%9a%e5%8d%91%e4%b9%8b%e6%97%a0%e7%94%9a%e9%ab%98%e8%ae%ba/>, Consultato in data 18/12/2019, traduzione dell'autore.

¹⁷ CHEN, *Zhengzhi gaizao...*, reperibile al seguente link:

<http://modernchina.org/%e9%99%88%e7%8b%ac%e7%a7%80%ef%bc%9a%e6%94%bf%e6%b2%bb%e6%97%a0%e7%94%9a%e9%ab%98%e8%ae%ba/>

Nel 1920 con l'arrivo dei due rappresentanti del Comintern viene fondata una cellula comunista e un comitato centrale; data la presenza di sole cinque persone, entrambi erano considerati provvisori in vista della vera fondazione del partito. Poco dopo aver gettato le basi per quello che poi diventerà il PCC, Voitinsky e Chen lasciano Shanghai per dirigersi a Canton, dove Chen ricoprirà il ruolo di commissario per l'educazione al servizio di Chen Jiongmíng 陈炯明, signore della guerra con una certa attrazione per la dottrina socialista. Nonostante Chen avesse già fatto dei progressi per fondare un nuovo partito, il supporto dei rappresentanti del Comintern si rivelerà vitale per la riorganizzazione del partito e la sua graduale trasformazione in un'organizzazione leninista. Saranno loro a convincerlo a liberare il partito dagli elementi anarchici. Questi avevano iniziato la loro collaborazione con le varie cellule del partito già dal 1920; la speranza degli agenti del Comintern era una loro conversione verso il marxismo e quando questo non avvenne, ebbe inizio quella che potremmo definire una "pulizia ideologica" all'interno del futuro PCC. L'articolo che segna l'inizio del dibattito tra anarchici e comunisti è quello precedentemente citato: *Tan Zhengzhi*. L'articolo di Chen era rivolto a chi si opponeva alle discussioni politiche e allo stesso tempo a chi le sosteneva. Nel primo gruppo include studiosi come Hu Shi, mercanti e infine gli anarchici. Dei primi due non aveva grande preoccupazione poiché credeva che la loro opposizione fosse temporanea, dovuta al loro timore nei confronti dei signori della guerra. Gli ultimi invece, ovvero gli anarchici, rappresentavano una minaccia reale, poiché la filosofia che abbracciavano si opponeva in modo sistematico alla politica e a qualsiasi associazione che li sottomettesse a delle regole. L'argomentazione degli anarchici si basava sull'esperienza empirica vissuta dai cittadini di altri stati nei quali i loro diritti non erano stati rispettati dall'autorità politica, mentre la filosofia marxista-leninista invocava un cambiamento della società con l'ausilio (del potere) dello stato. Chen concordava con loro in questa visione degli stati del presente e del passato, ma credeva nell'efficacia della filosofia che stava abbracciando. Nel criticare alcuni aspetti della loro visione asserisce che "non osservare come il potere viene usato, chiudendo i propri occhi e opponendosi a tutti i tipi di potere, equivale a rifiutarsi di mangiare per il timore di soffocarsi, è un atteggiamento arbitrario, assolutamente non scientifico."¹⁸ Continuando l'argomentazione, Chen evidenzia principi scientifici come la teoria dell'evoluzione della specie, sostenendo che l'uomo utilizza la forza ogni giorno

[e6%94%b9%e9%80%a0%e4%b8%8e%e6%94%bf%e5%85%9a%e6%94%b9%e9%80%a0/](#), consultato in data 08/02/2020, traduzione dell'autore.

¹⁸ REN, *Chen Duxiu...*, p.157, traduzione dell'autore.

per sovrastare la natura, non c'è nulla di male nell'utilizzarla ma "dipende da come viene utilizzata [...] ad esempio acqua e fuoco, entrambi possono uccidere le persone, ma utilizzare l'acqua è indispensabile per navigare con le barche."¹⁹ Proseguendo presenta tre motivi per cui è giustificabile l'utilizzo della forza:

- 1- La sofferenza umana è causata dall'oppressione dei borghesi ai danni dei più deboli, poiché i primi non abbandonerebbero mai il loro potere volontariamente, un'azione di classe violenta è necessaria.
- 2- Poiché i borghesi godono di maggiore esperienza nella manipolazione del potere, la forza sarebbe necessaria per tenerli sotto controllo.
- 3- La forza è necessaria per dare una direzione alle masse, poiché la rivoluzione non stravolge la situazione nel breve periodo, la coercizione sarebbe indispensabile per attuare un effettivo cambiamento.

Chen, rivolgendosi agli anarchici, conclude dicendo: "[se voi] imprecate contro i crimini dello stato, della politica e delle leggi della borghesia, allora anche noi imprecheremo contro di loro; tuttavia noi non dovremmo maledire quello stato, quella politica e quella legge dai quali la classe operaia abbia eliminato i crimini, e se lo facessimo potremmo essere considerati amici della borghesia."²⁰ All'interno dello stesso articolo Chen rivolge le sue critiche anche alla borghesia. Quest'ultima utilizzando le istituzioni dello stato ha iniziato a opprimere il proletariato. Chen denuncia che, la crescita delle istituzioni politiche e la loro avanzata nel mondo economico porterà a un aumento dei signori della guerra e dei grandi ufficiali. Chen conclude l'articolo ammettendo che "la prima necessità in questo momento è utilizzare il metodo della rivoluzione per fondare uno stato della classe operaia e della classe produttiva, attuare politiche e leggi che impediscano lo sfruttamento di quest'ultime, sia in Cina che nel resto del mondo. Quello che verrà dopo non è ciò di cui dobbiamo e nemmeno ciò di cui possiamo occuparci [adesso]."²¹ Il 21 luglio del 1921, un anno dopo la pubblicazione di questo articolo, avrà luogo la prima sessione plenaria nella quale verrà ufficialmente fondato il PCC. Per varie ragioni sia Chen Duxiu che Li Dazhao non saranno presenti²², infatti, come testimonia Zhang Guotao 张国焘, Chen si trovava nel Guangdong dove stava organizzando una cellula comunista

¹⁹ Ibid., traduzione dell'autore.

²⁰ REN, *Chen Duxiu...*, p.161, traduzione dell'autore.

²¹ REN, *Chen Duxiu...*, p.165, traduzione dell'autore.

²² SPENCE, *The Search...*, p.322.

e le attività a essa legate.²³ Voitinsky era stato sostituito da Maring, sarà lui a dirigere la riunione dando al partito un ruolo e un'organizzazione di stampo leninista. Il resoconto inviato al Comintern dimostra come il sistema politico russo fosse stato trasferito al PCC:

In defining the tactics of the struggle in the transition period, it was pointed out that the Party not only cannot reject, but, on the contrary, must actively call on the proletariat to take part in and to lead the bourgeois democratic movement as well. The line was adopted demanding the organization of a militant and disciplined Party of the proletariat. The development of the trade union movement was put forward as a central task of the work of the Communist Party.²⁴

Chen Duxiu viene quindi eletto segretario generale del PCC *in absentia*. Nonostante la sua assenza, al congresso si discute il programma di azione del partito che lui stesso aveva delineato. In questo vengono enfatizzati i seguenti punti: la leadership del Partito secondo il centralismo democratico; la disciplina del Partito; l'istruzione e la formazione dei membri del Partito.²⁵ Quanto appena elencato rientra nell'ideologia della dottrina bolscevica. Le decisioni che vengono ratificate al congresso rispecchiano ideali di sinistra:

- Il partito deve mantenere la sua indipendenza e salvaguardare gli interessi del proletariato.
- Deve adottare una politica di contrasto a tutti gli altri partiti, è vietato stabilire qualsiasi tipo di relazione con questi ultimi.
- I membri del Partito non possono diventare ufficiali di governo o membri del parlamento.²⁶

Queste non rispecchiano le tattiche adottate da Lenin nel secondo congresso del Comintern, ovvero: i comunisti dovrebbero supportare la rivoluzione nazionale o i movimenti democratico-borghesi nelle colonie e negli stati arretrati; i comunisti devono utilizzare qualsiasi mezzo e metodo a loro disposizione, unendo forme legali e illegali di lotta nella guerra contro il nemico; tra i metodi legali rientra anche la partecipazione al

²³ CHANG, *The Rise of...*, p.133.

²⁴ Robert NORTH, *Moscow and Chinese Communists*, Stanford, Stanford University Press, 1963, p.45.

²⁵ C. Martin WILBUR, Julie Lien-ying HOW, *Documents on Communism, Nationalism, and Soviet Advisers in China, 1918-1927: Papers seized in the 1927 Peking raid*, New York, Columbia University Press, 1956, p.53.

²⁶ Per vedere quali decisioni vengono ratificate vedi: *Zhonggong zhongyang wenjian xuanji* 中共中央文件选集 (Lavori scelti del Comitato centrale del PCC), 1, Pechino, zhonggong zhongyang dangxiao chubanshe, 1989, pp.3-4.

parlamento borghese.²⁷ Zhang Guotao afferma che buona parte dei presenti non aveva ancora letto il testo sulla tesi dei problemi delle colonie, avevano solo ricevuto informazioni approssimative da Maring.²⁸

3.2. LA LUNGA STRADA VERSO IL FRONTE UNITO

Nel 1921 Maring propone a Sun Yatsen di riorganizzare il partito in una coalizione delle classi, in particolare dei contadini e degli operai; fondare un'accademia militare; collaborare con il PCC. La risposta di Sun è negativa.²⁹ Nell'agosto dello stesso anno consiglia al PCC di unirsi al GMD individualmente mantenendo l'indipendenza del Partito, ma anche questa proposta non viene accettata.³⁰ Anche dopo aver accettato l'assistenza economica del Comintern,³¹ Chen si dimostra critico nell'alleanza tra i due partiti, anche in passato aveva rifiutato più volte di unirsi alle organizzazioni guidate da Sun.³² Le prime dichiarazioni pubbliche del PCC sono riconducibili al *First Manifesto on the Current Situation* e al *Manifesto of the Second Congress* del giugno 1922, infatti al primo congresso del PCC non era stata pubblicata nessuna dichiarazione.³³ I due testi, i quali hanno molti punti in comune, esprimono una critica "amichevole" nei confronti del GMD, anche se viene riconosciuto il suo ruolo di partito rivoluzionario. Si loda il governo del GMD a Canton per la sua politica liberale, ma si rimprovera ad esso l'inclinazione a prendere accordi con le fazioni militariste del Nord³⁴ poiché:

So long as the authority of the military is not overthrown, there will be no hope that the struggle among militarists for the expansion of their own spheres of influence may cease. Peasants and merchants are always war victims. These wars will be inevitable and endless if they are not stopped by the people themselves. For all of us, the only way by which we can liberate ourselves from the hard yoke of the military is to join the democratic struggle against the relics of the past—a struggle for freedom and peace. The government opposition game,

²⁷ Jane DEGRAS (a cura di), *1919-1922, "The Communist International: Documents"*, 1, Londra, New York, Oxford University Press, 1956-1965., pp.122-23; 139; 143.

²⁸ CHANG, *The Rise of...*, 1, p.143.

²⁹ Jerome CHEN, *Mao and the Chinese Revolution*, Londra, Oxford University Press, 1965, p.90.

³⁰ Allen S. WHITING, *Soviet Policies in china 1917-1924*, Stanford, Stanford University Press, 1968, p.96.

³¹ Vedi paragrafo 1.4.

³² FEIGON, *Chen Duxiu...*, pp.168-169.

³³ Conrad BRANDT, Benjamin SCHWARTZ, Jhon K. FAIRBANK, *A Documentary History of Chinese Communism*, Cambridge, Harvard University Press, 1952, p.51.

³⁴ BRANDT, SCHWARTZ, FAIRBANK, *A Documentary...*, p.52.

played by the bourgeoisie, the intelligentsia, and the politicians, cannot be trusted. We all want peace, but real peace rather than false peace. We welcome a war to achieve the triumph of democracy, to overthrow the military and the militarists and to liberate the Chinese people. The CCP, as the vanguard of the proletariat, struggles for working class liberation and for the proletarian revolution. Until such time as the Chinese proletariat is able to seize power in its own hands, considering the present political and economic conditions of China's development and all the historical processes now going on in China, the proletariat's urgent task is to act jointly with the democratic party to establish a united front of democratic revolution to struggle for the overthrow of the military and for the organization of a real democratic government.³⁵

Alla fine del manifesto il GMD e i partiti democratici vengono formalmente invitati a partecipare a una conferenza per discutere la creazione del Fronte Unito, si inizia quindi a vedere un'apertura da parte del PCC nei confronti del GMD. Questo cambiamento degli obiettivi e delle tattiche da seguire è riconducibile alla maggior comprensione della condizione presente in Cina che di conseguenza li ha portati ad adottare le tattiche indicate da Lenin. Infatti, nel *First Congress of the Toilers of the Far East*, inaugurato il 21 gennaio del 1922, Georgy Ivanovich Safarov segnala ai comunisti cinesi che il loro primo compito è liberare la Cina dal giogo delle potenze straniere e fondare una repubblica democratica. Lenin è presente a questo congresso, ma riceve i rappresentanti del PCC e del GMD nella speranza di ottenere una collaborazione tra i due partiti.³⁶ Nel secondo Congresso del PCC, del 22 luglio 1922, vengono mantenute le stesse posizioni del *First Manifesto on the Current Situation*, inoltre i membri decidono all'unanimità di far diventare il PCC una succursale del Comintern, questo, ovviamente, porta alla sottomissione del giovane Partito cinese alle decisioni dell'organizzazione internazionale dei partiti comunisti, anche se questo non avrà un effetto immediato. Nel congresso viene anche discussa la questione del Fronte Unito, ma non si riuscirà a trovare un accordo. Come espresso da Zhang Guotao, la preoccupazione dei membri del Partito era che, alleandosi con il GMD, avrebbero perso la loro immagine di rappresentanti delle masse lavoratrici. Questa affermazione è in contrasto con le tesi avanzate nel secondo congresso del Comintern, tuttavia, i membri del Comitato Centrale sottolineano la possibilità di mantenere la loro indipendenza istituendo un Fronte Unito con il GMD, come del resto

³⁵ BRANDT, SCHWARTZ, FAIRBANK, *A Documentary...*, p.62.

³⁶ LIU Jianyi, *The Origins of the Chinese Communist Party and the Role Played by Soviet Russia and the Comintern*, Tesi di Dottorato, University of York, 1999/2000, (relatori) John Crump, Alex Callinicos, p.343.

era stato fatto anche in passato tra quest'ultimo e altri partiti. Con questo tipo di alleanza e l'istituzione di un Comitato per il Fronte Unito, Sun avrebbe potuto ricoprire la carica di Presidente e, dato il numero dei membri del GMD, i suoi rappresentati all'interno di questo avrebbero potuto essere circa il doppio rispetto a quelli del PCC. In quest'alleanza non c'è l'intenzione da parte dei membri del PCC di ricoprire una posizione uguale a quella del GMD, il loro unico interesse è, come affermato prima, di mantenere una propria indipendenza. Il Partito, oltre alla cooperazione con il GMD, ha la necessità di portare a compimento altri obiettivi. Tra questi, uno dei principali è evitare che il proletariato e i contadini finiscano sotto l'influenza del GMD, in modo tale da permettere al Partito di aumentare il proprio seguito.³⁷ Per queste ragioni, la proposta di Maring di abbandonare l'idea di un'alleanza "egualitaria" e entrare a far parte del GMD come membri singoli viene rifiutata, proponendo una riconsiderazione della questione da parte del GMD. Chen è dello stesso parere di Zhang, vede il GMD come il Partito della borghesia e afferma che, nonostante all'interno di questo ci fossero elementi "non-borghesi", non è possibile ignorare la sua inclinazione. Chen inoltre evidenzia una serie di complicazioni che potrebbero sorgere da questo tipo di politica che avrebbe portato disunità tra le forze rivoluzionarie. Chen asserisce che in presenza di una decisione irrevocabile del Comintern, avrebbero dovuto attenersi a questo ordine e che il massimo che avrebbero potuto fare sarebbe stato esplicitare la loro contrarietà. Nonostante quanto appena affermato e la conferma da parte di Maring dell'irrevocabilità della politica del Comintern, Chen mette delle condizioni per accettarla. Quest'ultimo non poteva assolutamente accettare di fare un giuramento di fedeltà a Sun, firmare un patto di sangue, aderire ai *Sanminzhuyi* 三民主義, ovvero ai tre principi del popolo, richiese inoltre la riorganizzazione del GMD secondo principi democratici. Se queste richieste non fossero state accettate, Chen si sarebbe opposto a unirsi al GMD, anche se il Comintern glielo avesse ordinato. Grazie anche alla mediazione di Li Dazhao si giunge quindi a una comprensione reciproca e nel momento in cui queste condizioni fossero state rispettate, un piccolo gruppo di membri fidati avrebbe potuto far parte del GMD. Questa comprensione reciproca è da intendersi più come un impegno verbale poiché non viene messa per iscritto.³⁸ Il 22 agosto del 1922, Maring convoca un plenum speciale ad Hangzhou per discutere della politica del Fronte Unito, poiché nel secondo congresso del

³⁷ CHANG, *The Rise of...*, 1, p.254.

³⁸ CHANG, *The Rise of...*, 1, p.254-255.

PCC riscontra una certa ostilità da parte dei membri del comitato centrale. Chen Duxiu ricorda:

Nel secondo Congresso del PCC (1922) viene approvata la politica della rivoluzione democratica del Fronte Unito, e in base a questa risoluzione viene pubblicato il *First Manifesto on the Current Situation*. Nello stesso periodo, il rappresentante degli *Youth Corps* del Comintern, Dalin 达林, arriva in Cina e propone la politica rivoluzionaria democratica del Fronte Unito al GMD. Il presidente del GMD, Sun Yat-sen, risponde con un netto rifiuto, all'interno del partito accetta solamente la partecipazione dei comunisti e degli *Youth Corps* come membri singoli, senza riconoscere alcuna alleanza esterna al partito. Poco dopo il secondo congresso Maring, rappresentante del Comintern, arriva in Cina e invita il Comitato centrale del PCC a partecipare a una pleonaria a *Xihu* 西湖 dove ci propone di entrare all'interno del GMD, sostenendo con forza che quest'ultimo non è un partito borghese, bensì un partito dell'alleanza di tutte le classi. Il proletariato avrebbe dovuto farne parte per migliorarlo e portare avanti la rivoluzione. Al tempo i cinque membri del comitato centrale: Li Dazhao, Zhang Guotao, Cai Hesen 蔡和森, Gao Junyu 高君宇 e io, ci siamo opposti all'unanimità contro questa proposta. La ragione principale è la seguente: l'alleanza tra i due partiti confonderebbe l'organizzazione delle classi e limiterebbe l'indipendenza della nostra linea politica. Maring chiese se il PCC avrebbe obbedito alla decisione del Comintern, di conseguenza, per rispettare le loro direttive, non abbiamo potuto fare altro se non accettare la loro proposta e accettare di entrare nel GMD. Da quel momento, la riorganizzazione del GMD è stata portata avanti per circa un anno dai rappresentanti del Comintern e da quelli del PCC.³⁹

Successivamente a questo plenum alcuni membri del PCC vennero introdotti nel GMD da Sun Yat-sen. Nonostante l'adesione da parte dei comunisti a questa politica, Li Dazhao, con il sostegno di Maring, suggerisce di creare un'alleanza con Wu Peifu 吴佩孚, il nuovo signore della guerra del Nord della Cina. Sebbene nel *First Manifesto on the Current Situation* i professori liberali dell'Università di Pechino fossero stati criticati per aver dato la loro immediata fiducia a Wu Peifu⁴⁰, ora i comunisti, a loro volta, sono pronti a perseguire un'alleanza con quest'ultimo. Sun è informato riguardo a questa nuova politica del PCC e l'accetta senza opposizioni. Tuttavia, il trasferimento della sede del PCC da Shanghai a Pechino, alla fine del 1922, renderà difficile la cooperazione tra i due partiti, proprio a causa della distanza geografica. Quest'alleanza dà la possibilità al PCC

³⁹ CHEN, "Gao quandang...", reperibile al seguente link: <https://zh.wikisource.org/zh-hant/告全党同志书>, consultato in data 24/12/2019, traduzione dell'autore.

⁴⁰ BRANDT, SCHWARTZ, FAIRBANK, *A Documentary...*, p.60.

di cooperare con una forza cosiddetta “borghese” che era stata approvata dal Comintern, senza però avere l’obbligo di entrare a far parte di un altro gruppo, come invece è successo col GMD. Chen non può fare a meno di un supporto esterno, quello che però vuole evitare è la subordinazione del PCC a qualsiasi altro tipo di gruppo. Poco prima che la sede del Partito fosse trasferita a Pechino, Chen va in Russia per partecipare a un incontro col Comintern. Al suo rientro la cooperazione con Wu Peifu è già giunta al termine, a causa della soppressione dell’Unione dei lavoratori della Ferrovia di Hangzhou e Pechino, soppressione avvenuta per mano del suo esercito nel febbraio del 1923.⁴¹ Questo avvenimento provoca la disfatta del PCC nel nord della Cina, e la sede del partito viene nuovamente rilocata a Shanghai. Da questo momento Chen inizia a supportare attivamente l’adesione dei membri del PCC al GMD, probabilmente anche perché non ha più altre forze militari a cui affidarsi. Al terzo Congresso del PCC, tenutosi a Canton nel giugno del 1923, viene approvata ufficialmente la politica del Fronte Unito tra i due partiti, Chen stesso propone l’adesione dei membri del Partito al GMD per aiutare quest’ultimo a aumentare le adesioni da parte dei lavoratori urbani e dei contadini.⁴² Sebbene in questo momento Chen stia riponendo parte della sua fiducia nel suo nuovo alleato, insiste per mantenere la sede del Partito a Shanghai e non come avrebbe voluto Maring a Canton, roccaforte del GMD, lasciando così intravedere uno spiraglio di fiducia per una futura indipendenza del PCC.⁴³ Questo cambio di visione di Chen non può essere letto solamente come una totale sfiducia nel proletariato, c’era una necessità oggettiva di una forza militare consistente che affiancasse il PCC nel processo rivoluzionario. In questo momento il GMD ricopre questo ruolo grazie anche alla vittoria nello scontro con Chen Jiongmin a Canton. Si può trovare un’analogia in questo modo di agire di Chen ripensando a quando, Preside della facoltà di lettere dell’Università di Pechino, lavorò e ottenne il suo prestigio grazie alla stessa struttura politica che ora critica e, proprio grazie a questa, riuscì a ottenere l’appoggio dei giovani intellettuali che andranno poi a protestare nel Movimento del 4 Maggio. Proprio per la visione che ha Chen durante quel periodo, egli vede nell’influenza del governo la possibilità di un cambiamento sia intellettuale che della società. Questo è dovuto alla sua convinzione che con un nuovo tipo di cultura sarebbe stato possibile creare una nuova mentalità nel popolo cinese.

⁴¹ Per un approfondimento vedere SPENCE, *The Search for...*, p.333

⁴² CHANG, *The Rise of...*, pp.308-309.

⁴³ Quest’ipotesi viene sostenuta in Benjamin SCHWARTZ, *Chinese Communism and The Rise of Mao*, Cambridge, Londra, Harvard University Press, 1979, p. 51.

Questa è una delle ragioni che possono aver portato Chen a vedere nel marxismo-leninismo un'ideologia che gli avrebbe permesso di raggiungere i suoi obiettivi. Nell'alleanza con il GMD vede la possibilità di far sì che il suo messaggio raggiunga una fetta più ampia della popolazione. Come "fautore" dell'alleanza tra i due partiti, Chen ricopre nuovamente un ruolo interno alla struttura che gli permette di avere questa visibilità e ne utilizza i benefici per lanciare degli attacchi alla stessa organizzazione o rimarcare le differenze tra lui e quest'ultima. Dopo il 1923 è possibile individuare almeno cinque episodi nei quali sostiene la necessità di un cambiamento nelle politiche del Fronte Unito all'interno del GMD.⁴⁴

3.3. L'INFLUENZA DEL COMINTERN NEL PENSIERO POLITICO

Il potenziale che Chen attribuiva alla dottrina marxista, pur riconoscendo di non averne una conoscenza approfondita, era la possibilità di indirizzare la Cina verso un sistema politico alternativo al capitalismo, un'idea che non trovava posto dell'ortodossia marxista. Quello da cui era effettivamente attratto Chen era un'idea di rivoluzione marxista proveniente dalla Russia.⁴⁵ Prendendo in considerazione queste affermazioni era naturale che Chen, egli stesso dubbioso sulla sua conoscenza del marxismo, avesse un atteggiamento rispettoso nei confronti dei rappresentanti del Comintern. Ovviamente Chen non era una marionetta del Comintern e le strategie di quest'ultimo erano spesso allineate con la sua visione: ad esempio la convinzione che prima o poi la rivoluzione cinese sarebbe stata compiuta da un partito indipendente che rappresentava il proletariato. Infatti, dopo le sue prime esperienze rivoluzionarie, Chen era convinto che solo un partito rivoluzionario vero avrebbe potuto salvare la Cina, e questo sarebbe stato possibile solamente quando si fosse raggiunta una visione politica comune in tutto lo stato. Una volta individuato il suo "nuovo credo" nella lotta di classe e nel marxismo, Chen si convinse che sarebbe stata la classe operaia a portare a compimento la trasformazione della Cina. Per Chen però questa trasformazione non sarebbe stata la prima fase del processo rivoluzionario, infatti, come sostiene Feigon, già nel periodo in cui si stava avvicinando al pensiero marxista sosteneva la necessità di una rivoluzione democratica

⁴⁴ FEIGON, *Chen Duxiu...*, p. 176.

⁴⁵ FEIGON, *Chen Duxiu...*, p. 180.

guidata dalla borghesia per rovesciare il sistema feudale cinese, permettendo così una rivoluzione politica. A questa prima rivoluzione sarebbe poi seguita una rivoluzione economica socialista che avrebbe così evitato lo sviluppo e l'affermazione del sistema capitalista. Quest'ultima, secondo Chen, doveva essere guidata dal proletariato.⁴⁶ Chen inizialmente vede la rivoluzione in un'ottica nazionale, individuando una complementarità tra la rivoluzione economica del proletariato e la rivoluzione politica della borghesia. Tuttavia, il suo sostegno alla rivoluzione proletaria e al marxismo riflette il desiderio di Chen Duxiu di creare un mondo privo di ingiustizie e di disuguaglianze. Quello in cui credeva era la possibilità di uno sviluppo più rapido seguendo la strada del socialismo: la concentrazione del capitale nelle mani dello stato e un'organizzazione efficiente della manodopera avrebbero permesso un rapido sviluppo dell'economia cinese. Questa visione, come dimostra il suo discorso nel processo del GMD del 1933, permane nel corso del tempo:

L'obiettivo del comunismo ovviamente è la realizzazione di una società priva di abusi e priva di classi "da ognuno secondo le sue capacità, a ciascuno secondo le sue necessità." Vale a dire: tutti i mezzi di produzione sono proprietà pubblica, le istituzioni pubbliche [cercano] di trovare l'equilibrio tra produzione e consumo secondo le necessità del popolo. La messa in atto di una produzione e distribuzione pianificata permetterebbe uno sviluppo maggiore della forza produttiva materiale della società rispetto all'attuale società capitalista, nella quale è possibile una libera competizione tra privati. Pertanto, il comunismo è una scienza economica nella quale i sistemi di produzione sono più sviluppati rispetto al capitalismo, sebbene quest'ultimo resti comunque superiore al sistema produttivo feudale. [...] La Russia, nella sua arretratezza economica, è riuscita a portare a termine con successo i suoi primi tentativi. Tutti i paesi con un sistema di produzione capitalista, nessuno escluso, sono caduti nell'abisso del panico economico, solo l'Unione Sovietica sta progredendo. Questo nuovo sistema produttivo è la prova evidente [del successo del comunismo], e tutto il mondo ne è a conoscenza.⁴⁷

Un tratto distintivo di Chen che permane nel corso del tempo, e che influirà nel suo rapporto con il Comintern, è l'idea che il proletariato sarebbe riuscito a permettere lo sviluppo della Cina, senza anteporre i suoi interessi, solo però se guidato dal PCC. Come chiarito prima, altre classi avrebbero potuto portare avanti la rivoluzione, ma sarebbe stato

⁴⁶ FEIGON, *Chen Duxiu...*, p. 181.

⁴⁷ CHEN Duxiu 陈独秀, "Bian suzhuang" 辩诉状 (Dichiarazione), 1932, reperibile al seguente link: <https://www.marxists.org/chinese/chenduxiu/marxist.org-chinese-chen-19330220.htm>, consultato in data 03/01/2020, traduzione dell'autore.

il proletariato a portare la Cina a una nuova fase di sviluppo economico. Anche quando inizia a vedere i vantaggi nella formazione di un'alleanza con un partito borghese, nello specifico il GMD, permane questa visione, e così sarà anche per gli anni a venire. Nonostante avesse accettato la visione del Comintern che il GMD fosse un partito di tutte le classi, la sua visione sul partito di Sun Yat-sen infatti non era cambiata:

Dopo il successo della rivoluzione nazionale, in condizioni normali, la classe capitalista si approprierebbe del potere politico. Tuttavia, se in quel momento ci fosse un contesto particolare, forse sarebbe possibile un nuovo cambiamento e il proletariato potrebbe, in una certa misura, appropriarsi del potere politico. Questo dipenderebbe dalla portata degli sforzi del proletariato nella rivoluzione e dalla situazione mondiale.⁴⁸

Chen non era intenzionato a permettere che fosse la borghesia a guidare lo sviluppo della Cina dopo la rivoluzione e, in ogni occasione, sottolineava che la vera rivoluzione sarebbe stata guidata dal proletariato. Questo è dimostrato anche dal suo rifiuto di spostare la sede del PCC a Canton, luogo in cui si era insediato il GMD. In questo modo era riuscito in una certa misura a mantenere l'indipendenza del suo Partito.⁴⁹ Chen inizia a perdere fiducia in queste due fasi distinte della rivoluzione quando la cosiddetta rivoluzione politica guidata dalla borghesia procede con un marcato successo, mettendo a rischio la seconda fase. Alla luce di quanto appena detto, nel dicembre del 1924, pubblica un articolo in *XQN*, intitolato *Lezione sul movimento nazionale negli ultimi ventisette anni*:

La rivoluzione nazionale nei paesi oppressi dall'imperialismo capitalista richiede anche un supervisore militare, il quale dovrebbe sollecitare e scendere a compromessi con [potenziali] alleati: contadini, artigiani, intellettuali rivoluzionari, il proletariato comune (soldati e banditi), piccoli mercanti. Non dovrebbe invece scendere a compromessi con gli imperialisti stranieri e i loro seguaci: signori della guerra, burocrati, ricchi mercanti, nuovi borghesi, proprietari terrieri, e intellettuali controrivoluzionari. Solo allora sarebbe possibile il vero obiettivo della rivoluzione nazionale, ovvero la liberazione nazionale.⁵⁰

⁴⁸CHEN Duxiu 陈独秀, "Zhongguo geming yu shehui ge jieji" 中国革命与社会各阶级 (La rivoluzione nazionale cinese e le classi sociali), in *Qianfeng*, 2, 1923, reperibile al seguente link: <https://www.marxists.org/chinese/chenduxiu/marxist.org-chinese-chen-19231201.htm>, consultato in data 03/01/2020, traduzione dell'autore.

⁴⁹ CHANG, *The Rise of...*, pp.314-315.

⁵⁰ CHEN Duxiu 陈独秀, "Ershiqinian yilai guominyundongzhong suode jiaoxun" 二十七年以来国民运动中所得教训 (Lezione sul movimento nazionale negli ultimi ventisette anni), in *Xin Qingnian*, 10, 4, 1924, reperibile al seguente link: <https://www.marxists.org/chinese/chenduxiu/mia-chinese-chen-19241220.htm>, consultato in data 03/01/2020, traduzione dell'autore.

Nel 1925 Chen inizia a sostenere che il proletariato dovrebbe ottenere più potere anche nella prima fase della rivoluzione e, per la prima volta dopo l'attuazione del Fronte Unito, Chen incita i lavoratori a unirsi al PCC e, nell'ottobre dello stesso anno, propone la rottura dell'alleanza tra i due partiti.⁵¹

Dopo l'accettazione della politica del Fronte Unito, Chen inizia a perdere potere all'interno del Partito, infatti nel giugno del 1923 il Comintern incarica Borodin di offrire il suo aiuto nella riorganizzazione del GMD per aumentare l'influenza dei comunisti all'interno del partito. Il sostegno economico fornito dal Comintern pone i membri del PCC in una posizione di dipendenza, tale per cui erano costretti ad accettare senza alcuna opposizione i "consigli" che gli venivano dati. Nel 1924 Borodin critica la cellula comunista di Shanghai⁵² e verso la fine dello stesso anno l'influenza del Comintern è tale da permettergli di prendere decisioni per l'intero Partito. Dopo la morte di Sun Yat-sen, nel 1925, Wang Jinwei 汪精卫 e Hu Hanmin 胡汉民 diventano i nuovi leader del GMD, sebbene il vero potere fosse in mano a Chiang Kai-shek, sovrintendente dell'accademia militare di Whampoa. In questo periodo l'organizzazione degli operai vede una crescita consistente e, con l'incidente del 13 maggio⁵³, le iscrizioni al PCC aumentano vistosamente. Fiducioso di questi risultati Borodin cerca di dare maggiore potere alla fazione di sinistra del GMD. Chen si oppone a questa politica, sostenendo che un tale comportamento avrebbe aumentato l'ostilità della fazione di destra del GMD, ma proprio a causa dell'influenza che il Comintern esercitava sul PCC, l'avvertimento di Chen viene totalmente ignorato.⁵⁴ Nel marzo del 1926 avviene la *Zhongshan Jian Shijian* 中山舰事件, l'incidente della nave Zhongshan, evento conosciuto anche come l'epurazione di Canton. Questo incidente evidenzia la fragilità della posizione del PCC[...] e il pericolo legato alla sua alleanza con il GMD. Una cannoniera comandata da un ufficiale comunista, la Zhongshan, compare senza alcun preavviso nei pressi dell'isola di Whampoa. Quest'azione viene interpretata da Chiang Kai-shek come un possibile tentativo di rapirlo. Chiang quindi arresta il capitano della nave, mette in vigore la legge marziale a Canton, disarmo i lavoratori in protesta e arresta trenta e più consiglieri russi nella città. Un certo numero di commissari politici comunisti viene trattenuto per una "riqualificazione

⁵¹ FEIGON, *Chen Duxiu...*, p.185.

⁵² Vedi paragrafo 1.5.

⁵³Per un approfondimento vedere KU Hung-Ting, "Urban Mass Movement: The May Thirtieth Movement in Shanghai", in *Modern Asian Studies*, 13, 2, 1979, pp.197-216.

⁵⁴ CHANG, *The Rise of...*, pp.462-463.

personale” e la pubblicazione dei quotidiani affiliati al PCC viene sospesa. Nel primo periodo di aprile Chiang dichiara di credere ancora nell’alleanza con l’Unione Sovietica, anche se era difficile interpretare questa sua dichiarazione. Borodin, il quale era stato assente fin da febbraio, si dirige a Canton dove riesce a trovare un compromesso con Chiang: in futuro i membri del PCC non avrebbero più potuto criticare i tre principi del popolo di Sun Yat-sen, i membri del GMD non avrebbero potuto far parte del PCC, il Comintern avrebbe dovuto informare il comitato del GMD riguardo agli ordini che venivano dati al PCC, oltre a fornire una lista dei membri del PCC al comitato esecutivo del GMD. Borodin accetta queste condizioni a causa della lotta politica in corso a Mosca, non poteva permettere che il prestigio di Stalin venisse intaccato a causa della rimozione dei rappresentanti sovietici del Comintern.⁵⁵ Approfittando dell’assenza di Borodin, Chen e il Comitato Centrale chiedono di armare i contadini e gli operai nel Guangdong per organizzare un movimento indipendente a quello di Chiang Kai-shek.⁵⁶ Il Comintern, il quale deteneva il controllo del trasporto delle armi, rifiuta la richiesta, dimostrando nuovamente la sua posizione di dominanza sul PCC. In seguito a questa delusione Chen, sotto richiesta del Comintern, scrive una lettera a Chiang definendolo “uno dei pilastri della rivoluzione nazionale.”⁵⁷ Chen sostiene più volte la partecipazione dei contadini alla rivoluzione e viene puntualmente ripreso dal Comintern. Questa sua posizione era supportata dalla fazione di sinistra del Comintern. Nel 1926 Chen pubblica un documento invocando la confisca dei terreni ai grandi proprietari terrieri, oltre alla necessità di armare i contadini: questo documento verrà poi occultato da Bukharin e Stalin.

3.4. LA SPEDIZIONE DEL NORD E IL DECLINO DI CHEN DUXIU

La Spedizione del Nord⁵⁸ ha inizio nel 1926, lo scopo di questa spedizione è la riunificazione della Cina tramite la deposizione dei signori della guerra. Chen si oppone sin dall’inizio poiché l’unificazione del paese, a suo parere, si doveva raggiungere a partire dalle masse, tramite un’insurrezione rivoluzionaria. L’opposizione di Chen non

⁵⁵ SPENCE, *The Search...* p.322.

⁵⁶ CHANG, *The Rise of...*, pp. 52-53.

⁵⁷ CHEN, “Chen Duxiu gei Jiang Jieshi...”, reperibile al seguente link:

<https://www.marxists.org/chinese/reference-books/ccp-1921-1949/02/105.htm>, consultato in data 04/01/2020, traduzione dell’autore.

⁵⁸ Per un approfondimento sulla Spedizione del Nord vedere SPENCE, *The Search...* pp.347-370

viene presa in considerazione e così, nel luglio del 1926, la spedizione ha inizio. Chen resterà stupito dalle opportunità che sorgeranno di organizzare le masse durante questo conflitto, dall'altra parte invece, l'avversione di Chiang Kai-shek verso i comunisti si farà sempre più forte: l'organizzazione dei contadini da parte dei comunisti rischiava infatti di indisporre i proprietari terrieri che lo sostenevano. Man mano che le forze del GMD si avvicinavano a Shanghai, Chen Duxiu iniziava a sentirsi minacciato dalla circolazione di volantini anticomunisti distribuiti dalla fazione di destra del GMD. Il timore di Chen era che Chiang, una volta giunto a Shanghai, avrebbe replicato quando avvenuto nell'epurazione di Canton di due anni prima. Un altro fatto da prendere in considerazione è la linea politica che viene decisa al settimo Plenum del Comitato esecutivo del Comintern del 1926. Stalin, facendo riferimento alla Spedizione del Nord guidata da Chiang Kai-Shek, asserisce che "l'avanzata dell'esercito di Canton è stato un colpo ai danni dell'imperialismo, un colpo inferto ai suoi rappresentanti in Cina. È libertà di assemblea, libertà di sciopero, libertà di stampa, libertà di associazione per tutti gli elementi rivoluzionari in Cina e, in particolare, per i lavoratori..."⁵⁹ Tuttavia, dall'inizio della Spedizione, Chiang inizia a limitare tutte queste libertà decantate da Stalin. L'avanzata dell'armata di Canton, alla luce degli eventi postumi, andrebbe letta più come un mezzo per ottenere un prestigio tale che gli avrebbe permesso di trovare un accordo con gli imperialisti. Stalin tuttavia continua a leggere il governo di Chiang come un "nucleo per una futura rivoluzione cinese" descrivendolo come un potere "anti-militarista, che non può essere letto in nessun altro modo."⁶⁰ Il ruolo affidatogli da Stalin, ovvero quello di raggiungere l'indipendenza nazionale ed eliminare la presenza degli imperialisti, pone il PCC in una posizione nella quale non gli è permesso di attuare nessun tipo di opposizione a Chiang, impedendogli quindi di intralciare le sue attività controrivoluzionarie. Chen si oppose sin dall'inizio alla Spedizione del Nord, l'unificazione del paese avrebbe dovuto essere raggiunta dalle masse tramite un'insurrezione rivoluzionaria. A suo parere, il PCC avrebbe dovuto fornire il suo supporto per una rivoluzione sociale. Nel luglio del 1926 pubblica l'articolo *La Spedizione del Nord del governo nazionale*⁶¹, dove afferma che:

⁵⁹ BLOCK, EVANS (a cura di), *Leon Trotsky...*, p.59.

⁶⁰ BLOCK, EVANS (a cura di), *Leon Trotsky...*, p.60.

⁶¹ CHEN, *Lun guomin...*, reperibile al seguente link: <https://www.marxists.org/chinese/reference-books/ccp-1921-1949/02/106.htm>, consultato in data 10/02/2020, traduzione dell'autore.

L'importanza della Spedizione del Nord risiede nell'espansione delle forze rivoluzionarie del Sud verso Nord, ed è un tipo di azione militare atto a sopprimere i signori della guerra del Nord, tuttavia questo non rappresenta interamente l'importanza della Rivoluzione nazionale cinese. In questo momento, se non comprendiamo il significato della spedizione del Nord, potrebbero aver luogo molte azioni e idee sbagliate. Il vero significato della Rivoluzione nazionale cinese risiede nella rivoluzione di tutte le classi del popolo. Quest'ultimi insorgeranno per rovesciare i signori della guerra e l'imperialismo per ottenere la libertà: libertà economica di tutta la nazione, in special modo eliminare le privazioni solitamente imposte a contadini e operai. La Spedizione del Nord è solamente un'azione militare atta a sopprimere i signori della guerra, non possiamo sapere se ci sarà uno scontro armato contro gli imperialisti.⁶²

Quello che sta sostenendo Chen è che la Spedizione del Nord non rappresenta gli ideali della Rivoluzione Nazionale, non c'è la volontà di liberare la Cina dagli imperialisti, al momento l'unico scopo è eliminare i signori della guerra del Nord. Tuttavia, il popolo non deve attendere passivamente l'arrivo delle forze rivoluzionarie:

La popolazione sottomessa al dominio dei signori della guerra non deve solamente sperare che le forze rivoluzionarie rovescino quest'ultimi e li liberino [...], se loro stessi non lavorano sodo per portare avanti la rivoluzione, stanno commettendo un grave errore. [...] Sempre in riguardo alla Spedizione del Nord, è necessario che quest'ultima sviluppi le sue forze rivoluzionarie all'esterno, in questo modo quest'ultima potrà essere considerata un'operazione militare rivoluzionaria. Se all'interno di queste interferiscono azioni speculative dei politici e dei militari per ottenere maggior potere, [la rivoluzione] avrà comunque successo, ma questa sarebbe solamente la vittoria di quest'ultimi, non la vittoria della rivoluzione. [Se] a causa della crescita delle spese [militari] per la Spedizione del Nord i cittadini vengono depredati e perdono la loro libertà, questo sarebbe ancor più un sacrificio dello scopo della rivoluzione e vanificherebbe il significato stesso dell'azione rivoluzionaria.

63

Quando Chen dice di “sviluppare le forze rivoluzionarie all'esterno”, quello che intende è la necessità di andare incontro ai bisogni della popolazione, e non perseguire i fini dei militari e dei politici che stanno portando avanti questa spedizione. Quello che teme Chen è che quest'ultimi perseguano i loro interessi a scapito del popolo, così facendo andrebbe a perdersi il senso stesso di questa Rivoluzione. Chen prosegue sostenendo che al momento la Spedizione del Nord non prevede uno scontro diretto con gli imperialisti,

⁶² Ibid., traduzione dell'autore.

⁶³ Ibid., traduzione dell'autore.

inoltre sottolinea che, al di fuori del Guangdong, il popolo cinese attende con speranza l'arrivo della Spedizione del Nord; quest'attesa tuttavia è passiva. Il governo di Canton non ha ancora aumentato le "forze rivoluzionarie esterne", Chen lascia intendere che l'attacco di Wu Peifu alla regione dello Hunan li ha privati di questa possibilità.⁶⁴ Per quanto riguarda le spese per la Spedizione del Nord, Chen sottolinea come il governo di Canton abbia aumentato le tasse per i contadini perdendo così la loro fiducia. Se invece di attuare delle politiche a favore delle forze controrivoluzionarie il governo avesse perseguito gli interessi dei contadini, avrebbe avuto la possibilità di consolidare la sua forza. Alla luce di quanto appena detto, Chen afferma che non ci sono ancora le condizioni per intraprendere questa Spedizione. L'opposizione di Chen non viene presa in considerazione e così, nel luglio del 1926 la spedizione ha inizio. Nonostante il PCC avesse guidato con successo i lavoratori in un'insurrezione armata nel marzo del 1927 che rese possibile l'occupazione di Shanghai, non poté instaurare un regime rivoluzionario fondato sulla classe operaia. Quest'azione avrebbe potuto di fatto favorire la resistenza all'occupazione di Chiang Kai-shek, conosciuta anche come il *Massacro di Shanghai*, ma avrebbe anche messo fine alla collaborazione tra i due partiti. Quest'ultimo fatto sarebbe andato contro la politica del Comintern, favorevole a una "coalizione di governo delle quattro classi," di conseguenza il PCC instaurò un governo provvisorio con la borghesia.⁶⁵ Poco prima dell'effettiva occupazione di Shanghai, Peng Suzhi afferma che tutti erano a conoscenza del piano di Chiang, solamente Mosca ne negava l'esistenza. In questo momento sorgeva il problema dei rapporti tra PCC e Comintern, se i primi avessero resistito a Chiang, sarebbero andati contro le direttive di Mosca. Chen Duxiu, Peng Suzhi e Zhou Enlai concordavano che l'unica soluzione fosse uno scontro armato con Chiang, allo stesso tempo erano anche convinti del fatto che non potevano andare contro le direttive del Comintern. Tuttavia, le tempistiche necessarie per ottenere l'approvazione di Mosca si rivelarono inadeguate a prendere delle contromisure contro Chiang. In questa situazione si nota nuovamente l'impossibilità da parte di Chen Duxiu a prendere dei provvedimenti adeguati a causa dell'influenza che il Comintern esercitava sul PCC. Chiang nel frattempo aveva pianificato l'epurazione dei membri del PCC dal GMD, fatto che porterà alla rottura definitiva del Fronte Unito.

⁶⁴ Ibid., traduzione dell'autore.

⁶⁵ Per un approfondimento sugli avvenimenti successivi fino all'epurazione dei comunisti all'interno del GMD vedere BLOCK, EVANS (a cura di), *Leon Trotsky...*, pp.61-63.

Le azioni di Chen vengono lette in più chiavi dagli studiosi: il PCC nel 1945 ha attribuito a Chen Duxiu il ruolo di leader arrendevole che ha messo in atto un “opportunismo di destra.” L’opinione del partito è che avesse sottovalutato la forza del PCC e l’ardore rivoluzionario dei suoi sostenitori, abbandonando il suo ruolo guida nella *Dageming* 大革命 (Grande rivoluzione). Conrad Brandt attribuisce le responsabilità di questo fallimento a Stalin, e Maurice Meisner non si discosta dalla visione di Brandt. Ciò che accomuna queste tre visioni è l’ipotesi che il PCC avrebbe potuto sconfiggere il GMD, tuttavia Stalin non fornì i mezzi per instaurare una forza militare indipendente e i comunisti cinesi non avanzarono mai questa proposta fino al 1927, quando ormai era troppo tardi.⁶⁶ Come si può vedere ci sono diverse visioni riguardo al ruolo di Chen Duxiu in questa sconfitta e, come vedremo nel capitolo successivo, la desecretazione dei documenti del Comintern permetterà di fare chiarezza su questo avvenimento.

3.5. LA CADUTA DI CHEN DUXIU

Nella primavera del 1927, con la sconfitta da parte del GMD, viene meno il ruolo di Chen Duxiu all’interno del Partito. Dopo la sconfitta subita a Shanghai Chen viaggia verso Wuhan, dove la fazione di sinistra del GMD aveva istituito un’altra capitale per il PCC. La risoluzione dell’ottavo Plenum del Comintern del 1927, il quale era sotto l’assoluto controllo di Stalin⁶⁷, sottolinea la necessità di opporsi al GMD e l’inutilità di un’alleanza con lavoratori e contadini:

Indipendentemente dalla situazione politica, il PCC non dovrà mai unirsi a un’altra organizzazione politica. Dev’essere una forza indipendente [...] Per questo motivo il PCC non deve permettere che gli sia imposto nessun tipo di restrizione nel sostenere le proprie visioni e nella mobilitazione delle masse sotto la sua bandiera [...] L’indipendenza del PCC tuttavia non deve essere intesa come esclusiva e isolata dai lavoratori non appartenenti al proletariato e in particolare dai contadini. Per questi motivi il Comitato Esecutivo del Comintern rifiuta categoricamente qualsiasi richiesta del PCC di abbandonare il GMD [...] È impossibile rivendicare il ruolo di guida del proletariato *a meno che* il PCC, in qualità di Partito della classe lavoratrice, rivendichi il ruolo di leader *all’interno* del GMD [...] Il

⁶⁶ Hans J. VAN DE VEN, *From Friend to Comrade*, The Founding of the Chinese Communist Party, 1920-1927, Berkeley, Los Angeles, Oxford, University of California Press, 1991, pp.181-182.

⁶⁷ BLOCK, EVANS (a cura di), *Leon Trotsky...*, p.70.

Governo di Hankou 汉口 e i leader della fazione di sinistra del GMD, secondo la composizione di classe, rappresentano non solo i contadini, i lavoratori e gli artigiani, ma anche la media borghesia. Perciò, il governo di Hankou, essendo il governo della fazione di sinistra del GMD, non ha ancora instaurato la dittatura del proletariato e dei contadini [...] ma è nel processo e si svilupperà inevitabilmente in questa direzione. [Enfasi nell'originale]⁶⁸

Wang Jingwei, leader di questa fazione, non era intenzionato a proseguire in quest'alleanza. La possibilità di un ulteriore tradimento da parte del GMD era nell'aria e, nel giugno dello stesso anno, Chen propone l'uscita dei membri del PCC dal GMD esponendo la sua visione e proponendo una nuova politica. Tuttavia, il Comintern rifiuta nuovamente la sua proposta: uscire dal GMD significava consegnare il simbolo della rivoluzione alla fazione di destra del GMD. Per questo motivo Chen si dimette dalla carica di Segretario generale del PCC nel luglio del 1927. Sarà Qu Qiubai 瞿秋白, giovane cinese formato in Russia, a ricoprire la carica lasciata da Chen. Il 15 luglio il Comitato Esecutivo Centrale della fazione di sinistra del GMD emetterà un ordine con il quale richiedeva ai membri del PCC, nel GMD, di abbandonare il partito comunista o sarebbero stati puniti in modo esemplare, mettendo così fine alla politica del Fronte Unito sostenuta da Stalin.⁶⁹ Nella conferenza del 7 agosto del 1927, i membri del PCC concordano con fermezza sul fatto che il ruolo di leader non ha a che fare con il coraggio, la forza morale o una saggezza trascendentale di quest'ultimo, bensì nella capacità di formulare una corretta linea di partito. Questa formulazione di stampo leninista verrà utilizzata per giustificare cambiamenti sia riguardanti le politiche del partito che del suo leader. Nella "Lettera di avvertimento ai membri del partito" emessa dopo questa conferenza individuerà le cause del fallimento di Chen Duxiu nella sua incapacità di formulare una linea di partito corretta. Questa è anche la causa della sconfitta del PCC da parte del GMD: "gli errori opportunistici della direzione del Partito hanno origine nell'incapacità di comprendere la natura della rivoluzione cinese, la funzione delle varie classi sociali nei diversi stadi rivoluzionari e del partito comunista. Più precisamente, non possiede una visione marxista e bolscevica di questi problemi."⁷⁰ La lettera prosegue sostenendo che la sconfitta del PCC non era stata causata dalla forza militare di Chiang Kai-shek o da problemi legati ai membri del partito, bensì dagli errori ideologici di Chen, causati da

⁶⁸ BLOCK, EVANS, Leon Trotsky..., pp. 70-71., traduzione dell'autore.

⁶⁹ BLOCK, EVANS, Leon Trotsky..., pp. 72-74., traduzione dell'autore.

⁷⁰ VAN DE VEN, *From Friend to...* p.201, traduzione dell'autore.

un'errata comprensione della situazione storica e facilmente correggibili tramite la sua rimozione.⁷¹ Attribuendo le colpe del fallimento a Chen è così stato possibile convincere i membri del Partito che il perseguimento della rivoluzione era ancora possibile. Dopo aver seguito per anni le direttive del Comintern, Chen viene quindi accusato di opportunismo, e quelli che un tempo erano i suoi seguaci, ovvero giovani e studenti, dimostrano il loro disprezzo definendo la sua leadership come patriarcale. Chen si ritira quindi dalla scena politica, anche se continua a pubblicare articoli nella nuova rivista del Partito criticando il GMD. Zheng Chaolin 郑超麟, uno dei primi membri del PCC, sostiene che la passività e la scarsa partecipazione di Chen fossero legate alla necessità di trovare le cause che avevano portato agli eventi del 1927.

In questo passaggio si cercherà di fare chiarezza riguardo le teorie di Trotski, le quali si contrapponevano alle politiche adottate da Stalin nella *Dageming*. Stalin sosteneva che, in un contesto dove la presenza dell'oppressione imperialista era molto forte, tutte le classi (borghesia, piccola borghesia, contadini e proletariato) avrebbero sentito la necessità di unirsi in una lotta antimperialista. Per questo motivo Stalin sosteneva la necessità del “blocco delle quattro classi” e il Comintern fece pressioni affinché il PCC si alleasse con il GMD. Trotski invece si opponeva a questa teoria, sostenendo che l'oppressione imperialista non avrebbe indebolito la lotta tra le classi, al contrario l'avrebbe intensificata. Secondo Trotski infatti, date la situazione economica e i legami politici tra il capitale straniero e la borghesia cinese quest'ultima sarebbe stata spinta ad allearsi con gli imperialisti. Trotski quindi sosteneva che la politica del “blocco delle quattro classi” di Stalin avrebbe portato al fallimento della *Dageming*.⁷² Lo scopo dei contadini e del proletariato sarebbe stato quello di impedire ai borghesi di formare l'alleanza con gli stati imperialisti. Per quanto riguarda il GMD, Trotski aveva la stessa visione di Chen Duxiu, quest'ultimo non era altro che un partito guidato dai rappresentanti della borghesia, il fatto che al suo interno ci fossero contadini e operai non aveva alcuna importanza. La presenza del PCC all'interno del GMD avrebbe permesso alla borghesia di usare il primo come un mezzo per ottenere i suoi scopi ingannando operai e contadini. Per questo motivo Trotski si oppose alla politica del Fronte Unito e, all'inizio della Spedizione del Nord, sostenne la necessità che il PCC si ritirasse dal GMD, esattamente come Chen Duxiu. Se il PCC fosse rimasto ancora a lungo nel GMD, le conseguenze per

⁷¹ Ibid.

⁷² BLOCK, EVANS (a cura di), *Leon Trotsky...*, pp. 79.

il proletariato e per la rivoluzione sarebbero state catastrofiche. Questa sua previsione era corretta, e questo venne dimostrato dal *Massacro di Shanghai*. Secondo la teoria marxista-leninista, l'indipendenza politica e organizzativa per il PCC era indispensabile. Stalin tuttavia si discostava totalmente da quest'ultima, affidando la leadership a un partito borghese, ovvero il GMD. Questo era il motivo per cui la *Dageming* fallì. Peng Suzhi afferma che “se il PCC fosse stato sotto la leadership del pensiero trotskista, le possibilità di vittoria sarebbero state molteplici. [...] Il fallimento della *Dageming* fu causato dalle politiche opportuniste di Stalin. Grazie a questa lezione abbiamo compreso che, se un partito delle masse proletarie manca di una leadership politica corretta, la sconfitta è inevitabile.”⁷³

Nel 1929, con l'arrivo di alcune traduzioni delle teorie di Trotski, Chen inizia a comprendere le cause che lo avevano di fatto portato a diventare il capro espiatorio del Comintern. Questi testi sostengono teorie riguardanti la rivoluzione sociale che lui stesso aveva formulato negli anni precedenti: la necessità di una rivoluzione socialista in Cina, di un Partito indipendente e l'utilizzo di slogan democratici per catturare l'attenzione delle masse. Prima di questo momento nessuno all'interno del PCC aveva mai dato particolare importanza alle dispute interne al Comintern e nel 1928, con il ritorno di alcuni studenti comunisti in Cina (Zheng Chaolin era tra questi), inizia anche la formazione di un'opposizione di sinistra interna al Partito. Zheng ricorda:

Ero a conoscenza della faida interna al Partito comunista russo e del fatto che, in principio, la fazione di Trotski si era opposta a quella attualmente al potere ovvero: Zinoviev, Kamenev, Bukharin e Stalin. Successivamente Zinoviev e Kamenev si erano alleati con i trotskisti, con Bukharin e Stalin, i quali avevano preso il controllo della situazione. Non sapevo però quale fosse il motivo di questa faida, tantomeno che questa faida si estendesse alla questione della rivoluzione cinese. Ora però ero in possesso di questi documenti. Da questi emerse che Trotski avesse pubblicamente sottolineato che, molto prima della nostra sconfitta nella rivoluzione, le linee guida del Comintern sulla rivoluzione cinese erano errate. Dopo la nostra sconfitta nella rivoluzione aveva espresso pubblicamente l'opinione che Stalin e Bukharin avrebbero dovuto assumersene la responsabilità. Emerse inoltre che Trotski aveva sottolineato che, dopo la sconfitta a Wuhan, la rivoluzione era già fallita. Questo era esattamente quello che Chen Duxiu e i suoi seguaci pensavano. Abbiamo subito adottato l'ideologia trotskista e ci siamo immersi nei suoi scritti al fine di scoprire per quali motivi fosse arrivato a queste conclusioni. Non derivavano semplicemente dalla sua teoria della “rivoluzione permanente”. Aveva analizzato e citato un grande quantità di documenti, inclusa

⁷³ BLOCK, EVANS (a cura di), *Leon Trotsky...*, pp. 80-81.

una copia della risoluzione del comitato provinciale del Jiangsu, abbozzato da Wang Ruofei, nel quale evidenziava svariati errori del comitato centrale del PCC. Wang Ruofei aveva pubblicato questo documento a Mosca e gli studenti trotskisti l'avevano tradotto in russo per Trotski. Per noi però era molto difficile raggiungere una comprensione accurata della teoria alla base del pensiero di Trotski. A Mosca noi (quasi tutti gli alleati di Chen Duxiu erano stati formati a Mosca) avevamo studiato il marxismo e il leninismo, ma non il trotskismo.⁷⁴

Dopo l'espulsione di Chen dal Partito nel 1929 per le cause discusse nel capitolo precedente⁷⁵, nel 1930, forte delle teorie trotskiste di cui aveva fruito, Chen invia una lettera al Comintern sottolineando le differenze tra i loro punti di vista:

Dopo la tragica e vergognosa sconfitta della Rivoluzione cinese del 1927, per un certo periodo ero disorientato, non sapevo quale linea di condotta seguire e io stesso avevo una grande responsabilità per la sconfitta. Così ho speso quasi un intero anno riflettendo personalmente su questi eventi. Sebbene non avessi totalmente compreso le cause della sconfitta al tempo e non fossi riuscito a trovare una nuova via per proseguire, sono profondamente consapevole, sulle basi della mia stessa esperienza, che la sconfitta fosse il risultato inevitabile dell'intera linea politica del periodo. A causa dei vostri metodi ingannevoli, e della vostra interferenza sul libero passaggio di informazioni, solo sei mesi fa sono entrato in possesso di alcuni documenti del Compagno Trotski sulla questione cinese. Soltanto allora ho meticolosamente e sistematicamente compreso la vera origina dell'opportunismo e dell'avventurismo [da voi] perpetrato nel corso della rivoluzione cinese. Nell'attuale situazione i problemi principali legati alla rivoluzione cinese sono: (1) La forza che emergerà dalla terza rivoluzione cinese sarà la dittatura democratica di operai e contadini o sarà la dittatura del proletariato? (2) Dobbiamo partecipare attivamente alla preparazione di un'insurrezione armata, o dobbiamo sollevare slogan politici appropriati al periodo di transizione della rivoluzione (come la convocazione di un'assemblea nazionale) e lottare per la democrazia?⁷⁶

Gli scritti di Trotski ebbero un grande impatto su Chen Duxiu e la sua conversione è più che comprensibile: dopo aver sostenuto per anni che una rivoluzione in due fasi non avrebbe dato i risultati sperati e aver pagato le conseguenze del fallimento della politica del Fronte Unito, trovò finalmente una giustificazione e un appoggio alla sua teoria che la rivoluzione avrebbe dovuto essere guidata dalle masse operaie e contadine.

⁷⁴ Gregor BENTON (a cura di), *Prophets Unarmed: Chinese Trotskyists in Revolution, War, Jail, and the Return from Limbo*, "Historical Materialism Book Series", 81, Leiden, Brill, 2015, pp. 618-619, traduzione dell'autore.

⁷⁵ Vedi paragrafo 1.6.

⁷⁶ BENTON, *Prophets Unarmed...*, pp.623-624, traduzione dell'autore.

Dopo essere stato riconosciuto leader del movimento trotskista, Chen sostiene che il PCC, ritirandosi nelle campagne, avesse abbandonato la mobilitazione della classe operaia urbana.⁷⁷ Chen non riusciva a comprendere l'importanza di una base di supporto nelle campagne, la quale avrebbe potuto offrire il proprio sostegno al Partito. Al tempo dell'incidente di Mukden, solamente i trotskisti cinesi stavano cercando seriamente di organizzare le masse operaie nei centri urbani. Il suo scopo era far sì che contadini e proletari si unissero nella lotta ai giapponesi e, allo stesso tempo, contro il partito di Chiang. Nel 1930 tuttavia, man mano che i trotskisti guadagnavano potere, venivano sistematicamente arrestati. Nel 1932 vedremo la fine del movimento trotskista con l'arresto di Chen stesso. Un fatto che va evidenziato è che la mancanza di volontà di organizzare un programma di propaganda nelle campagne è attribuibile all'ambiente culturale in cui operavano. I trotskisti che operavano nella città durante gli anni '30 erano generalmente letterati che potevano permettersi di non far parte del PCC perché erano riusciti a raggiungere una sorta di indipendenza economica grazie alla scrittura di articoli per riviste culturali a Shanghai. Di fatto, nonostante le loro ideologie di sinistra, la maggior parte delle persone che si dedicava a queste attività consisteva nell'élite intellettuale urbana.

3.6. RITORNO AGLI IDEALI DEMOCRATICI

Nell'agosto del 1937 Chen Duxiu viene scarcerato. A quel tempo declinò svariate proposte: diventare un ufficiale del GMD, andare in America per scrivere la sua autobiografia, tornare a Shanghai per riorganizzare i trotskisti. Successivamente declina anche l'offerta di Hu Shi di far parte del consiglio di difesa nazionale poiché:

Chiank Kai-shek ha ucciso molti miei compagni, compresi i miei due figli. Io e lui siamo assolutamente irconciliabili. Ora che il nemico è alle porte, e il GMD e il PCC hanno formato un secondo Fronte Unito, poiché è necessario collaborare con lui per la causa anti-giapponese, non mi oppongo, e questo è più che sufficiente... In nessun caso diventerò un ufficiale.⁷⁸

⁷⁷ FEIGON, *Chen Duxiu...*, p.217.

⁷⁸ BENTON (a cura di), *Prophets Unarmed...*, p. 97, traduzione dell'autore.

Nello stesso mese Chen incontra i capi d'ufficio del PCC a Nanchino Bo Gu 博古 e Ye Jianying 叶剑英, comunicandogli che d'ora in avanti avrebbe rappresentato solo la maggioranza del popolo e non avrebbe più rappresentato nessun partito. Così, nel novembre dello stesso anno, viene pubblicato un articolo in *Jiefang Zhoukan* 解放周刊, intitolato *Che fine ha fatto Chen Duxiu*, nel quale viene espressa la speranza del Partito che “il suo spirito militante ritornasse tra le fila della rivoluzione”.⁷⁹ In questo periodo Luo Han, ex membro del PCC, cerca di riconciliare Chen con il Partito, nello specifico con Mao Zedong 毛泽东. Quando Luo incontra Chen a Nanchino, quest'ultimo consegna un testo in cui sono elencate alcune ipotesi riguardo alla guerra di resistenza al Giappone: il suo intento era consegnare questo testo al Comitato Centrale del PCC. Quando Luo consegna questo documento al PCC, Mao pone tre condizioni per la riabilitazione di Chen:

- 1- La pubblica rinuncia e una risoluta opposizione alle teorie e attività trotskiste.
- 2- Il pubblico supporto della politica antigiapponese del fronte Fronte Unito nazionale.
- 3- Dimostrare la sincerità di questo supporto tramite il suo operato.⁸⁰

Quando a ottobre Chen viene informato di queste condizioni scrive una lettera al Comitato Centrale del PCC dimostrando il suo sostegno alla politica del secondo Fronte Unito, tuttavia l'ammissione dei suoi errori passati era fuori questione.⁸¹ Alla fine dello stesso anno Chen chiude con l'attività politica, e inizia a tenere una serie di conferenze sostenendo la necessità di una mobilitazione per resistere all'invasione giapponese.⁸² In questo periodo lo si vede tornare ai suoi vecchi ideali democratici, sostenendo che la democrazia doveva essere l'obiettivo finale di uno stato. Senza la democrazia e con la centralizzazione del potere, la nascita di un regime autoritario era, a suo parere, inevitabile. I principi di questa ideologia di per sé sono positivi: libertà di parola, di pensiero, di religione, di sciopero. Per Chen la democrazia era un mezzo necessario per far sì che ogni classe potesse sviluppare la propria identità e il proprio “potere”; il principale scopo del proletariato doveva essere il raggiungimento di un “centralismo democratico”.⁸³ La

⁷⁹ Ibid., traduzione dell'autore.

⁸⁰ WANG, *Chen Duxiu...*, p.347, traduzione dell'autore.

⁸¹ BENTON (a cura di), *Prophets Unarmed...*, p.9.

⁸² KUO, *Ch'en Tu-hsiu...*, p.176.

⁸³ KUO, *Ch'en Tu-hsiu...*, p.208.

visione che emerge dalle sue ultime lettere e dai suoi ultimi articoli può aiutarci ad avere un'idea più chiara sulla sua posizione nell'ultimo periodo della sua vita. Chen sosteneva che:

- 1- Non c'è una differenza essenziale tra la democrazia proletaria e quella borghese. La prima è solamente un'estensione più che una negazione della seconda, perciò considerare la democrazia borghese come superata è errato.
- 2- Il capitalismo è alla radice dello scoppio della guerra, alla quale solo una rivoluzione mondiale può mettere fine.
- 3- Negli stati avanzati, la lotta per la liberazione nazionale è strettamente legata alla rivoluzione proletaria, queste due compongono quella che viene chiamata rivoluzione socialista.
- 4- L'Unione Sovietica ai tempi di Lenin era uno stato socialista, mentre non vale lo stesso per l'Unione Sovietica diretta da Stalin.
- 5- Sebbene il governo di Lenin non fosse come quello del suo successore, le colpe per aver contrapposto la dittatura del proletariato alla democrazia sono a lui riconducibili.
- 6- Il vero stato socialista è quello in cui la democrazia, nello specifico i diritti democratici, vengono rispettati.⁸⁴

Chen Duxiu può essere considerato un uomo di principi che non si è mai piegato a nessuna autorità, come del resto dimostrano i fatti. In qualità di leader del Movimento del 4 Maggio, ha contribuito in prima persona a dare inizio a una nuova era nella storia cinese, formando una nuova generazione di giovani cinesi che rappresentano il primo vero punto di scissione con la cultura cinese tradizionale. Nel corso della sua vita si dedica allo studio e diventa sostenitore di diverse ideologie, ma l'obiettivo resterà sempre lo stesso: liberare la Cina dalla piaga del colonialismo e permettere ai suoi connazionali una vita dignitosa.

⁸⁴ BENTON, *Prophets Unarmed...*, pp. 591-2, traduzione dell'autore.

4. ALCUNE VALUTAZIONI STORIOGRAFICHE CINESI SU CHEN DUXIU

In questo capitolo verrà presentata un'analisi della ricerca storiografica su Chen Duxiu. Fino al 1978 non era possibile effettuare ricerche su tematiche storiche sensibili per il Partito tra le quali v'era appunto la figura di Chen Duxiu. Grazie a Deng Xiaoping 邓小平, nella terza sessione plenaria dell'undicesimo comitato centrale del PCC del 1978, venne introdotta la politica *Jiefang sixiang, shishi qiushi* 解放思想实事求是 (Liberarsi dalle vecchie idee e ricercare la verità dai fatti) la quale, di fatto, diede nuovamente la possibilità di ricercare temi che fino a quel momento erano stati “cancellati” dalla memoria del mondo accademico cinese. Tenendo in considerazione quanto appena detto, la ricerca su Chen Duxiu ha poco più di quarant'anni ed è quindi ancora nella fase iniziale. Nonostante questo, molti ricercatori si sono dedicati allo studio della sua vita e al suo pensiero politico, giungendo spesso a conclusioni diverse.

4.1. PRELIMINARI METODOLOGICI

Prendendo in esame l'articolo di Zhang Cunjuan 张村娟: *Analisi statistica sulla ricerca di Chen Duxiu negli ultimi trent'anni*¹, è stato possibile identificare i ricercatori più prolifici e la quantità di articoli pubblicati nelle singole riviste dal 1979 al 2012. L'autore, attraverso CNKI (China National Knowledge Infrastructure), CSCD (Chinese Science Citation Database) e *Chaoxing faxian xitong* 超星发现系统 utilizza il metodo bibliometrico allo scopo di riflettere lo sviluppo e i trend di ricerca del mondo accademico. Omettendo documenti non scientifici e altri relativi a conferenze e seminari, gli articoli pubblicati prima del 1979 sono in totale 19, mentre quelli pubblicati tra il 1979 e il 2012

¹ ZHANG Cunjuan 张村娟, “Jin sanshinian lai Chen Duxiu yanjiu de jiliang fenxi” 近三十年来陈独秀的计量分析 (Analisi statistica della ricerca su Chen Duxiu negli ultimi trent'anni), in *Anqing shifan xueyuan xuebao (shehui kexue ban)*, 32, 5, 2013.

sono in totale 2159.² Dall'inizio della ricerca sino al 2012 vengono individuate tre fasi nella produzione di articoli³:

- 1- Prima fase: 1979-1990;
- 2- Seconda fase: 1990-2000;
- 3- Terza fase: 2000-2012

Nella prima fase con la *Gaige Kaifang* 改革开放 (Riforma di apertura al mondo) condotta da Deng Xiaoping, viene applicata la politica *Jiefang sixiang, shishi qiushi*. I ricercatori abbandonano cautamente la visione che si era affermata prima del 1979, la quale consisteva in un ripudio totale della figura di Chen Duxiu e del suo pensiero, e mantengono un approccio oggettivo nei confronti degli avvenimenti storici di cui era partecipe. Nonostante questo, si può comunque notare una tendenza molto critica e relativamente oggettiva riguardo gli argomenti più delicati (il rapporto tra Chen Duxiu e il Comintern, il suo pensiero politico nel tardo periodo, la guerra di resistenza al Giappone ecc.), mentre si può notare una certa apertura nei confronti di argomenti in cui già era stata presa una posizione da parte del PCC (il suo ruolo nel Movimento della Nuova Cultura, nel Movimento del 4 maggio e il suo contributo alla modernizzazione della Cina grazie a *XQN* ecc.). A riprova di quanto appena affermato, Zhang Qin 张勤 e Lin Jiahu 林家虎 nell'articolo *I progressi della ricerca negli ultimi vent'anni sul pensiero di Chen Duxiu nel tardo periodo*⁴ affermano:

Nel 1979 Lin Maosheng 林茂生 e Wang Shudi 王树棣 e altri, in “È necessario valutare Chen Duxiu in modo comprensivo e storico”⁵ hanno dato inizio a una nuova valutazione comprensiva su Chen Duxiu. L'articolo nega la visione della “banda dei quattro”, la quale aveva cancellato qualsiasi tipo di merito e risultato ottenuto da Chen Duxiu, ritornando alla visione del Partito prima della grande rivoluzione culturale. Quest'ultima lo descriveva come un personaggio storico che “ha compiuto azioni positive, negative e reazionarie”, dal 1937 al 1942 era già “diventato un apologeta reazionario del Guomindang”, corrotto traditore del Partito e della rivoluzione del popolo”, perciò l'approccio mantenuto verso Chen Duxiu nel

² ZHANG, “Jin sanshinian...”, p.92.

³ Ibid.

⁴ ZHANG Qin 张勤 e LIN Jiahu 林家虎, “20 lainian Chen Duxiu wannian sixiang yanjiu de jinzhān” 20 年来陈独秀晚年思想研究之进展 (I progressi della ricerca negli ultimi vent'anni sul pensiero di Chen Duxiu nel tardo periodo), in *Anqing shifan xueyuan xuebao (shehui kexue ban)*, 22, 6, 2003.

⁵ LIN Maosheng 林茂生, WANG Shudi 王树棣, WANG Hongmo 王洪模, “Yingdang quanmiande lishide pingjia Chen Duxiu” 应当全面地历史地评价陈独秀 (È necessario valutare Chen Duxiu in modo comprensivo e storico), in *Jiaoxue yu yanjiu*, 3, 1979.

tardo periodo è principalmente negativo. [...] Tuttavia, molti autori credono che, in riferimento a Chen Duxiu nel periodo della guerra di resistenza al Giappone, sia “necessario perseguire un’analisi storica che ricerchi la realtà partendo dai fatti, non è assolutamente possibile giungere a conclusioni negative o positive in modo semplicistico [...]”.⁶

In questa prima fase si può quindi asserire che la ricerca procede lentamente e non si vedono grossi stravolgimenti dalla visione “canonica”. Nella seconda fase, è stata riorganizzata e pubblicata un’ingente quantità di materiale storico, questo grazie anche alla pubblicazione da parte del governo russo di documenti fino ad allora segreti. In particolare, sono di nostro interesse i documenti e il materiale relativo al Comintern e la *Dageming*. Con la traduzione e la pubblicazione di questo materiale da parte del *Zhonggongzhongyang dangshi yanjiuzhi* 中共中央党史研究至 (Dipartimento di ricerca della storia del Partito del comitato centrale del PCC), è stato possibile velocizzare il processo di ricerca su Chen Duxiu. Si deve comunque tenere in considerazione che questo materiale è stato reso pubblico nel 1991, ma come afferma Ronald D. Bachman:

... Acces to the collections required a trip to the Russian State Archives for Social and Political History (RGASPI) in Moscow, where researchers faced an endurance test to locate specific information among more than twenty million pages of documents. Extensive finding aid to the collections existed, but they were in Russian language only. [...] On June, 1996; after three years of discussions, the Council on Archives and the Federal Archival Service of Russia (Rosarkhiv) signed an agreement that would make Comintern archives more accessible to researchers around the world. The agreement set up the International Committee for the Computerization of the Comintern.⁷

Questo fa quindi supporre che il processo di pubblicazione di questi documenti in Cina abbia richiesto come minimo qualche anno. Comunque sia, nel 1995 viene fondata la *Anqingshi Chen Duxiu xueshu yanjiuhui* 安庆市陈独秀学术研究会 (Associazione di ricerca accademica di Anqing su Chen Duxiu) e, nel 1996, viene fondata la *Anhuisheng Chen Duxiu yanjiuhui* 安徽省陈独秀研究会 (Associazione di ricerca dell’Anhui su Chen Duxiu).⁸ Grazie a queste due associazioni e alla pubblicazione dei documenti del Comintern si vede un aumento del materiale disponibile per i ricercatori e, di conseguenza, un aumento della produzione di articoli. Nella terza fase l’aumento della produzione di

⁶ ZHANG, LIN, “20 lainian...”, p.90, traduzione dell’autore.

⁷ Michael NEUBERT (a cura di), *Virtual Slavica: Digital Libraries, Digital Archives*, 6, New York, Binghamton, The Haworth Information Press, 2005, p.24.

⁸ ZHANG, “*Jin sanshinian...*”, p.90.

articoli si è stabilizzata, con una crescita media di 100 articoli all'anno,⁹ l'approccio si è fatto sempre più oggettivo. Inoltre, grazie ai seminari che vengono tenuti ogni anno, sia a livello nazionale che a livello regionale, la ricerca riesce a proseguire con una certa velocità e a essere sempre più approfondita e specifica nelle tematiche.

Grazie all'articolo di Zhang Cunjuan è stato possibile individuare uno degli autori più produttivi nel corso delle tre fasi indicate sopra: Tang Baolin 唐宝林. Dal 1979 al 2012 pubblica un totale di 27 articoli: 10 dal 1979 al 1989, 10 dal 1990 al 1999, e 7 dal 2000 al 2012. Alla luce di quanto appena detto, è stato selezionato un articolo di questo autore per ogni fase, uno del 1988, uno del 1991 e uno del 2002. I primi due sono stati pubblicati nella rivista *Zhonggong dangshi yanjiu* 中共党史研究 (Ricerca sulla storia del PCC), mentre l'ultimo è stato pubblicato nella rivista *Hubei xingzheng xueyuan xuebao* 湖北行政学院学报 (Periodico dell'università dello Hubei). Gli articoli presi in esame sono stati commissionati da un noto istituto di ricerca nazionale sulla storia della Cina moderna, il *Zhongguo shehui kexueyuan jindaishi yanjiusuo* 中国社会科学院近代史研究所 (Istituto di storia moderna dell'accademia cinese di scienze sociali) fondato nel 1950 nell'Università dello Hubei. Lo scopo di quest'analisi è osservare i cambiamenti nel panorama della ricerca su Chen Duxiu nel corso del tempo e, di conseguenza, come cambiano le conclusioni a cui giungono gli studiosi. È stato scelto di analizzare un singolo autore per vedere se è possibile individuare un cambiamento o una continuità nella posizione che l'autore assume nei confronti di Chen Duxiu. In questi articoli dovrebbe essere possibile individuare una crescente positività nell'analizzare i risultati e il ruolo di Chen Duxiu nel periodo storico in questione. Il tema preso in esame è Chen Duxiu durante la *Dageming* e il rapporto con il Comintern.

Gli articoli presi in esame sono i seguenti: *Lun dageming shiqi Chen Duxiu yu Gongchanguoji de guanxi* 论大革命时期陈独秀与共产国际的关系 (Saggio sul legame tra Chen Duxiu e il Comintern durante la Grande rivoluzione cinese), (d'ora in avanti abbreviato in Tang 1988),¹⁰ *Ping shixuejie zai Chen Duxiu "erci geminglun" wentishang de zhenglun* 评史学界在陈独秀“二次革命论”问题上的争论 (Commento sulla

⁹ Ibid.

¹⁰ TANG Baolin 唐宝林, "Lun dageming shiqi Chen Duxiu yu Gongchanguoji de guanxi" 论大革命时期陈独秀与共产国际的关系 (Saggio sul legame tra Chen Duxiu e il Comintern durante la Grande rivoluzione cinese), in *Zhonggong dangshi yanjiu*, 4, 1988.

controversia storiografica riguardo la "teoria della rivoluzione in due fasi" di Chen Duxiu), (d'ora in avanti abbreviato in Tang 1991)¹¹, *Chen Duxiu yu Gongchan Guoji (1920-1927)* 陈独秀与共产国际 (1920-1927), (Chen Duxiu e il Comintern (1920-1927))¹², (d'ora in avanti abbreviato in Tang 2002). I temi analizzati in questi articoli riguardano il rapporto tra Chen Duxiu e il Comintern, e le ipotesi formulate dall'autore a riguardo. Nella lettura di quest'analisi, sono da tenere in considerazione i seguenti avvenimenti:

- 1- Luglio 1922: il PCC diventa a tutti gli effetti una succursale del Comintern.
- 2- Gennaio 1923: il Comintern emette un comunicato che formalizza l'attuazione della politica del Fronte Unito.
- 3- Marzo 1925: Sun Yat-sen muore, la fazione di destra del GMD mette in atto politiche sempre più aggressive per contrastare il PCC.
- 4- Ottobre 1925: in seguito a una direttiva del Comintern, il PCC mette in atto delle politiche più caute nella cooperazione con il GMD.
- 5- Gennaio 1926: ha luogo il Secondo congresso dei rappresentanti del GMD.
- 6- 20 marzo 1926: epurazione di Canton.
- 7- Luglio 1926: inizia la Spedizione del Nord.
- 8- 12 aprile 1927: massacro di Shanghai.

4.2. IL SECONDO CONGRESSO ALLARGATO DEL PCC

In *Tang 1988*, l'autore sostiene che, dopo la morte di Sun Yat-sen nel 1925, il Comintern si rivolge alle forze rivoluzionarie cinesi per impedire la distorsione dei 3 principi del popolo di Sun Yat-sen ed evitare qualsiasi compromesso con gli imperialisti. La volontà alle base di queste direttive è corretta poiché avrebbe permesso un rapido sviluppo della rivoluzione cinese. Nell'ottobre dello stesso anno il PCC convoca la *Dierci Zhonggong zhongyang kuoda huiyi* 第二次中共中央扩大会议 (Secondo congresso allargato del comitato centrale del PCC)¹³ per discutere di una serie di problematiche

¹¹ TANG Baolin 唐宝林, "Ping shixuejie zai Chen Duxiu 'erci geminglun' wentishang de zhenglun" 评史学界在陈独秀“二次革命论”问题上的争论 (Commento sulla controversia storiografica riguardo la "teoria della rivoluzione in due fasi" di Chen Duxiu), in *Zhonggong dangshi yanjiu*, 2, 1991.

¹² TANG Baolin 唐宝林, "Chen Duxiu yu Gongchan Guoji" (1920-1927) 陈独秀与共产国际 (1920-1927), (Chen Duxiu e il Comintern (1920-1927)), in *Hubei xinzheng xuueyuan xuebao*, 1, 2002.

¹³ Questo congresso inizia il 28 settembre e termina il 2 ottobre.

emerse dopo la morte di Sun Yat-sen.¹⁴ Chen Duxiu in questo congresso propone di ritirarsi dal GMD anche se questo andrebbe contro le direttive del Comintern. Di conseguenza riceve “un’opposizione unanime da parte dei rappresentanti del Comintern e dei compagni del Comitato Centrale”.¹⁵ Secondo Tang Baolin, il congresso subisce l’influenza della proposta di Chen Duxiu, per questo motivo viene abbandonata la politica *tuanjie zuopai, daji youpai* 团结右派, 打击右派 (Unirsi alla sinistra, combattere la destra).¹⁶ Secondo l’autore, i membri del PCC credevano che questa politica avesse portato a uno scontro tra il PCC e la fazione di destra del GMD, così decidono di adottare politiche meno aggressive, in questo modo sperano che si sviluppi uno scontro tra le due fazioni del GMD. Le politiche adottate sono le seguenti:

- 1- È necessario formare una struttura segreta, e fare il possibile per muoversi in direzione di una forza politica che agisce pubblicamente
- 2- I compagni appena entrati nel Partito, nel caso non ve ne sia la necessità, non devono iscriversi al GMD. Non si faranno carico del lavoro da svolgere per il GMD, in particolare se si tratta di lavoro svolto a livello di quadri superiori.
- 3- Formare una struttura segreta, e fare il possibile per muoversi in direzione di una forza politica che agisce pubblicamente
- 4- I nuovi membri del PCC, nel caso non ve ne sia la necessità, non devono iscriversi al GMD. Non si faranno carico del lavoro da svolgere per il GMD, in particolare se si tratta di lavoro svolto a livello di quadri superiori.

La conclusione di Tang Baoling riguardo questo argomento è la seguente: “da questo momento, la politica del PCC nei confronti del GMD consiste nel mantenere un profilo basso e in un rifiuto di gestire il lavoro di quest’ultimo”.¹⁷ Questo è l’atteggiamento con cui Chen Duxiu gestirà la collaborazione tra PCC e GMD durante la *Dageming*. Secondo Tang, la richiesta di Chen Duxiu di ritirarsi dal GMD e le politiche adottate equivalgono a consegnare la leadership della Rivoluzione alla borghesia di destra. La prima è una violazione della politica del Comintern, la seconda, per Chen Duxiu, è il risultato ottenuto

¹⁴ Citandone solo alcuni: Dai Jitao 戴季陶 nuovo leader della fazione di destra del GMD pubblica dei volantini invocando il ritiro del PCC dal GMD; Liao Zhongkai 廖仲恺, leader della fazione di sinistra del GMD, viene assassinato.

¹⁵ TANG, “Lun dageming...”, p.7.

¹⁶ Questa politica prevedeva il supporto della fazione di sinistra del GMD per conquistare la leadership nella Rivoluzione nazionale, sostituendosi così alla fazione di destra.

¹⁷ TANG, “Lun dageming...”, p.7.

seguendo le direttive del Comintern. Tuttavia, il modo in cui le esegue riflette un opportunismo di destra.¹⁸

In *Tang 1991*, l'autore sostiene che, nella politica del Fronte Unito, lo scontro tra borghesia e proletariato si palesa nella lotta per la leadership all'interno del GMD. Sun Yat-sen, prima della sua morte, mette in atto delle politiche per contrastare la fazione di destra del GMD. Per questo persegue delle politiche che lo portano ad allearsi con il Comintern e il PCC, oltre a fornire il suo supporto alla classe contadina. In questo periodo il PCC può beneficiare dei vantaggi ottenuti grazie a queste politiche. Dopo la morte di Sun Yat-sen, la fazione di destra e Chiang Kai-shek lanciano un feroce attacco al PCC. Il loro scopo è quello di spingere i membri del PCC a ritirarsi dal GMD o di abbandonare la dottrina comunista. Chen Duxiu, invece di rispondere a questo attacco, al *Secondo congresso allargato del comitato centrale del PCC*, propone di ritirarsi dal GMD. Secondo l'autore i membri del PCC subiscono l'influenza della proposta di Chen, e giunge alle stesse conclusioni dell'articolo *Tang 1989*. A suo parere, la politica che vede l'abbandono della lotta per la leadership nel GMD è negativa, di fatto offre un grande vantaggio alla borghesia nella guida della *Dageming*.¹⁹

In *Tang 2002* si può notare un cambio di posizione evidente. L'autore sostiene che, il 28 settembre del 1925, il Comintern riceve una risoluzione del Partito Comunista Russo. In seguito a questa risoluzione il Comintern emette la *Gongchan guoji zhiweihui gei zonggongzhongyang de zhishi* 共产国际执委会给中共中央的指示 (Direttive del comitato esecutivo del Comintern per il PCC). Secondo questo documento il PCC deve correggere il rapporto con il GMD seguendo questi principi:

- 1- È necessario agire con prudenza nel dirigere le attività del GMD, il PCC non deve dare ordini.
- 2- Il PCC non deve chiedere necessariamente ai propri membri di ricoprire cariche di comando all'interno del governo e dell'esercito.
- 3- Al contrario, il PCC deve fare il possibile per convincere i membri del GMD (che non fanno parte del PCC) a partecipare alla guida della causa della liberazione nazionale.

¹⁸ TANG, "Lun dageming...", pp.6-7.

¹⁹ TANG, "Ping shixuejie...", p.37.

L'autore sostiene che lo spirito di queste direttive è piuttosto circospetto. Così facendo il Comintern porta il PCC ad abbandonare i ruoli guida all'interno del GMD, sia nel governo che nell'esercito. Questo equivale ad abbandonare la guida della *Dageming*. Questo è un momento di svolta nella guida della *Dageming* da parte del Partito Comunista Russo e del Comintern, poiché quest'ultimi intraprendono la strada dell'opportunismo di destra. Le conseguenze dell'implementazione di queste direttive si riflettono nell'evento conosciuto come l'Epurazione di Canton. In Passato queste "concessioni" venivano utilizzate per indicare l'opportunismo di destra di Chen Duxiu.²⁰

Al fine di fare un po' di chiarezza su quanto avvenuto in questa situazione, si cercherà di descrivere brevemente le cause che hanno portato all'implementazione di queste direttive. Dopo la morte di Sun Yat-sen viene avviata un'indagine da parte di un consigliere del Comintern. Quest'ultimo sosteneva che le azioni del PCC e dei membri del Comintern avevano provocato del risentimento all'interno del GMD, malcontento imputabile all'impazienza dimostrata dal PCC nel prendere controllo delle istituzioni del GMD. A questa indagine seguì una conferenza organizzata da Voitinski, tra i partecipanti c'erano Chen Duxiu, Zhang Guotao e alcuni elementi di spicco della fazione di sinistra del GMD. Da questa conferenza nasce l'idea di limitare le attività del PCC all'interno del GMD. Nella formulazione di queste direttive, si ipotizza che anche Borodin avrebbe potuto dare il suo contributo, anche se in futuro si oppone. A riprova di quanto appena affermato, sarà proprio lui a concludere i negoziati con Chiang Kai-shek per ridurre il numero dei membri del PCC all'interno del GMD.²¹

In *Tang 1988* e *Tang 1991*, l'autore mantiene una posizione piuttosto critica. L'atteggiamento di Chen Duxiu al Secondo congresso allargato del PCC, oltre a risultare particolarmente contestabile, porterebbe addirittura a influenzare gli altri membri del Partito. La visione dell'autore è particolarmente critica, nelle scelte prese da Chen Duxiu e il PCC, non considera la possibilità di un'interferenza da parte del Comintern. La sensazione è che l'unico colpevole in questa situazione non possa che essere Chen Duxiu, il quale viene descritto sempre in termini di passività. Le politiche che adotta sono indice del fatto che non voglia prendere in mano la situazione tuttavia, quando agisce, le sue azioni rifletterebbero un opportunismo di destra. In *Tang 2002*, l'autore dispone dei documenti ufficiali del Comintern, questo gli dà la possibilità di condurre un'analisi più

²⁰ TANG, "Chen Duxiu...", p.54.

²¹ VAN DE VEN, *From Friend to...* p.206.

oggettiva. Da quest'ultimi emerge che il Comintern stesso aveva emanato queste direttive e, per questa ragione, le accuse mosse nei precedenti articoli vengono abbandonate. Avendo fatto chiarezza sulle dinamiche degli avvenimenti, le accuse che prima venivano mosse a Chen Duxiu ora vengono reindirizzate verso il Comintern. L'autore stesso ammette che le politiche attuate in questa situazione rappresentavano la prova schiacciante che Chen fosse un opportunista di destra. In conclusione, analizzando questo primo argomento si palesa già il cambio di posizione dell'autore. Nell'ultimo articolo le critiche a Chen vengono abbandonate a favore di una maggiore oggettività.

4.3. IL SECONDO CONGRESSO DEI MEMBRI DEL GMD

In *Tang 1988*, l'autore afferma che l'interpretazione di Chen Duxiu delle politiche del Comintern riflette un opportunismo di destra. I compromessi a cui scende con la fazione di destra del GMD rappresentano un caso tipico. Nel dicembre del 1925 Chen Duxiu organizza una riunione con alcuni membri della fazione di destra del GMD. Quest'ultima ha luogo nel consolato russo a Shanghai. A questa riunione partecipano Chen Duxiu, Cai Hesun e Zhang Guotao, mentre per la fazione di destra partecipano Sun Ke 孙科, Ye Chulun 叶楚伦 e Shao Yuanchong 邵元冲. Alla riunione Chen Duxiu sostiene che:

- 1- Il PCC non ha nessuna intenzione di monopolizzare le questioni riguardanti il Comintern, bensì si oppone a questa strategia.
- 2- Al secondo congresso dei membri del GMD, non verranno eletti ulteriori membri del PCC nel Comitato centrale del GMD.
- 3- Il PCC non vuole escludere i membri fedeli del GMD, e si occuperà di scortarli a Canton per partecipare al congresso.

Chen Duxiu incarica Zhang Guotao di andare a Canton in veste di rappresentante del Comitato Centrale del PCC, in questo modo vuole assicurarsi che le sue decisioni vengano implementate. I membri del PCC di Canton e Borodin si dimostrano contrari a questa politica. Non sono intenzionati a favorire la fazione di destra al congresso del GMD. Il loro scopo è quello di eliminare la fazione di destra, e successivamente opporsi a Chiang Kai-shek. Nell'elezione dei rappresentanti del Comitato Centrale del GMD, vogliono eleggere il maggior numero possibile di membri del PCC e della fazione di

sinistra del GMD. A causa della presenza di Zhang Guotao e dell'accordo preso da Chen Duxiu con la fazione di destra, il numero dei candidati del PCC viene ridotto notevolmente, permettendo alla destra di ricoprire numerose posizioni. Questo, secondo l'autore, porterà alla futura Epurazione di Canton.²²

In *Tang 1991*, vengono mantenute le stesse posizioni di *Tang 1988*. L'autore sostiene che, all'accusa della fazione di destra che "il PCC si fa carico delle questioni del GMD", Chen Duxiu avrebbe dovuto reagire sferrando un contrattacco deciso. A causa degli accordi presi con la fazione di destra, il PCC non riesce a realizzare il proprio piano per aumentare la sua influenza all'interno del GMD. I membri del GMD che vengono eletti al loro posto appartengono alla fazione di destra e a quella di centro, permettendogli di aumentare la loro influenza.²³

Dall'analisi di *Tang 1988* e di *Tang 1991* risulta chiarissima la posizione di condanna dell'autore nei confronti di Chen Duxiu, a cui viene perdonato ben poco dei risultati dell'accordo preso con la fazione di centro. In particolare, è importante mettere in evidenza come, fino agli anni '90 venga dato per scontato il rapporto diretto tra gli accordi e la successiva perdita di importanza del PCC nello scenario politico nazionale. Non bisogna però farsi ingannare dalla brevità di questo passaggio, che in poche frasi sottintende la possibilità di portare avanti il discorso in una direzione diversa da quella che era stata intrapresa nei decenni precedenti. Perché dunque si sceglie di non approfondire la questione come invece fatto in precedenza? Per rispondere a questa domanda è necessario tenere in considerazione i seguenti avvenimenti. Nell'estate del 1925, Chiang Kai-shek è a capo dell'accademia militare di Whampoa. Nell'accademia vengono addestrati gli aspiranti soldati della *Youth soldiers' alliance*, guidati dai membri del PCC, in particolare da Zhou Enlai. Nell'estate del 1925 viene fondata la *Sunwenzhuyi shehui* 孙文主义社会 (Società del pensiero di Sun Yat-sen), la quale è sotto l'influenza della fazione di destra del GMD e si pone in contrapposizione alla *Youth soldiers' alliance*. Wang Jingwei e Liao Zhongkai 廖仲恺, schierati con la fazione di sinistra del GMD, non si oppongono alla formazione di questa nuova società; questo fa sorgere delle preoccupazioni nel PCC, i quali iniziano a credere di aver causato del livore all'interno del GMD. Nell'agosto del 1925 Liao Zhongkai viene assassinato, creando forte

²² TANG, "Lun dageming...", p.8.

²³ TANG, "Ping shixuejie...", p.37.

scompiglio. Quest'ultimo era la figura centrale della fazione di sinistra e il mediatore tra le due fazioni nel GMD. Secondo il PCC, questo è il motivo che porta la fazione di destra a eliminarlo. Così facendo il supporto per il PCC e per il Comintern subisce una grave perdita, mettendo in crisi la collaborazione con il GMD. Viene quindi istituito un comitato speciale guidato da Wang Jingwei e Chiang Kai-shek al di fine di indagare sull'accaduto, il cui principale sospettato è Hu Hanmin 胡汉民, capo della fazione di destra che in seguito verrà "esiliato" in Russia.²⁴ Successivamente il Comintern svolge un'indagine,²⁵ che porta all'attuazione di politiche più caute nei confronti del GMD al fine di evitare la scissione del fronte rivoluzionario. Zhang Guotao afferma che in questo periodo la disgregazione interna del GMD si stava facendo evidente, tantoché nel novembre del 1925, ha luogo la *Xishan Huiyi* 西山会议 (Conferenza delle colline occidentali), i partecipanti di quest'ultima supportavano Hu Hanmin, ovvero la fazione di destra del GMD. In questa conferenza vengono prese le seguenti decisioni: cancellare l'iscrizione dei membri del PCC dal GMD, rimuovere Borodin dalla sua posizione, espellere Wang Jingwei dal GMD e rimuovere i membri del PCC dal comitato esecutivo centrale del GMD. Alla luce di questi avvenimenti, il PCC cerca di trovare una soluzione a questa situazione. Chen Duxiu, con l'appoggio di Voitinski, decide di organizzare una riunione con Sun Ke 孙科, Ye Chucang 叶楚伧 e Shao Yuanchong 邵元冲. Zhang Guotao sostiene che quest'ultimi fossero in qualche modo legati al gruppo del GMD che aveva partecipato alla *Conferenza delle colline occidentali*, tuttavia appartenevano alla fazione centrale.²⁶ È importante sottolineare che, in *Tang 1988* e *Tang 1991*, l'autore sostiene che queste figure appartengano alla fazione di destra. In seguito a questo incontro vengono presi i seguenti accordi: mantenere l'unità e rispettare le politiche del GMD, supportare il governo di Canton, all'interno del quale il PCC si occuperà principalmente della rivoluzione nazionale continuando a cooperare con il GMD, e si impegner, inoltre, a non monopolizzare le mansioni del GMD. Dopo questo congresso il clima all'interno del GMD si fa più disteso e le accuse che questi ultimi avevano mosso al PCC vengono abbandonate. Voitinski è soddisfatto dei risultati ottenuti: in questo modo il PCC potrà man mano diventare sempre più indipendente.²⁷ Nel dicembre del 1925 Zhang Guotao si dirige a Canton, comunica a Borodin e ai membri del PCC di Canton gli accordi raggiunti

²⁴ CHANG, *The rise of...*, pp.459-460.

²⁵ Vedi paragrafo 4.3.

²⁶ CHANG, *The rise of...*, pp.463-464.

²⁷ CHANG, *The rise of...*, p.465.

grazie a questa riunione. Borodin reagisce negativamente, sostenendo che la politica del PCC di unirsi alla sinistra, creare legami con il centro e combattere la destra è una “formula stereotipata” e, per questo motivo, si dichiara contrario. Borodin invita anche i membri del PCC di Canton a opporsi alla politica del Comitato Centrale, sostenendo che non dovevano seguire le direttive senza metterle in discussione.²⁸ Zhang Guotao si rivolge ai suoi compagni evidenziando che questa politica non deve essere letta come una ritirata del PCC. Questo accordo permette al Partito di ottenere maggiore indipendenza e, allo stesso tempo, di sviluppare e consolidare il fronte rivoluzionario nazionale. I membri del PCC di Canton si oppongono a questa politica. Ai loro occhi questa è una concessione alla fazione di destra del GMD.²⁹ Alle votazioni del Secondo congresso del GMD, Peng Suzhi sostiene che vengono eletti molti membri del PCC e della fazione di sinistra del GMD, sostituendo alcuni membri della fazione di destra.³⁰ Il GMD entra a tutti gli effetti sotto la sfera d’influenza della fazione di sinistra, mentre il PCC ottiene una posizione di leadership nel Comitato Centrale del GMD. I documenti del Comintern rivelano che “al secondo congresso del GMD, nel gennaio del 1926, 7 membri del PCC vengono eletti nel Comitato Esecutivo, e 24 in posizione di Vice. (Alla settima plenaria del Comitato Esecutivo del Comintern del dicembre del 1926 Tan Pingshan 譚平山, capo della delegazione cinese, sostiene che dei 278 votanti del Congresso, il PCC e la fazione di sinistra del GMD ne controllavano 168)”.³¹ Si nota quindi una discrepanza in quanto sostenuto in *Tang 1988* e in *Tang 1991*, dove l’autore afferma che il PCC perde un’occasione per ottenere maggiore influenza all’interno del GMD. Zhang Guotao riporta che, al momento dell’elezione dei membri del Comitato Centrale del GMD, Hu Hanmin ottiene la maggioranza dei voti nonostante il suo “esilio”.³² Alla chiusura del congresso, Borodin comunica a Zhang Guotao che Wang Jingwei non era assolutamente soddisfatto dell’atteggiamento del PCC. L’accordo preso con Sun, Ye e Shao dimostra che il PCC aveva cercato l’appoggio di chi si opponeva all’unità del GMD.³³ Nelle fasi successive all’Epurazione di Canton, Borodin sosterrà che gli accordi presi da Chen Duxiu con la fazione di centro e i risultati del Secondo Congresso del GMD suggeriranno alla fazione

²⁸ CHANG, *The rise of...*, p.474.

²⁹ CHANG, *The rise of...*, pp.475-476.

³⁰ BENTON (a cura di), *Prophets Unarmed...*, p. 790.

³¹ Jane DEGRAS (a cura di), *1923-1928, “The Communist international 1919-1943: documents “2,* London, New York, Oxford University Press, 1960, p.276.

³² Zhang Guotao riporta che Wang Jingwei e Chiang Kai-shek ottengono un voto in meno rispetto a Hu Hanmin, vedi: CHANG, *The Rise of...*, nota 14, p.708.

³³ CHANG, *The Rise of...*, p.482.

di destra che, anche agendo al fine di opporsi e sopprimere il PCC, quest'ultimo non adotterà mai delle contromisure per contrastarle. Analizzando questi avvenimenti, è difficile prendere una posizione. Effettivamente, gli accordi presi da Chen Duxiu con la fazione di centro portano a una distensione tra il PCC e il GMD, prevenendo la scissione delle forze rivoluzionarie. Allo stesso tempo Hu Hanmin, nonostante fosse stato "esiliato", riesce a ottenere la maggioranza dei voti nell'elezione dei membri del Comitato esecutivo centrale del GMD. Inoltre, come sostenuto da Borodin, l'atteggiamento concessivo di Chen Duxiu potrebbe aver incoraggiato la fazione di destra, portando quest'ultima a credere che il PCC non avrebbe mai reagito ai loro soprusi. Alla luce di quanto appena riportato, l'ipotesi che sembrerebbe avere più credito è la seguente: la difficoltà dell'autore di ampliare la sua posizione può essere conseguenza di una difficoltà oggettiva e difficilmente evitabile. La natura stessa degli avvenimenti mal si presta ad un'analisi breve e sbrigativa e necessita di un approfondimento che l'autore non era probabilmente nelle condizioni di fare in un articolo già di per sé ricco di contenuti e che introduce non poche prospettive rivoluzionarie sulla figura di Chen Duxiu. Le discrepanze che sorgono tra le fonti utilizzate non permettono di comprendere se il PCC avesse ottenuto o meno un'effettiva influenza all'interno del GMD. È inoltre difficile confermare se le conseguenze degli accordi presi da Chen Duxiu siano effettivamente la causa principale dei risultati ottenuti al Secondo Congresso del GMD. L'effettiva difficoltà nell'individuare il rapporto di causa effetto delle azioni di Chen Duxiu non permette di prendere una posizione definitiva a riguardo. Non è possibile dare un giudizio positivo o negativo alle sue scelte. Queste potrebbero essere le ragioni che hanno portato Tang Baolin a non prendere in considerazione questi avvenimenti in *Tang 2002*.

4.4. L'EPURAZIONE DI CANTON

In *Tang 1988*, l'autore evidenzia che, dopo l'epurazione di Canton,³⁴ i membri del PCC chiedono di adottare delle misure adeguate per contrastare le azioni di Chiang Kai-shek. Anche in questa situazione Chen chiede di ritirarsi dal GMD, e il Comintern rifiuta. Rompere l'alleanza in questo momento significava compromettere il Fronte Unito rivoluzionario e la responsabilità di questa scelta sarebbe ricaduta sul PCC. Chen Duxiu

³⁴ Vedi paragrafo 4.4.

stesso, in questo periodo, aveva dichiarato che “chiunque comprometta l’unità delle forze rivoluzionarie, non può che essere un controrivoluzionario!”³⁵ Nonostante Chiang si stesse opponendo ai comunisti, non si sarebbe mai assunto la responsabilità di ritirare il GMD da quest’alleanza. Dopo queste vicende Chiang, facendo un gioco ambiguo, ammette di aver commesso degli errori e chiede di essere punito per le sue azioni. Il Comintern riafferma la necessità di perseguire in questa politica, e di causare la scissione con la fazione di destra del GMD. Quando avvengono i fatti dell’epurazione di Canton, Borodin si trova in Russia. Una volta rientrato a Canton, a fine aprile, informa Zhang Guotao e Peng Suzhi riguardo le politiche di Mosca, quest’ultime esprimono la necessità di piegarsi a Chiang Kai-shek. Durante le trattative con Chiang, Borodin accetta di limitare le attività del PCC all’interno del GMD, così facendo Chiang accetta di offrire il suo sostegno nella Spedizione del Nord e di prendere delle misure adeguate per contrastare la fazione di destra del GMD. Chen Yannian 陈延年, Zhou Enlai e Mao Zedong sostengono la necessità di allearsi con altre fazioni all’interno del GMD per contrastare Chiang Kai-shek. Se si confronta questa strategia con quella del Comintern, quest’ultima rispecchia delle caratteristiche di destra. Tuttavia, la strategia del Comintern mira a eliminare la fazione di destra del GMD. In questo modo il PCC potrebbe dedicarsi alla mobilitazione delle masse contadine e operaie, e conseguentemente aumentare anche la sua sfera d’influenza. Il fine ultimo di questa strategia è quello di rovesciare il dominio di Chiang Kai-shek. Tang Baoling sostiene che, in questo contesto, Chen Duxiu non comprende la strategia del Comintern e mette in atto una politica estremamente incline alla destra. Nel mese di aprile del 1926 scrive l’articolo *Guangzhou shibian zhi yanjiu* 广州事变之研究 (Ricerca sull’incidente di Canton)³⁶ dove sostiene che l’incidente non è stata colpa di Chiang Kai-shek. La responsabilità di quanto accaduto è della *Società del pensiero di Sun Yat-sen* la quale rappresenta il fulcro della fazione di destra del GMD. Quest’ultima aveva diffuso delle false notizie sostenendo che il PCC voleva rovesciare Chiang Kai-shek e il GMD. Nello stesso periodo Chen pubblica un altro articolo dove afferma che “Chiang Kai Shek è il pilastro della Rivoluzione Nazionale cinese” e il PCC “non avrebbe mai compromesso l’unità delle forze rivoluzionarie” adottando la politica di “rovesciare

³⁵ CHEN Duxiu 陈独秀, “Zhongguo geming shili tongyi zhengce yu Guangzhou shibian” 中国革命势力统一政策 (La politica del fronte rivoluzionario unito e l’epurazione di Canton), in *Xiangdao*, 148, 1926, in TANG, “Lun dageming...”, p.8.

³⁶ CHEN Duxiu 陈独秀, “Guangzhou shibian zhi yanjiu” 广州事变之研究 (Ricerca sull’incidente di Canton), in *Xiangdao*, 148, 1926, in TANG, “Lun dageming...”, p.9.

Chiang”³⁷. Ancora più grave, secondo Tang Baolin, è il contenuto della lettera che Chen Duxiu invia a Chiang Kai-shek. Chen afferma che il PCC non aveva attuato una “cospirazione per rovesciare Chiang”, e prosegue “dalla fondazione dell’Accademia militare di Whampoa³⁸ all’epurazione di Canton, Chiang non aveva mai compiuto azioni controrivoluzionarie [...] Dov’è questo incoraggiamento delle forze reazionarie? Dove sono questi atteggiamenti controrivoluzionari [di cui parlate]?”³⁹ Nonostante Chiang avesse compiuto queste terribili azioni, non solo non solo non viene punito, ma viene addirittura elogiato. Dopo aver subito questo attacco il PCC, oltre a non prendere delle contromisure adeguate, se ne assume anche la responsabilità: “i membri del PCC hanno sempre dimostrato una grande senso del dovere nell’eseguire i lavori del GMD”, “chi era invidioso [del nostro operato] ne ha approfittato per seminare dissenso a tal punto che ha portato Chiang a non fidarsi di noi, [...] siamo veramente spiacenti di quanto accaduto.”⁴⁰

Questa lettera è talmente volgare, talmente parziale, che riflette appieno il pensiero e il carattere di Chen Duxiu in quel periodo. Queste parole non possono essere scritte da una persona sottomessa alla disciplina e che agisce contro la sua volontà. La sua base ideologica era quella della “rivoluzione in due fasi”. Per questo motivo, spesso si spinge oltre [il necessario] nell’eseguire questa politica errata di destra.⁴¹

In *Tang 1991*, dopo l’epurazione di Canton, i membri del PCC all’interno del GMD vengono sollevati dalle posizioni nel Comitato Centrale del GMD e nell’Esercito rivoluzionario nazionale. Questo è un grande vantaggio per la borghesia nella lotta per la leadership nella rivoluzione. L’autore afferma che Chen Duxiu non accoglie le richieste dei compagni. Quest’ultimi volevano lanciare un contrattacco a Chiang Kai-shek tuttavia, Chen decide di seguire le direttive di Mosca, così facendo soddisfa tutte le richieste di Chiang. Tuttavia, i membri del PCC di Canton e Borodin avevano un piano per risolvere questa situazione. Durante la Spedizione del Nord, avrebbero sostenuto il movimento operaio e contadino e, una volta schierati nelle loro file, avrebbero rovesciato

³⁷ CHEN Duxiu 陈独秀, “Zhongguo geming shili tongyi zhengce yu Guangzhou shibian” 中国革命势力统一政策 (La politica del fronte rivoluzionario unito e l’epurazione di Canton), in *Xiangdao*, 148, 1926, in TANG, “Lun dageming...”, p.9.

³⁸ 1924, ndr.

³⁹ CHEN Duxiu 陈独秀, “Gei Jiang Jieshi de yi feng xin” (Lettera a Chiang Kai-shek), in *Xiangdao*, 157, 1926, in TANG, *Lun dageming...*, p.9, traduzione dell’autore.

⁴⁰ Ibid., traduzione dell’autore.

⁴¹ Ibid., traduzione dell’autore.

Chiang Kai-shek. Raggiunto questo scopo, avrebbero potuto esercitare maggiore influenza all'interno del GMD, *ristabilendo* così la leadership del PCC e della sinistra del GMD. Una volta concordato questo piano, Zhou Enlai viene inviato a Shanghai per consultare i membri del Comitato Centrale. Chen Duxiu si oppone, sostenendo che, per rafforzare l'alleanza tra PCC e GMD, non era opportuno sperare nella morte di Chiang Kai-shek. A volte era necessario fornire l'assistenza del PCC. Secondo Chen, dato che Chiang rappresentava la borghesia e, senza quest'ultima, la rivoluzione difficilmente avrebbe permesso di ottenere i risultati sperati. Chen sostiene che la Borghesia è diventata la componente maggiore delle forze rivoluzionare, e ha una tendenza a ricoprire il ruolo di guida in quest'ultima. Secondo l'autore, questo evidenzia l'intenzione di Chen di abbandonare la guida della Rivoluzione nazionale.⁴²

In *Tang 2002*, l'autore riporta che, dopo l'Epurazione di Canton, il capo della delegazione diplomatica russa Andrei Bubnov, il quale si trovava a Canton, mette in opera le direttive del Secondo congresso allargato del PCC e le sottopone al Comitato Centrale del PCC. Successivamente, scrive un rapporto in cui espone le ragioni che lo hanno portato a scendere a compromessi con Chiang Kai-shek: il PCC non deve guidare la rivoluzione. In primo luogo, perché spaventerebbe la grande borghesia, in secondo luogo, perché anche se dovesse eseguire questo incarico non riuscirebbe a portarlo a termine, a suo parere questo va oltre le sue possibilità. Nel resoconto finale, arriva persino a relegare i comunisti al ruolo di *coolie*,⁴³ sostenendo che il loro unico scopo è quello di assicurare la vittoria della *Dageming*. Inoltre, spaventare la grande borghesia porterebbe a una crisi del governo di Canton, portando a una conseguente sconfitta della *Dageming*. Successivamente, Bubnov si dirige a Shanghai dove inculca il suo punto di vista Chen Duxiu. A quel tempo, Chen non conosceva nulla riguardo le dinamiche dell'Epurazione di Canton/incidente. Una volta informato riguardo la situazione, il 29 marzo emana una direttiva a nome del Comitato Centrale del PCC, in questa dichiara che Chiang Kai-shek è stato vittima di una cospirazione della fazione di destra del GMD. Le sue "azioni sono estremamente errate tuttavia, non possiamo risolvere la situazione semplicemente punendolo", dobbiamo "aiutarlo a riemergere dall'abisso in cui è caduto".⁴⁴ Chen Duxiu,

⁴² TANG, "Ping shixuejie...", p.37.

⁴³ Termine con il quale nelle colonie asiatiche veniva indicato dagli Europei il lavoratore indigeno salariato o che comunque svolgeva un servizio per compenso.

⁴⁴ FENG Xianzhi 逢先知, *Mao Zedong nianpu* 毛泽东年谱 (Biografia di Mao Zedong), 1, Pechino, *Renmin chubanshe, Zhongyang wenxian chubanshe*, 1993, p. 160, in TANG, "Chen Duxiu...", p. 54.

volendo conoscere le dinamiche di questo incidente nel dettaglio, invia Zhang Guotao a Canton per scoprire la verità. In questo modo avrebbe potuto giudicare lui stesso quanto accaduto e agire di conseguenza. Tuttavia, Zhang non riesce a informare Chen Duxiu in tempo e, a metà aprile, Chen Yannian arriva a Shanghai fornendogli tutti i dettagli riguardo l'incidente. Una volta conosciuta la realtà dei fatti, Chen Duxiu formula un piano per sferrare un contrattacco a Chiang Kai-shek. Quest'ultimo si sviluppa in tre punti:

- 1- Unirsi alla fazione di sinistra del GMD per resistere a Chiang.
- 2- Dal punto di vista delle forze e della qualità, rafforzare la seconda e la sesta armata e le loro truppe e colpire Chiang Kai-shek quando ve ne sarà la necessità.
- 3- Rafforzare il più possibile il corpo dell'esercito sotto la guida di Ye Ting 叶挺, i picchetti di lavoratori in sciopero a Hong Kong e i contadini. Successivamente, questi diventeranno la base dell'esercito rivoluzionario comunista.

Per mettere in atto questo piano, il PCC invia Peng Suzhi a Canton fondare un comitato *ad-hoc*. Tuttavia, Borodin rientra a Canton prima di Peng e, seguendo le direttive di Mosca, scende a patti con Chiang Kai-shek accettando le seguenti condizioni:

- 1- I membri del PCC che ricoprono incarichi nei comitati esecutivi di alto livello non devono superare 1/3.
- 2- I membri del PCC non possono ricoprire cariche nel governo centrale.
- 3- Fornire una lista dei membri del PCC che fanno parte del GMD.

Questi accordi vengono implementati il 15 maggio nella Seconda plenaria del secondo comitato centrale del GMD. Questi avvenimenti vengono insabbiati, solo nel 1975, Peng Suzhi decide di svelare quanto accaduto e Zhou Enlai conferma la veridicità di questa testimonianza. Poiché Borodin aveva ormai preso questi accordi con Chiang Kai-shek, il comitato *ad-hoc* guidato da Peng Suzhi non può fare nulla a riguardo. Chiang Kai-shek e Mosca sono i due principali beneficiari di questi accordi. Infatti, nella plenaria del 15 maggio, alcuni membri della fazione di destra, apertamente in opposizione al Comintern, vengono espulsi. Borodin giustifica questa scelta sostenendo che “la fazione di destra ha

subito perdite ben più gravi di quelle del PCC”.⁴⁵ Secondo l’autore, questo dimostra come Borodin sacrifica gli interessi del PCC a beneficio della Russia. Il PCC non è altro che una pedina nelle mani della Russia. Gli sforzi di Chen Duxiu, del PCC e dei membri di Canton non possono fare nulla per cambiare il risultato imposto dalla politica di Mosca. Successivamente Chen, furioso per quanto accaduto, sottolinea:

Abbiamo sostenuto la necessità di organizzare una forza militare indipendente per opporci a Chiang Kai-shek. Peng Suzhi è stato appositamente nominato dai compagni [di partito] in qualità di rappresentante del Comitato Centrale per discutere con il Comintern il [nostro] piano. Il Comintern, oltre a non approvarlo, continua a fare il possibile per armare Chiang Kai-shek.⁴⁶

Come si può notare, le conclusioni a cui giunge l’autore nei tre articoli variano molto. In Tang 1988, la necessità espressa da Mosca di piegarsi a Chiang Kai-shek e gli accordi presi tra Chiang e Borodin non vengono interpretati negativamente. È vero che Tang stesso afferma che questa decisione può essere vista come una deviazione di destra. Tuttavia, si dimostra pronto nel decolpevolizzare il Comintern sostenendo che questi accordi permetteranno la scissione con la fazione di destra del GMD e il supporto di Chiang nella spedizione del Nord. Quando invece giudica Chen Duxiu, esclude totalmente la possibilità che debba sottostare alle direttive del Comintern. Al contrario, critica pesantemente le sue azioni sostenendo che quest’ultime sono totalmente imputabili alla sua persona e alla sua volontà, evidenziando un forte deviazionismo di destra. In Tang 1991 permane una forte critica a Chen Duxiu, il quale viene accusato di non accettare la richiesta dei suoi compagni di Partito. Preferisce favorire le direttive di Mosca, accogliendo così le richieste di Chiang. Nonostante critichi indirettamente le direttive di Mosca come errate, anche in questa situazione riesce in qualche modo a liberarla di qualsiasi colpa. Infatti, grazie a Borodin e agli altri membri del PCC viene attuato un piano che permetterà di risolvere questa situazione rovesciando Chiang. L’autore inoltre non riporta che è Borodin a fare concessioni a Chiang Kai-shek, bensì sostiene che è proprio Chen Duxiu ad accettare le condizioni di Chiang. Chen Duxiu in questo contesto

⁴⁵ Zhonggong Zhongyang Dangshi Yanjiushi 中共中央党史研究室, *Gongchan guoji yu zhongguo geming yundong* (1926-1927) 共产国际与中国国民革命运动 (Il Comintern e il movimento rivoluzionario cinese (1926-1927)), 3, Pechino, *Beijing tushuguan chubanshe*, 1998, p.273, in TANG, *Chen Duxiu...*, p.55.

⁴⁶ TANG, “Chen Duxiu...”, pp. 54-55, traduzione dell’autore.

invece è passivo, accoglie solamente le direttive di Mosca e non si mobilita nel trovare una soluzione. In *Tang 2002* l'autore si dimostra più oggettivo rispetto agli altri articoli presi in esame, complice la desecretazione dei documenti del Comintern e la volontà di scagionare Chen Duxiu dalle ingiuste accuse che gli erano state mosse in passato. L'articolo evidenzia come Chen agisca attivamente nel cercare di porre rimedio a questa situazione. Nonostante questo, a nulla varranno le sue azioni, il potere che il Comintern esercita sul PCC impedisce a quest'ultimo di mettere atto i suoi piani, portando a un'inesorabile perdita di potere all'interno del GMD. In questo articolo la posizione mantenuta dall'autore nei confronti di Chen Duxiu è positiva, cerca di dimostrare la sua "innocenza". Riguardo il Comintern invece, l'autore mette in evidenza la sua imposizione, l'impossibilità di modificare le direttive di Mosca e, allo stesso tempo, l'impossibilità del PCC di agire diversamente da quanto da loro indicato. Viene inoltre evidenziato come tra PCC e Comintern, l'unico a ottenere un effettivo beneficio in questi avvenimenti è proprio quest'ultimo. La dichiarazione di Borodin, dove asserisce che in questa rivoluzione i comunisti ricoprono il ruolo di *coolie*, è estremamente negativa. Potremmo permetterci di etichettarla come una dichiarazione reazionaria, nella quale Borodin dimostra un deviazionismo di destra. Concludendo, la positività presente in *Tang 2002* si contrappone alla posizione che l'autore mantiene negli altri due articoli, dimostrando il cambio di posizione dell'autore nel corso di queste tre fasi.

4.5. IL MASSACRO DI SHANGHAI

In *Tang 1988*, l'autore riporta che, quando l'esercito della Spedizione del Nord colpisce Shanghai, l'intero Partito aveva compreso la posizione anticomunista di Chiang Kai-shek. Poco prima del Massacro di Shanghai Chen Duxiu e Wang Jingwei pubblicano una dichiarazione congiunta: "il leader del GMD vuole liberarsi dei comunisti, opprimere i picchetti e le unioni dei lavoratori" queste non sono altro che "invenzioni" dei controrivoluzionari. Chen sostiene che il GMD non avrebbe mai fatto nulla di simile a un partito alleato. Secondo Tang, in questa situazione Chen si lega le mani da solo. Il Comintern chiede al PCC di "sviluppare il movimento delle masse, opporsi al colpo di stato in corso, e lanciare un contrattacco alla fazione di destra del GMD. Data la posizione sfavorevole, non dobbiamo combattere apertamente. Non dobbiamo consegnare le nostre

armi, se necessario possiamo nasconderle.”⁴⁷ Secondo l’autore, queste richieste indicano che: “lo spirito alla base è opporsi al colpo di stato di Chiang Kai-shek; ‘non combattere apertamente’ è un consiglio sulle modalità con cui portare avanti il contrattacco che tiene conto della disparità tra le forze [comuniste e quelle del GMD]”. Se Chen Duxiu e gli altri leader avessero implementato le direttive del Comintern adattandole alla situazione presente a Shanghai, sconfiggere Chiang non sarebbe stato impossibile. Infatti, dopo la vittoria nella terza insurrezione,⁴⁸ i picchetti dei lavoratori erano entrati in possesso di molte armi, motivo per cui avrebbero potuto aumentare le loro forze e prepararsi a un contrattacco. Zhou Enlai conferma che al tempo Chiang aveva solo un’armata composta da cinque divisioni, eliminate le due con la maggior forza combattiva il potere di Chiang si sarebbe dimezzato. Secondo l’autore, Chen Duxiu, non eseguendo al meglio le direttive del Comintern, ottiene solamente pessimi risultati. Le conclusioni a cui giunge sono le seguenti:

Alcuni [studiosi] affermano che Stalin, in un convegno riservato alle organizzazioni degli attivisti del Partito di Mosca, afferma che Chiang Kai-shek è “antimperialista” e “sottostà alla disciplina”. Questo testimonierebbe che è stato il Comintern a impedire a Chen Duxiu di opporsi a Chiang. Questa tesi non è convincente perché:

- 1- Considerando le tempistiche, le affermazioni di Stalin non potevano essere giunte in Cina [così presto] influenzando Chen (Chen si dirige a Wuhan il 6 aprile).
- 2- Anche fosse così, se intendiamo “non lanciarsi apertamente in lotta” come “nessuno si opponga a Chiang Kai-shek”, allora possiamo totalmente ignorare la direttiva del Comintern che dice “dobbiamo opporci al colpo di stato di Chiang”.

Se in base all’attuale situazione [Chen Duxiu] avesse lottato con determinazione per fermare il colpo di stato di Chiang, avrebbe portato ad un avanzamento nella Rivoluzione. Anche se Chen fosse andato contro la direttiva del Comintern, nessuno avrebbe potuto incolparlo. D’altro canto, Stalin e il Comintern avrebbero potuto riflettere sui propri errori. [...] In questa situazione abbiamo un problema legato a cause interne ed esterne. Le direttive del Comintern passano attraverso Chen Duxiu, i risultati dell’esecuzione di queste direttive dipendono dal livello ideologico e dalla capacità di quest’ultimo. Inoltre, durante la *Dageming* Chen Duxiu non si rifiuta di eseguire le direttive del Comintern perché non le ritiene corrette o perché le ritiene inattuabili. Anche nelle “Direttive di maggio” agisce allo stesso modo. Chen Duxiu e

⁴⁷ MAN Telin 曼特林, *Zhongguo gongchandang weihe shibai?* 中国共产党为何失败? (Il PCC come ha potuto essere sconfitto?), in *Zhenlibao*, 1927, in TANG, “Lun dageming...”, p.10.

⁴⁸ Nel 1927 il PCC guidò tre insurrezioni operaie a Shanghai. Per un approfondimento vedi: Harold R. ISAACS, *The Tragedy of Chinese Revolution*, Chicago, Haymarket Books, 2009, pp.110-119.

Roy⁴⁹ rispondono al telegramma di Mosca [riguardo le “Direttive di maggio”] “ordine ricevuto, quando ci sarà la possibilità, le attueremo” e proseguono “la vostra direttiva è corretta e importante, concordiamo completamente con voi”, e nello stesso momento spiega il motivo per cui non poteva metterla in pratica. Questo dimostra che, durante la *Dageming*, Chen non è in una posizione dove è obbligato a seguire le direttive del Comintern.⁵⁰

In *Tang 1991*, Tang sottolinea che, dopo il massacro di Shanghai, Wu Yuzhang 吴玉章⁵¹ vuole organizzare un’armata sotto il controllo del PCC. Per questo motivo spinge il governo nazionalista affinché decida di espandere la questa divisione dell’esercito sotto il comando del PCC. Militari, provviste e armi erano già stati organizzati per questo scopo, tuttavia Tan Yankai 谭延闓⁵² si oppone. Wu Yuzhang, cercando sostegno, informa Chen Duxiu di quanto accaduto. Tuttavia, Chen ritiene che la quantità di armi che sarebbe stata consegnata a quest’armata supera la quantità di armi di cui le altre armate sono in possesso. Per questo motivo si oppone, a suo parere infatti avrebbe creato del malcontento nelle altre armate. L’autore sostiene che, a causa di queste decisioni, la rivoluzione fallisce ancor più velocemente. Le politiche del Comintern reputate corrette, come combattere per la leadership politica, non vengono implementate da Chen Duxiu. Le politiche del Comintern reputate errate invece, vengono implementate con grande creatività. Questo dimostra che, le politiche del Comintern in linea con la “teoria della rivoluzione in due fasi” di Chen Duxiu vengono implementate prontamente, mentre le altre vengono semplicemente ignorate. L’autore inoltre asserisce che gli errori di Stalin e del Comintern sono individuabili solamente dopo il massacro di Shanghai. Di conseguenza, gli errori commessi prima dell’aprile del 1927 sono imputabili a Chen Duxiu.⁵³

In *Tang 2002*, l’autore afferma che, il 6 marzo del 1927, Chiang Kai-shek uccide il membro del PCC a capo della federazione del commercio. Quando i membri del Partito si rendono conto di questa situazione si mobilitano immediatamente per decidere come reagire. Chen Duxiu dopo aver guidato con successo la terza insurrezione degli operai a

⁴⁹ Manabendra Nath Roy era un membro del Comintern di origini indiane.

⁵⁰ TANG, “Lun dageming...”, p.10, traduzione dell’autore.

⁵¹ Attivista politico, filologo, storico, nel 1925 entra a far parte del PCC. Per un approfondimento vedi: James Z. GAO, *Historical Dictionary of Modern China (1800-1949)*, “Historical Dictionaries of Ancient Civilizations and Historical Eras”, 25, Lanham, Toronto, Plymouth, The Scarecrow Press, 2009 p.392.

⁵² Politico e leader militare della Repubblica di Cina, nel 1912 entra a far parte del GMD. Nel 1926 è a capo del Comitato politico centrale del GMD. Per un approfondimento vedi: GAO, *Historical...*, pp.353-354.

⁵³ TANG, “Ping shixuejie...”, pp.39-40.

Shanghai, avverte il partito che “dalla campagna reazionaria del Jiangxi, Chiang Kai-shek ha ucciso solo membri del PCC”.⁵⁴ Nell’ *Incidente di Nanchino*⁵⁵ le forze inglesi e americane uccidono migliaia di persone, “gli imperialisti e i nuovi signori della guerra hanno già sferrato il loro attacco. Considerando questo due problemi dallo stesso punto di vista, il Comitato Centrale e il comitato distrettuale (di Shanghai) hanno già preso la decisione di prepararsi a una guerriglia difensiva”; “le controversie future riguardano il disarmo dei picchetti (dei lavoratori), [...] adesso dobbiamo prepararci a resistere, se le truppe della fazione di destra verranno a disarmarci, noi le combatteremo. Forse vinceremo questo scontro, e anche se lo dovessimo perdere, comunque la vita politica di Chiang Kai-shek vedrà la sua fine”⁵⁶. Tuttavia, Mosca riponeva ancora la sua fiducia in Chiang Kai-shek. A fine marzo, l’ufficio politico del partito comunista russo comunica di “evitare a tutti i costi lo scontro con l’esercito e gli ufficiali del GMD di Shanghai”, “non conducete uno scontro aperto”, “in caso di necessità nascondete le armi”⁵⁷, così venne lanciata una mobilitazione di massa per opporsi al colpo di stato di Chiang. Il 7 aprile, l’ufficio politico del partito comunista russo decide di “consultare il Comitato politico centrale del GMD, inviare il compagno Grigori (Voitinski) a Shanghai per mettersi in contatto con Chiang Kai-shek ed evitare che compia azioni eccessive [...]”.⁵⁸ In seguito a questo comunicato il PCC è costretto ad annullare il suo piano. Per perseguire la politica di Mosca, Chen Duxiu è costretto a firmare la “dichiarazione congiunta dei leader del PCC e del GMD” con Wang Jingwei. Cercare di evitare il conflitto con Chiang ha portato alla sconfitta del PCC. Dopo il massacro di Shanghai il Comintern decide di appoggiare Wang Jingwei, tuttavia anche questo tentativo fallisce e molti membri del PCC perdono la vita. In seguito a questo ulteriore fallimento, l’ufficio politico del partito comunista russo invia le “istruzioni d’emergenza” a Borodin e Roy. In queste istruzioni i russi chiedono:

⁵⁴ZHOU Shangwen 周尚文, *Shanghai gongren sancì wuzhuang qiyi* 上海工人三次武装起义 (La terza insurrezione armata di Shanghai), Shanghai, Shanghai renmin Chubanshe, 1983, pp.391-392, in TANG, “Chen Duxiu...”, p.56, traduzione dell’autore.

⁵⁵ Nel marzo del 1927 l’Esercito rivoluzionario nazionale conquista Nanchino. Nel corso di quest’operazione le navi da guerra inglesi e americane bombardarono la città per difendere i loro connazionali.

⁵⁶ZHOU, *Shanghai gongren...*, pp.388-390, in TANG, “Chen Duxiu...”, p.56, traduzione dell’autore.

⁵⁷ Zhonggong Zhongyang Dangshi Yanjiushi 中共中央党史研究室, *Gongchan guoji yu zhongguo geming yundong* (1926-1927) 共产国际与中国国民革命运动 (Il Comintern e il movimento rivoluzionario cinese (1926-1927)), 4, Pechino, *Beijing tushuguan chubanshe*, 1998, pp. 167,169, in TANG, “Chen Duxiu...”, p.56, traduzione dell’autore.

⁵⁸ Luobaite RUOSI 罗伯特·诺思, *Luoyi pu hua shiming* 罗易赴华使命 (Roy va in missione in Cina), Pechino, *Zhongguoren daxue chubanshe*, 1981, p.122, in TANG, *Chen Duxiu...*, p.57, traduzione dell’autore.

- 1- Una riforma agraria e una redistribuzione dei terreni.
- 2- L'inserimento dei rappresentanti degli operai e dei contadini nel Comitato Centrale del GMD (Quest'ultimi avrebbero dovuto perseguire una riorganizzazione del GMD).
- 3- La mobilitazione di ventimila membri del PCC e cinquantamila tra operai e contadini per organizzare un nuovo esercito.
- 4- L'istituzione di un tribunale militare per punire i membri reazionari dell'esercito

Anche in questo comunicato si negava la possibilità di ritirarsi dal GMD. Queste istruzioni dovevano essere eseguite in un GMD apertamente e interamente anticomunista. Borodin, Roy e il Comitato Centrale del PCC discutono a lungo per cercare un modo di eseguire queste istruzioni, nonostante questo non trovano una soluzione che gli permetta di applicare queste istruzioni. Chen Duxiu sottolinea come Mosca non comprenda la situazione attuale, sebbene il principio di queste istruzioni fosse corretto, non era possibile realizzarle. Anche Borodin concorda con lui, attuare una riforma agraria significava opporsi al governo nazionalista, e questo avrebbe sicuramente portato a uno scontro armato con il GMD. L'unica possibilità per attuare queste direttive necessitava la rottura della politica del Fronte Unito. Chen Duxiu viene incaricato dai rappresentanti del Comintern di rispondere a Mosca: "ordine ricevuto, quando ci sarà la possibilità, le attueremo". In questa situazione Chen commette un grave errore, poiché queste istruzioni erano state inviate e a Borodin e Roy, doveva insistere che fossero loro a rispondere. Nel momento in cui la *Dageming* fallisce, Chen Duxiu diventa il capro espiatorio di Mosca, e le responsabilità di questo fallimento verranno interamente attribuite a lui.⁵⁹

In Tang 1988, l'autore sottolinea come Chen, con le sue dichiarazioni, riesca sempre a peggiorare la situazione. Dopo la dichiarazione congiunta con Wang Jingwei, l'autore lascia intendere che Chen faciliti la disfatta del PCC. Quando Chen assicura che il GMD non agirebbe mai con il fine di danneggiare il PCC, compromette la possibilità di quest'ultimo di prepararsi all'attacco di Chiang Kai-shek. La tendenza di Tang è quella di dimostrare che le direttive del Comintern sono un "consiglio" per gestire la situazione, spetterebbe poi a Chen adattarle alla situazione del momento. Se avesse agito in questo modo avrebbe potuto sconfiggere Chiang. A favore della sua tesi riporta la testimonianza

⁵⁹ TANG, "Chen Duxiu...", pp.56-57.

di Zhou Enlai, il quale conferma che le forze armate di Chiang non erano incontrastabili, con una controffensiva mirata sarebbe stato possibile dimezzarle. L'autore mette in evidenza come l'esecuzione sommaria delle direttive del Comintern e la mancanza di determinazione di Chen Duxiu portino alla sconfitta del PCC. In Tang 1991 l'autore mantiene una posizione critica nei confronti di Chen Duxiu. In riferimento alle direttive del Comintern, Chen decide autonomamente quali implementare. Il risultato di queste sue decisioni è assolutamente negativo infatti, le direttive considerate corrette non vengono implementate. Quelle considerate errate non solo vengono implementate ed eseguite, in questo processo è anche possibile notare come Chen le interpreti in accordo con la "teoria della rivoluzione in due fasi". Lo scopo di quest'osservazione è mettere in evidenza che l'applicazione e l'esecuzione delle direttive del Comintern è una scelta personale di Chen. L'autore inoltre scagiona nuovamente il Comintern, gli errori imputabili a quest'ultimo sono limitati al periodo che segue il massacro di Shanghai. La responsabilità degli errori commessi prima di questo avvenimento viene attribuita esclusivamente a Chen Duxiu. In Tang 2002, l'autore sottolinea come Chen agisca attivamente e positivamente per contrastare Chiang Kai-shek. L'autore sottolinea come l'interferenza di Mosca impedisca a Chen e al PCC di contrastare adeguatamente Chiang. In questo articolo la responsabilità della sconfitta del PCC viene attribuita a Mosca. Nel periodo successivo Mosca appoggia il leader della fazione di sinistra del GMD, Wang Jingwei. Anche questa si rivela una scelta sbagliata, infatti il PCC subisce una seconda disfatta. In questa situazione Mosca emana delle direttive che tutto il PCC e addirittura i rappresentanti del Comintern reputano inapplicabili. Chen Duxiu viene "ingannato" dai rappresentanti del Comintern, quest'ultimi infatti vogliono che sia lui a comunicare a Mosca l'impossibilità di attuare le direttive. Questo è il motivo per cui Chen diventa il capro espiatorio di Mosca.

4.6. VALUTAZIONI FINALI

Nell'analisi di questi articoli, l'autore si è dimostrato selettivo per quanto riguarda la scelta delle fonti. Al fine di ottenere una panoramica più completa sugli avvenimenti, durante la stesura di questo elaborato sono state prese in considerazione altre fonti: la

biografia di Zhang Guotao⁶⁰ e le testimonianze di Peng Suzhi.⁶¹ Entrambi gli autori sono testimoni diretti degli avvenimenti analizzati negli articoli. Poiché entrambi i testi sono stati scritti prima della pubblicazione di *Tang 1988*, una domanda che sorge spontanea riguarda le ragioni per cui l'autore non le abbia prese in considerazione nella sua analisi. Dopo aver approfondito il loro ruolo nella storia del Partito, è stato possibile scoprire che Peng Suzhi era un sostenitore del trotskismo, ideologia più volte criticata e considerata negativa dal PCC. Zhang Guotao invece, oltre ad essersi opposto alla leadership di Mao, nel 1937 si schiera con il GMD. Per questo motivo, prendere in considerazione le testimonianze di questi due membri reazionari, non si sarebbe rivelata una scelta efficace al fine di ristabilire la posizione di Chen Duxiu nella storia ufficiale del PCC.

Dopo aver analizzato questi argomenti, è possibile asserire che in *Tang 1988* e *Tang 1991* la posizione mantenuta dall'autore è piuttosto critica nei confronti di Chen Duxiu. In *Tang 2002* si può notare invece una certa distensione, un'analisi più oggettiva, grazie anche alla traduzione dei documenti del Comintern. Nei primi due articoli l'immagine che emerge di Chen Duxiu è quella di un opportunista, un politico che applica le direttive del Comintern a suo piacimento. A causa di questo suo comportamento il PCC viene sconfitto più volte e perde qualsiasi occasione per aumentare la sua sfera d'influenza. Per questo motivo la rivoluzione vedrà la sua disfatta. In *Tang 1988*, l'autore asserisce che è impossibile negare che in quel periodo il PCC sia una succursale del Comintern e per questo deve eseguire le direttive di quest'ultimo. Tuttavia, Chen Duxiu dimostra una certa libertà nell'applicare ed eseguire le direttive del Comintern. Per questo motivo le modalità di esecuzione influiscono in modo diretto sul risultato. Il successo della guida di Chen Duxiu nel Movimento del 4 maggio e nel Comitato Centrale del PCC (nella fase iniziale) è evidente. Chen ricopre un ruolo fondamentale nel periodo che lo vede alla guida del PCC, seguendo le direttive del Comintern riesce a ottenere grandi successi nel Movimento del 30 maggio e nelle insurrezioni degli operai a Shanghai, se nell'attuazione della politica del Fronte Unito avesse fatto lo stesso, il PCC non avrebbe visto la sua disfatta nella *Dageming*.⁶² In *Tang 1991* l'autore evidenzia come la politica del Fronte Unito proposta dal Comintern sia necessaria e corretta. Se Chen avesse eseguito

⁶⁰ CHANG, *The Rise of...*

⁶¹ BENTON (a cura di), *Prophets Unarmed...*

⁶² TANG, "Lun dageming...", pp.10-11.

correttamente le direttive del Comintern e avesse lottato per la leadership nella *Dageming* il PCC avrebbe potuto ottenere grandissimi risultati. Chen Duxiu propone la rottura del Fronte Unito ogni qualvolta si verifici una frizione tra GMD e PCC. Secondo l'autore questo indica come la teoria della "rivoluzione in due fasi" porti Chen Duxiu ad abbandonare la leadership della *Dageming*. È innegabile che, con l'avanzare della *Dageming*, la fazione di destra del GMD avrebbe cercato di abbandonare la politica del Fronte Unito. Tuttavia, un leader maturo avrebbe atteso il momento adatto per ritirarsi da quest'alleanza.⁶³ In *Tang 2002*, l'autore non riduce più all'analisi del rapporto tra Chen Duxiu e il Comintern nella sconfitta della *Dageming* ma allarga lo spettro fino ad incorporare anche fattori esterni mai considerati negli articoli precedenti. Per rispondere agli attacchi dell'opposizione trotskista, Stalin cerca un capro espiatorio per evitare di essere coinvolto nelle conseguenze della politica errata portata avanti fino ad allora in Cina. Per questo motivo accusa il Comitato Centrale del PCC di non aver seguito le direttive del Comintern, tacciandoli di opportunismo. A Mosca, nei poster di propaganda, Chen Duxiu passa da "eroe del popolo" a "traditore". Per questo motivo, i leader del Comintern adottano delle risoluzioni e condannano gli errori di Chen Duxiu. In seguito a queste risoluzioni, la sconfitta della *Dageming* viene individuata ne "l'opportunismo di destra" e il "capitolazionismo di destra" di Chen Duxiu. Il Comitato Centrale del PCC accetta quest'interpretazione, per questo motivo la posizione di Chen Duxiu nella storia del Partito rimane invariata fino ai giorni nostri.⁶⁴

In *Tang 1988* l'autore loda la capacità del Comintern e della disciplina del PCC di limitare la passività di Chen Duxiu. Per rafforzare la sua tesi cita Zheng Chaolin⁶⁵ il quale ammette che "senza il controllo della disciplina del Comintern, non saprei dire come si sarebbe evoluta la situazione nella *Dageming* sotto la sua guida".⁶⁶ L'autore cita anche Wang Mengzou 王蒙走⁶⁷ il quale afferma che "se Chen Duxiu ottiene dei grandi risultati nel corso della sua vita, questo è possibile grazie al controllo della disciplina esercitato dal Comintern e dal PCC. Senza quest'ultimi avrebbe agito in modo sconsiderato".⁶⁸ Tang ritiene che queste affermazioni siano significative, e conclude utilizzando le stesse

⁶³ TANG, "Ping shixue...", pp.39-40.

⁶⁴ TANG, "Chen Duxiu...", p.57.

⁶⁵ Uno dei primi leader del PCC, Zheng si forma in Francia dove, insieme a Zhou Enlai, fonda Il Partito dei giovani comunisti. Poiché si schiera con Chen Duxiu, nel 1929 viene espulso dal PCC. Per un approfondimento vedi: GAO, *Historical...*, p.441.

⁶⁶ TANG, "Lun dageming...", p.11

⁶⁷ Editore e amico di Chen Duxiu, supporta tutti i movimenti progressisti all'inizio del XX secolo.

⁶⁸ Ibid.

parole di Chen Duxiu per descrivere il comportamento di quest'ultimo nelle sue relazioni con il Comintern:

io non mi baso su nessuna teoria, non m'interessa se tendo a destra o se tendo a sinistra, m'interessa tendere a qualcosa. Mi oppongo totalmente alla via della moderazione, non ripeto quello che dicono le altre persone e non faccio affermazioni di facciata. Preferisco dire parole vere, e preferisco dire anche cose sbagliate, voglio assolutamente prendere una posizione.⁶⁹

Ciò che caratterizza il periodo che vede Chen Duxiu alla guida della *Dageming* sono il pensiero e il modo di agire distintivi di quest'ultimo. Nell'implementazione delle direttive del Comintern è possibile vedere chiaramente il “marchio” di Chen Duxiu.⁷⁰ Per questo motivo è possibile asserire che l'autore non individua nessun errore nelle politiche del Comintern, le modalità con cui Chen Duxiu attua queste politiche sono l'unica causa che porta alla sconfitta della *Dageming*. In *Tang 1991* ammette che le direttive del Comintern influiscono negativamente sul PCC, tuttavia le politiche a cui si riferisce sono quelle successive al *Massacro di Shanghai*, quando Chen Duxiu non è più segretario generale del PCC. L'errore di Chen invece è credere nella teoria della “rivoluzione in due fasi”, e l'inconsistenza di quest'ultima è confermata dalla sconfitta della *Dageming*. Secondo l'autore la storia conferma che la rivoluzione cinese può avere successo solo se è il proletariato a guidarla. Solo con il socialismo è possibile salvare la Cina, e questo è il verdetto della storia. La “teoria della rivoluzione in due fasi” è presente in Chen Duxiu, quest'ultima lo porta ad abbandonare la leadership nella *Dageming*.⁷¹ Nell'ambito della ricerca su Chen Duxiu, è possibile individuare un cambiamento radicale. Se in *Tang 1988* e *Tang 1991* il ruolo del Comintern risulta essenziale per evitare che Chen Duxiu comprometta la *Dageming* già nelle fasi iniziali, in *Tang 2002* invece l'immagine che emerge di Chen Duxiu è quella di un politico che fa il possibile per portare a termine la *Dageming* con successo, tuttavia le direttive del Comintern compromettono la sua riuscita. In più situazioni, l'interferenza del Comintern risulterà fatale e il fallimento della rivoluzione è una conseguenza diretta di quest'ultima. Come emerge nei capitoli precedenti, Chen Duxiu si oppone alle direttive del Comintern, tuttavia l'influenza di quest'ultimo sull'intero PCC riduce il raggio d'azione di Chen. Proprio a causa di questo, egli sarà costretto ad agire contro la sua volontà e i risultati di queste direttive sono gli argomenti principali che vengono utilizzati in questi due articoli per criticarlo. In *Tang*

⁶⁹ TANG, “Lun dageming...”, p.11, traduzione dell'autore.

⁷⁰ TANG, “Lun dageming...”, pp.10-11.

⁷¹ TANG, “Ping shixue...”, pp.39-40.

2002 invece la posizione dell'autore cambia nettamente. L'influenza del Comintern risulta fatale sia per Chen Duxiu che per i risultati ottenuti. È proprio il Comintern a precludere ogni possibilità di vittoria. Per salvaguardare la posizione di Stalin, Chen Duxiu diventa il capro espiatorio del fallimento della *Dageming*; le dichiarazioni del Comintern faranno sì che il contributo di Chen Duxiu nella fondazione del PCC e nel periodo che lo vede alla guida di quest'ultimo venga totalmente rinnegato.

La desecretazione dei documenti del Comintern risulta essere fondamentale nel cambiamento di posizione presente in *Tang 2002*. In questi documenti infatti vengono fornite nuove testimonianze e forniscono nuove informazioni sulle politiche adottate dal Comintern nel guidare il PCC. Se in *Tang 1988* e in *Tang 1991* l'autore accusa Chen Duxiu dimostrando una certa sicurezza della posizione presa, in *Tang 2002* invece, forte di queste nuove fonti, l'autore espone una critica puntuale e precisa contro il Comintern. Come si nota nei primi due articoli, Tang Baolin è certo che il modus operandi di Chen e le teorie su cui si fonda il suo pensiero sono il fattore principale del fallimento della *Dageming*. Con i nuovi documenti la situazione si ribalta totalmente, in questi si nota come la Russia, oltre a guidare il PCC, stesse anche cercando di perseguire i propri scopi. Gerarchicamente parlando, la guida del PCC ricopre un ruolo inferiore rispetto agli interessi russi. Per questo motivo l'autore cambia posizione e ritiene che la Russia non abbia mai perseguito il successo della *Dageming*. Certamente queste nuove fonti ricoprono un ruolo di particolare importanza, tuttavia, risulta difficile asserire che quest'ultime siano l'unica causa di questo cambio di posizione. Considerando la totale negazione di un qualsiasi contributo positivo di Chen nella *Dageming* che emerge in *Tang 1988* e in *Tang 1991*, il cambiamento che si verifica in *Tang 2002* potrebbe essere spinto anche da altri fattori esterni.

Concludendo, si può confermare la presenza di un effettivo cambio di posizione dalle prime due fasi alla terza. Le cause che portano alla trasformazione del giudizio del ricercatore sono molteplici: la disponibilità di nuove fonti gioca sicuramente un ruolo fondamentale. Sarebbe presuntuoso quanto difficile asserire che quest'ultima sia l'unica causa, infatti, è possibile ipotizzare che un cambiamento dell'orientamento della storiografia cinese abbia portato a un diverso approccio nei confronti di Chen Duxiu. Per confermare questa seconda ipotesi sarebbe necessario svolgere un'analisi più generale della storiografia cinese del PCC, prendendo in esame degli argomenti non riguardanti il rapporto tra Chen Duxiu e il Comintern. Sebbene non sia stato possibile svolgere questa

seconda analisi all'interno di questa tesi, quest'ultima potrebbe rappresentare un punto di partenza per successive ricerche in ambito storiografico.

5. CONCLUSIONI

Per comprendere se ci fosse o meno un cambio di tendenza nella storiografia cinese su Chen Duxiu, è stato necessario analizzare diversi aspetti della vita e del pensiero politico di questo personaggio storico. Il primo capitolo ha permesso una maggiore comprensione degli eventi che hanno influito sulla sua formazione/vita. Nel secondo e nel terzo capitolo, tramite l'analisi e la traduzione di alcuni articoli di Chen Duxiu, è stato possibile approfondire e identificare le correnti ideologiche e le filosofie abbracciate da quest'ultimo. Il quarto capitolo, grazie all'analisi di diversi articoli, in particolare quelli scritti da Tang Baolin, ha permesso di trovare la risposta alla domanda che ha spinto la stesura di questo elaborato: se fosse possibile o meno individuare un cambio di posizione nelle diverse fasi della ricerca storiografica su Chen Duxiu. Poiché è possibile individuare un netto contrasto tra le posizioni prese dall'autore nei diversi articoli, la risposta alla domanda di ricerca risulta essere positiva. Questo cambio di posizione risulta significativo nell'ambito della ricerca poiché sembra puntare verso una possibile riabilitazione del ruolo di Chen Duxiu in qualità di fondatore del PCC. Come è stato possibile notare, Chen Duxiu risulta essere un personaggio controverso sia a livello politico ma in particolar modo dal punto di vista storiografico. Il fatto che gli storiografi stessi faticino a giungere a delle conclusioni definitive riguardo la figura di Chen Duxiu è indice delle difficoltà insite nell'analisi degli eventi che hanno caratterizzato il periodo storico in cui lo si vede alla guida del PCC. Come evidenziato nell'analisi finale, certamente la desecretazione dei documenti del Comintern ha giocato un ruolo

fondamentale, tuttavia è difficile considerarla l'unica causa. Come si è dimostrato nell'analisi degli articoli di Tang Baolin, l'articolo del 2002, successivo alla desecretazione dei documenti del Comintern, presenta un netto cambio di posizione giustificato dalle nuove fonti di cui l'autore dispone. Per questo motivo, questa tesi potrebbe rappresentare il punto di partenza per un'ulteriore analisi degli articoli che si concentrano su temi altrettanto delicati. In questo modo sarebbe possibile far luce sul cambiamento della posizione dei ricercatori riguardo il ruolo di Chen Duxiu nel periodo in cui lo si vede alla guida del PCC

BIBLIOGRAFIA

Fonti bibliografiche in lingua occidentale

BENTON, Gregor (a cura di), *Prophets Unarmed: Chinese Trotskyists in Revolution, War, Jail, and the Return from Limbo*, "Historical Materialism Book Series", 81, Leiden, Brill, 2015.

BLOCK, Russel, EVANS, Les (a cura di), *Leon Trotsky on China*, New York, Pathfinder Press, 1976.

BRANDT, Conrad, SCHWARTZ, Benjamin, K. FAIRBANK, Jhon, *A documentary History of Chinese Communism*, Cambridge, Harvard University Press, 1952.

CHANG Kuo-t'ao 张国焘, *The Rise of the Chinese Communist Party*, 1, Lawrence, University Press of Kansas, 1, 1971.

CHEN, Jerome, *Mao and the Chinese Revolution*, Londra, Oxford University Press, 1965.

CHOW, Tse-tsung, *The May Fourth Movement: Intellectual Revolution in Modern China*, Cambridge, London, Harvard University Press, 1980.

DEGRAS, Jane (a cura di), *1919-1922*, "The Communist International: Documents", 1, Londra, New York, Oxford University Press, 1956-1965.

DEGRAS, Jane (a cura di), *1923-1928*, "The Communist international 1919-1943: Documents", 2, Londra, New York, Oxford University Press, 1956-1965.

FAIRBANK, Jhon K., LIU Kwang-Ching (a cura di), *Late Ch'ing, 1800-1911*, "The Cambridge History of China", 11, New York, Cambridge University Press, 1980.

FEIGON, Lee, *Chen Duxiu Founder of the Chinese Communist Party*, Princeton, Princeton University Press, 1983.

FORSTER, Elisabeth, *1919-The Year that Changed China: A New History of the New Culture Movement*, Berlino, De Gruyter Oldenbourg, 2018.

GAO, James Z., *Historical Dictionary of Modern China (1800-1949)*, "Historical Dictionaries of Ancient Civilizations and Historical Eras", 25, Lanham, Toronto, Plymouth, The Scarecrow Press, 2009.

HOLUBNYCHY, Lidia, *Michael Borodin and the Chinese Revolution, 1923-1925*, Ann Harbor, University Microfilms International, 1979, p. 144.

KUO, Thomas C., *Ch'en Tu-Hsiu (1879-1942) and the Chinese Communist Movement*, South Orange, Seton Hall University Press, 1975.

LIU Jianyi, *The Origins of the Chinese Communist Party and the Role Played by Soviet Russia and the Comintern*, Tesi di Dottorato, University of York, 1999/2000, (relatori) John Crump, Alex Callinicos.

NEUBERT, Michael (a cura di), *Virtual Slavica: Digital Libraries, Digital Archives*, 6, New York, Binghamton, The Haworth Information Press, 2005.

NORTH, Robert, *Moscow and Chinese Communists*, Stanford, Stanford University Press, 1963.

PENG Shu-tse 彭述之, *The Chinese Communist Party in Power*, traduzione a cura di Leslie EVANS New York, Monad Press, 1980.

REINSCH, Paul Samuel, *An American Diplomat in China*, New York, Toronto, Garden City, 1922.

SPENCE, Jonathan D., *The Search for Modern China*, New York, London, W.W. Norton&Company, 1990.

TENG, Ssu-yu, FAIRBANK, Jhon K., *China's Response to the West: a documentary survey, 1839-1923*, Cambridge, Harvard University Press, 1961.

VAN DE VEN, Hans J., *From Friend to Comrade, The Founding of the Chinese Communist Party, 1920-1927*, Berkeley, Los Angeles, Oxford, University of California Press, 1991.

WANG Fanxi 王凡西, *Memoirs of a Chinese Revolutionary*, traduzione a cura di Gregor BENTON, New York, Columbia University Press, 1991.

WHITING, Allen S., *Soviet Policies in china 1917-1924*, Stanford, Stanford University Press, 1968.

WILBUR, C. Martin, HOW, Julie Lien-ying, *Documents on Communism, Nationalism, and Soviet Advisers in China, 1918-1927: Papers seized in the 1927 Peking raid*, New York, Columbia University Press, 1956.

Articoli

KU Hung-Ting, "Urban Mass Movement: The May Thirtieth Movement in Shanghai", in *Modern Asian Studies*, 13, 2, 1979, pp.197-216.

KAGAN, Richard C, "Ch'en Tu-hsiu's Unfinished autobiography", in *The China Quarterly*, 50, 2, 1972, pp. 295-314.

SCHWARTZ, Benjamin, "Ch'ên Tu-Hsiu and the Acceptance of the Modern West", in *Journal of the History of Ideas*, 12, 1, 1951, pp.61-74.

SO, Wai Chor, *National Identity, Nation, and Race: Wang Jingwei's Early Revolutionary Ideas, 1905-1911*", in *Journal of Modern Chinese History*, 4, 1, 2010, pp.57-80.

Fonti bibliografiche in lingua cinese

CHEN Duxiu 陈独秀, *Chen Duxiu wenzhang xuanbian (shang)* 陈独秀文章选编 (上) (Articoli Scelti di Chen Duxiu), Pechino, Shenghuo, Dushu, Sanlian shudian, 1984.

CHEN Duxiu 陈独秀, *Duxiu Wencun* 独秀文存 (Scritti di Chen Duxiu), 2, Honk Kong, Xianggang yuandong tushu gongsi, 1965.

FENG Xianzhi 逢先知, *Mao Zedong nianpu* 毛泽东年谱 (Biografia di Mao Zedong), 1, Pechino, *Renmin chubanshe, Zhongyang wenxian chubanshe*, 1993.

MAN Telin 曼特林, *Zhongguo gongchandang weihe shibai?* 中国共产党为何失败? (Il PCC come ha potuto essere sconfitto?), in *Zhenlibao*, 1927.

REN Jianshu 任建树, *Chen Duxiu zhuzuoxuanbian* 陈独秀著作选编 (Opere scelte di Chen Duxiu), 1, Shanghai, Shanghai renmin chubanshe, 2009.

RUOSI Luobaite 诺思·罗伯特, *Luoyi pu hua shiming* 罗易赴华使命 (Roy va in missione in Cina), Pechino, *Zhongguoren daxue chubanshe*, 1981.

TANG Baolin 唐宝林, LIN Maosheng 林茂生, *Chen Duxiu Nianpu* 陈独秀年谱 (Biografia di Chen Duxiu), Shanghai, Shanghai renmin chubanshe, 1988.

WANG Guangyuan 王光远, *Chen Duxiu Nianpu* 陈独秀年谱 (Biografia di Chen Duxiu), Chongqin, Chongqin Chubanshe, 1987.

Zhonggong Zhongyang Dangshi Yanjiushi 中共中央研究室, *Gongchan guoji yu zhongguo geming yundong (1926-1927)* 共产国际与中国国民革命运动 (Il Comintern e il movimento rivoluzionario cinese (1926-1927)), 3, Pechino, *Beijing tushuguan chubanshe*, 1998.

Zhonggong Zhongyang Dangshi Yanjiushi 中共中央研究室, *Gongchan guoji yu zhongguo geming yundong (1926-1927)* 共产国际与中国国民革命运动 (Il Comintern e il movimento rivoluzionario cinese (1926-1927)), 4, Pechino, *Beijing tushuguan chubanshe*, 1998.

Zhongyang dangangan 中央档案馆 *Zhonggong zhongyang wenjian xuanji* 中共中央文件选集 (Lavori scelti del Comitato centrale del PCC), 1, Pechino, zhonggong zhongyang dangxiao chubanshe, 1989.

ZHOU Shangwen 周尚文, *Shanghai gongren sancu wuzhuang qiyi* 上海工人三次武装起义 (La terza insurrezione armata di Shanghai), Shanghai, Shanghai renmin Chubanshe, 1983.

Articoli in lingua cinese

CHEN Duxiu 陈独秀, "Bo Kang Youwei zhi zongtong zongli shu" 驳康有为致总统总理书 (Confutazione della petizione di Kang Youwei al Presidente e al Primo Ministro), in *Xin Qingnian*, 2, 2, 1916, in CHEN Duxiu 陈独秀, *Chen Duxiu wenzhang xuanbian (shang)* 陈独秀文章选编 (上) (Articoli Scelti di Chen Duxiu), Pechino, Shenghuo, dushu. sanlian shudian, 1984, pp.137-140.

CHEN Duxiu 陈独秀, "Kongzi zhidao yu xiandai shenghuo" 孔子之道與现代生活 (La via di Confucio e la Vita Moderna), *Xin Qingnian*, 2, 4, 1916, in CHEN Duxiu 陈独秀, *Chen Duxiu wenzhang xuanbian (shang)* 陈独秀文章选编 (上) (Articoli Scelti di Chen Duxiu), Pechino, Shenghuo, dushu. sanlian shudian, 1984, pp.151-157.

CHEN Duxiu 陈独秀, "Benzhi zuian zhi da bianshu" 本志罪案之答辩书 (In risposta alle accuse contro la nostra rivista), in *Xin Qingnian*, 6, 1, 1919, reperibile al seguente link: <https://www.marxists.org/chinese/chenduxiu/marxist.org-chinese-chen-19190115.htm>, consultato in data 09/11/2019.

CHEN Duxiu 陈独秀, "Chen Duxiu gei Jiang Jieshi de yifeng xin" 陈独秀给蒋介石的一封信 (Lettera di Chen Duxiu a Chiang Kai-shek), in *Xiangdao*, 157, 1926, reperibile al seguente link: <https://www.marxists.org/chinese/reference-books/ccp-1921-1949/02/105.htm>, consultato in data 04/01/2020.

CHEN Duxiu 陈独秀, "Da Zhang Yongyan" 答张永言 (Risposta a Zhang Yongyan), in *Xin Qingnian*, 1, 6, 1916, in CHEN Duxiu 陈独秀, *Chen Duxiu wenzhang xuanbian (shang)* 陈独秀文章选编 (上) (Articoli Scelti di Chen Duxiu), Pechino, Shenghuo, dushu. sanlian shudian, 1984, pp. 110-111.

CHEN Duxiu 陈独秀, "Falanxi ren yu jinshi wenming" 法兰西人与近世文明 (I Francesi e la Civiltà Moderna), in *Xin Qingnian*, 1, 1, 1915, in CHEN Duxiu 陈独秀, *Duxiu Wencun* 独秀文存 (Scritti di Chen Duxiu), 2, Honk Kong, Xianggang yuandong tushu gongsi, 1965, pp.79-81.

CHEN Duxiu 陈独秀, "Gao quandang tongzhi shu" 告全党同志书 (Lettera ai compagni del partito), 1929, reperibile al seguente link: <https://zh.wikisource.org/zh-hant/告全党同志书>, consultato in data 20/10/2019.

CHEN Duxiu 陈独秀, "Jinggao Qingnian" 敬告青年 (Appello ai giovani), in *Xin Qingnian*, 1, 1, 1915, in CHEN Duxiu 陈独秀, *Chen Duxiu wenzhang xuanbian (shang)* 陈独秀文章选编 (上) (Articoli Scelti di Chen Duxiu), Pechino, Shenghuo, Dushu, Sanlian shudian, 1984, pp.73-78.

CHEN Duxiu 陈独秀, "Lun guomin zhengfu zhi beifa" 论国民政府之北伐 (La spedizione del Nord del governo nazionale), in *Xiangdao*, 161, 1926, reperibile al seguente link: <https://www.marxists.org/chinese/reference-books/ccp-1921-1949/02/106.htm>, consultato in data 20/11/2019.

CHEN Duxiu 陈独秀, "Shixin Minzhi de Jichu" 实行民治的基础 (Basi per l'implementazione della democrazia), in *Xin Qingnian*, 7, 1, 1919, reperibile al seguente link: <http://modernchina.org/%e9%99%88%e7%8b%ac%e7%a7%80%ef%bc%9a%e5%ae%9e%e8%a1%8c%e6%b0%91%e6%b2%bb%e7%9a%84%e5%9f%ba%e7%a1%80/>, consultato in data 15/11/2019.

CHEN Duxiu 陈独秀, "Shuo guojia" 说国家 (Sulla nazione), in *Anhui suhuabao*, 5, 1904, in REN Jianshu 任建树, *Chen Duxiu zhuzuo xuanbian* 陈独秀著作选编 (Opere scelte di Chen Duxiu), 1, Shanghai, Shanghai renmin chubanshe, 2009, pp. 55-57.

CHEN Duxiu 陈独秀, "Women jiu jing ying dang bu ying dang ai guo?" 我们究竟应当不应当爱国? (Alla fin fine, dobbiamo essere patriottici?), in *Xin Qingnian*, 6, 8, 1919, reperibile al seguente link: <http://modernchina.org/%e9%99%88%e7%8b%ac%e7%a7%80%ef%bc%9a%e6%88%91%e4%bb%ac%e7%a9%b6%e7%ab%9f%e5%ba%94%e5%bd%93%e4%b8%8d%e5%ba%94%e5%bd%93%e7%88%b1%e5%9b%bd%ef%bc%9f/>, consultato in data 06/02/2020.

CHEN Duxiu 陈独秀, "Yangzi Jiang Xingshi Lunlüe" 扬子江形式论, (Un Resoconto sulla Topografia del fiume Yangzi), 1897, reperibile al seguente link: <http://www.chenduxiu.net/ReadNews.asp?NewsID=457>, consultato in data 01/12/19.

CHEN Duxiu 陈独秀, "Zhengzhi gaizao yu zhengdang gaizao" 政治改造与政党改造 (Riforma politica e riforma dei partiti), in *Xin Qingnian*, 9, 3, 1921, reperibile al seguente link: <http://modernchina.org/%e9%99%88%e7%8b%ac%e7%a7%80%ef%bc%9a%e6%94%bf%e6%b2%bb%e6%94%b9%e9%80%a0%e4%b8%8e%e6%94%bf%e5%85%9a%e6%94%b9%e9%80%a0/>, consultato in data 15/11/2019.

CHEN Duxiu 陈独秀, *Beizhi wushen gaolun* 卑之无甚高论 (Non c'è nulla di brillante in questa visione), in *Xin Qingnian*, 9, 3, 1921, reperibile al seguente link: <http://modernchina.org/%e9%99%88%e7%8b%ac%e7%a7%80%ef%bc%9a%e5%8d%91%e4%b9%8b%e6%97%a0%e7%94%9a%e9%ab%98%e8%ae%ba/>, Consultato in data 18/12/2019.

CHEN Duxiu 陈独秀, *Ershi shiji Eluosi de geming* 二十世纪俄罗斯的革命 (La Rivoluzione russa del XX secolo), in *Meizhou pinglun*, 18, 1919, in CHEN, *Duxiu Wencun*, p. 29.

CHEN Duxiu 陈独秀, *Ershiqinian yilai guominyundongzhong suode jiaoxun* 二十七年以来国民运动 中所得教训 (Lezione sul movimento nazionale negli ultimi ventisette anni), in *Xin Qingnian*, 10, 4, 1924, reperibile al seguente link: <https://www.marxists.org/chinese/chenduxiu/mia-chinese-chen-19241220.htm>, consultato in data 03/01/2020.

CHEN Duxiu 陈独秀, *Guangzhou shibian zhi yanjiu* 广州事变之研究 (Ricerca sull'incidente di Canton), in *Xiangdao*, 148, 1926, in TANG Baolin 唐宝林, *Lun dageming shiqi Chen Duxiu yu Gongchanguoji de guanxi* 论大革命时期陈独秀与共产国际的关系 (Saggio sul legame tra Chen Duxiu e il Comintern durante la Grande rivoluzione cinese), in *Zhonggong dangshi yanjiu*, 4, 1988, p. 9.

CHEN Duxiu 陈独秀, *Meizhou Pinglun fakanci* 每周评论发刊词 (Prefazione a "Critica settimanale"), in *Meizhou Pinglun*, 1, 1, 1918, reperibile al seguente link: <https://www.marxists.org/chinese/chenduxiu/marxist.org-chinese-chen-19181222.htm>, consultato in data 10/12/2019.

CHEN Duxiu 陈独秀, *Rensheng zhenyi* 人生真意, in *Xin Qingnian*, 4, 2, 1918, reperibile al seguente link: <https://www.meipian.cn/bk5q9hj>, consultato in data 07/02/2020.

CHEN Duxiu 陈独秀, *Wenxue geming Lun* 文学革命论 (Sulla Rivoluzione Letteraria), in *Xin Qingnian*, 2, 6, 1917, in CHEN Duxiu 陈独秀, *Chen Duxiu wenzhang xuanbian (shang)* 陈独秀文章选编 (上) (Articoli Scelti di Chen Duxiu), Pechino, Shenghuo, dushu. sanlian shudian, 1984, pp.172-175.

CHEN Duxiu 陈独秀, *Xin Qingnian zazhi xuanyan* 新青年杂志宣言 (Manifesti di XQN), 7, 1, 1919, reperibile al seguente link: http://book.ifeng.com/gundong/detail_2011_04/19/5837237_0.shtml, consultato in data 07/02/20

CHEN Duxiu 陈独秀, *Zhongguo geming shili tongyi zhengce yu Guangzhou shibian* 中国革命势力统一政策 (La politica del fronte rivoluzionario unito e l'epurazione di Canton), in *Xiangdao*, 148, 1926, in TANG Baolin 唐宝林, *Lun dageming shiqi Chen Duxiu yu Gongchanguoji de guanxi* 论大革命时期陈独秀与共产国际的关系 (Saggio sul legame tra Chen Duxiu e il Comintern durante la Grande rivoluzione cinese), in *Zhonggong dangshi yanjiu*, 4, 1988, pp. 8-9.

CHEN Duxiu 陈独秀, *Zhongguo geming yu shehui ge jieji* 中国革命与社会各阶级 (La rivoluzione nazionale cinese e le classi sociali), in *Qianfeng*, 2, 1923, reperibile al seguente link: <https://www.marxists.org/chinese/chenduxiu/marxist.org-chinese-chen-19231201.htm>, consultato in data 03/01/2020.

FU Sinian 傅斯年, "Xinchao fakan zhiqushu" 新潮发刊旨趣书 (Gli obiettivi della fondazione di New Tide), 1, 1919, reperibile al seguente link: <https://wenku.baidu.com/view/3aabdf0cba1aa8114431d97a.html>, consultato in data 09/11/2019.

HU Shi 胡适, "Tongxin" 通信 (Corrispondenza), in *Xin Qingnian*, 2, 2, 1916, reperibile al seguente link: <https://vdisk.weibo.com/s/u6Im9kA1PKqgX>, consultato in data 05/12/2019.

HU Shi 胡适, *Wenxue gailiang zhuyi* 文学改良注意 (La mia umile opinione riguardo la riforma letteraria), in *Xin Qingnian*, 2, 5, 1917, reperibile al seguente link: <https://zh.wikisource.org/zh-hans/%E6%96%87%E5%AD%B8%E6%94%B9%E8%89%AF%E8%8A%BB%E8%AD%B0>, consultato in data 05/12/2019.

LIN Maosheng 林茂生, WANG Shudi 王树棣, WANG Hongmo 王洪模, "Yingdang quanmiande lishide pingjia Chen Duxiu" 应当全面地历史地评价陈独秀 (È necessario valutare Chen Duxiu in modo comprensivo e storico), in *Jiaoxue yu yanjiu*, 3, 1979, in ZHANG Qin 张勤 e LIN Jiahu 林家虎, "20 lainian Chen Duxiu wannian sixiang yanjiu de jinzhan" 20 年来陈独秀晚年思想研究之进展 (I progressi della ricerca negli ultimi vent'anni sul pensiero di Chen Duxiu nel tardo periodo), in *Anqing shifan xueyuan xuebao (shehui kexue ban)*, 22, 6, 2003, p. 90.

TANG Baolin 唐宝林, *Chen Duxiu yu Gongchan Guoji (1920-1927)* 陈独秀与共产国际 (1920-1927), (Chen Duxiu e il Comintern (1920-1927)), in *Hubei xinzheng xueyuan xuebao*, 1, 2002, pp. 51-57.

TANG Baolin 唐宝林, *Lun dageming shiqi Chen Duxiu yu Gongchanguoji de guanxi* 论大革命时期陈独秀与共产国际的关系 (Saggio sul legame tra Chen Duxiu e il Comintern durante la Grande rivoluzione cinese), in *Zhonggong dangshi yanjiu*, 4, 1988, pp. 6-11.

TANG Baolin 唐宝林, *Ping shixuejie zai Chen Duxiu "erci geminglun" wentishang de zhenglun* 评史学界在陈独秀 "二次革命论" 问题上的争论 (Commento sulla controversia storiografica riguardo la "teoria della rivoluzione in due fasi" di Chen Duxiu), in *Zhonggong dangshi yanjiu*, 2, 1991, pp. 35-40.

ZHANG Cunjuan 张村娟, "Jin sanshinian lai Chen Duxiu yanjiu de jiliang fenxi" 近三十年来陈独秀的计量分析 (Analisi statistica della ricerca su Chen Duxiu negli ultimi trent'anni), in *Anqing shifan xueyuan xuebao (shehui kexue ban)*, 32, 5, 2013, pp. 92-95.

ZHANG Qin 张勤 e LIN Jiahu 林家虎, "20 lainian Chen Duxiu wannian sixiang yanjiu de jinzhan" 20 年来陈独秀晚年思想研究之进展 (I progressi della ricerca negli ultimi vent'anni sul pensiero di Chen Duxiu nel tardo periodo), in *Anqing shifan xueyuan xuebao (shehui kexue ban)*, 22, 6, 2003, pp. 90-94.

Sitografia

CHEN Duxiu 陈独秀, *Bian suzhuang* 辩诉状 (Dichiarazione), 1932, reperibile al seguente link: <https://www.marxists.org/chinese/chenduxiu/marxist.org-chinese-chen-19330220.htm>, consultato in data 03/01/2020.

Teoria dello stagismo: <https://www.marxists.org/glossary/terms/s/t.htm#stagism>, consultato in data 20/11/2019.